

## OGGETTO: RESOCONTO DELLA SEDUTA (COMUNICAZIONI)

La seduta inizia con l'appello nominale (18 Consiglieri presenti)

Presidente: Buonasera a tutti. Constatato il numero legale, dichiaro la seduta valida e aperta. Ho due assenti giustificati, sono il Consigliere Venturini e il Consigliere Perlini. Come primo punto, comunicazioni. Anzitutto permettetemi un piccolo richiamo in tono bonario, Consiglieri. Tutti quanti, quando vi arrivano le convocazioni, per favore, guardate l'orario, che era alle 20.30 questa sera. E' un richiamo generale in tono bonario, per questa volta, per tutti. Altra comunicazione prima di cominciare questa seduta, ne abbiamo già parlato nella conferenza dei capigruppo, volevo volgere un attimo il pensiero nostro, di noi tutti, Consiglieri, amministrazione, tutti quanti, a quanto è successo il 26 dicembre scorso nel Sud-Est asiatico, con il maremoto e con questa scia di distruzione e di morte che ha interessato quella zona geografica ma praticamente è andata a coinvolgere un po' tutto il mondo, visto il centro turistico di quella zona. Molti Paesi hanno contato i loro morti, anche l'Italia, io non ho preparato niente di scritto ovviamente perché anche le parole in questo caso risultano spesso molto, molto vane. E' soltanto un invito, una riflessione, un pensiero, oltre a dare comunicazione che il Consiglio Comunale ha deciso unanimemente di devolvere il gettone di presenza di questa serata alla Croce Rossa, comitato locale Cattolica Morciano di Romagna proprio in favore di questa calamità. Anche la Giunta ha fatto già la sua parte, quindi è una partecipazione delle istituzioni cittadine a questo evento, per quello che può servire, comunque rimane il gesto e quant'altro. Rimane una riflessione personale ripeto per tutto quello che è successo. Un altro pensiero vorrei rivolgerlo in questo modo, approfittare anche per ricordare che il 27 prossimo è la Giornata della Memoria in ricordo di quanto è successo nella storia recente, che ha caratterizzato il secolo passato, ma di cui abbiamo ancora qualche segnale. Sono quelle cose che bisogna sempre rammentare, non dimenticarle mai perché ci insegnano, sono alla base della convivenza civile, cosa che quella volta assolutamente purtroppo non è stato, dove l'umanità ha dato sfogo al peggio di se stessa. Io per questi due pensieri, se mi permettere vorrei dedicare un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio

Presidente: Grazie.

OGGETTO: Realizzazione di parcheggio interrato e sistemazione a verde del piano terra dell'area G6 ubicata in via Carducci a nome società "Graziella srl" - Approvazione schema di convenzione

Presidente: Cominciamo con i punti dell'ordine del giorno, facciamo una piccola inversione, cominciamo dal punto n. 3, Realizzazione di parcheggio interrato e sistemazione a verde del piano terra dell'area G6 ubicata in via Carducci a nome società "Graziella srl" - Approvazione schema di convenzione. Prima di entrare nel merito della pratica, data la coincidenza di tempi tra la trattazione della pratica e un'interpellanza che è stata avanzata dal Consigliere Ercoles, procediamo un attimo alla lettura dell'interpellanza e poi alla risposta. Prego, Consigliere.

Consigliere Ercoles: Al signor Sindaco, oggetto ricostruzione con destinazione civile abitazione fabbricato di proprietà della società "Graziella SpA", concessione edilizia n. 00137C del 5.9.2000, PRG scheda di intervento G6, ex Colonia Graziella. Premesso che la società "Graziella SpA" è proprietaria del

terreno sito in Cattolica in via Carducci, distinto al NCEU al foglio 1, mappali n. 497-833; premesso che su tale terreno esisteva un fabbricato ora demolito, che il PRG vigente individua detta area in una scheda di intervento, G6, ex Colonia Graziella; premesso che la società "Graziella SpA", con atto unilaterale d'obbligo, si doveva impegnare alla cessione gratuita dell'area a destinazione G6 all'amministrazione comunale ed alla sistemazione a verde pubblico, così come previsto dalla scheda di attuazione n. 6 del PRG, per un importo complessivo di spesa di lire 190 milioni, come risulta documentato nel progetto n. 095 pratica n. 095 del 17.3.2000 e successiva concessione edilizia n. 137C del 5.9.2000; a questo punto l'interpellante chiede, come mai alla data odierna risulta mancante l'atto unilaterale d'obbligo, riportante tutte le clausole e i vincoli sopra descritti, regolarmente registrato e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari? Considerando anche che il nuovo fabbricato ad abitazione è già stato regolarmente ultimato e sono già state compravendute alcune unità immobiliari? Premesso che la società "Graziella SpA" con richiesta all'amministrazione comunale in data 17.10.2003 protocollo n. 10342 intendeva avviare il percorso onde definire la cessione gratuita dell'area in oggetto, modificando la proposta iniziale, prevedendo la realizzazione di un parcheggio interrato di 110 posti auto interamente privato, la realizzazione di un parcheggio scoperto a raso di 34 posti auto, la sistemazione a verde pubblico nonché la realizzazione di un piccolo manufatto di un solo piano terra per ospitare le piccole attività terziarie che oggi sono sistemate sui marciapiedi limitrofi all'area, quali edicole e chioschi per il commercio alimentare; premesso che la Giunta comunale nella seduta del 22.10.2003 ha esaminato la sopra citata richiesta esprimendo il seguente parere: la proposta così formulata non evidenzia uno specifico e prevalente interesse pubblico, in quanto i richiedenti sono tenuti a sistemare e a cedere gratuitamente le are G6, la creazione di un parcheggio interrato da gestire in diritto di superficie senza contropartite, risulta interessante solo per il privato proponente, la sistemazione urbanistica proposta presenta alcuni limiti e difficoltà interpretative sull'organizzazione degli spazi e sulla mobilità, la realizzazione di alcuni piccoli manufatti fuori terra, chioschi eccetera può permettere di semplificare l'ipotesi di sistemazione e riqualificazione di piazza Europa e il trasferimento dei chioschi esistenti; pertanto si ritiene di esprimere forti perplessità sulla proposta e di invitare il privato ad elaborare soluzioni più consone all'interesse pubblico generale. L'interpellante chiede, pur considerando il sopra citato parere della Giunta comunale, come mai l'amministrazione comunale ha chiesto al privato di elaborare soluzioni più consone all'interesse pubblico quando invece doveva avviare le pratiche onde divenire proprietaria dell'area di cui all'oggetto, che doveva essere ceduta gratuitamente come area G6 della ditta società "Graziella SpA", e semmai successivamente, se il Comune intendeva modificare la proposta iniziale sul terreno di proprietà pubblica, doveva predisporre un bando pubblico, per poi successivamente esaminare e vagliare tutte le proposte pervenute, onde scegliere il progetto con il più alto interesse pubblico generale. Premesso che la società "Graziella SpA" con una seconda richiesta all'amministrazione comunale datata 12.5.2004, presentava una nuova soluzione progettuale relativa all'area G6, di cui all'oggetto, prevista in cessione gratuita al Comune; l'interpellante chiede come mai essendo trascorsi circa sette mesi fra le due richieste sopra citate non era ancora stata espletata la sopra citata cessione tra il privato e l'amministrazione comunale, con il regolare rogito notarile, anche con l'effettuazione dei lavori di sistemazione dell'area a verde pubblico a spese del privato, per un importo di lire 190 milioni; premesso che questa seconda proposta conteneva le seguenti richieste: di creare un parcheggio interrato di circa 120 posti auto da gestire in diritto di superficie, di sistemare il soprastante lastrico solare di copertura giardino

pensile, parcheggio pubblico e piazzetta attrezzata, con chioschi da cedere gratuitamente al Comune, di trasformare n. 14 posti auto da P3 privati ad uso pubblico ricompresi all'interno della corte dell'edificio, in P2 privati, a fronte della creazione di circa 32 posti auto pubblici nell'area G6 sopra citata e l'eventuale conguaglio conseguente a tale trasformazione, la possibilità di ottenere qualora l'amministrazione comunale accetti la proposta e nelle more della definizione degli atti conseguenti, i certificati di conformità edilizia delle parti completate e le sospensioni della trascrizione del vincolo dei P3 in discussione; premesso che lo stesso giorno 12.5.2004 sia il dirigente del Settore Urbanistica sia la Giunta comunale esprimevano a questa seconda proposta il seguente parere positivo: tutto ciò premesso si ritiene che la nuova proposta sia tecnicamente finanziariamente più attenta e rispondente all'interesse pubblico. In particolare si condivide la necessità di quantificare il diritto di superficie e i maggiori oneri dei parcheggi, nonché l'acquisizione di un giardino di pregio attrezzato con chioschi che potranno permettere il trasferimento degli esistenti in piazza Europa, semplificando la riqualificazione di tutto il comparto.

L'interpellante chiede, una volta constatata la sorpresa di avere nello stesso giorno, 12.5.2004, sia la richiesta del privato sia il parere del dirigente del Settore urbanistica, sia il parere della Giunta comunale, fra l'altro tale data è l'ultima dove la Giunta comunale poteva deliberare sull'ordinaria gestione; come mai questa seconda proposta, tra l'altro molto peggiorativa rispetto alla prima proposta già respinta dalla Giunta comunale, basta confrontare le due proposte sopra citate, veniva inspiegabilmente accolta dall'amministrazione comunale, la quale doveva respingere anche questa ed adottare anche questa ed adottare una procedura amministrativa come più sopra descritto, bando pubblico, parere urbanistico, Giunta comunale e Consiglio Comunale. Inoltre una delle richieste del privato va a modificare anche i parametri dei parcheggi previsti dalla concessione edilizia di cui all'oggetto, trasformando i parcheggi P3, privati ad uso pubblico, in P2, privati, quindi che si possono vendere aumentando così in maniera notevole l'introito della ditta costruttrice del fabbricato di abitazione, valutabile in euro 210.000, n. 14 per euro 15.000 uguale euro 210.000, 400 milioni circa, creando inoltre una disparità di trattamento rispetto ad altri fabbricati regolarmente costruiti secondo le norme del PRG vigente, fra l'altro questa modifica non è stata richiesta dai privati, vedi copia della richiesta, ma è stata concessa non si sa perché e a che titolo dall'amministrazione comunale. A questo punto a parere dell'interpellante, nonostante che tutta la procedura amministrativa della pratica di cui all'oggetto è mancante e non conforme alle norme urbanistiche, leggi edilizie nazionali e regionali, si chiede infine come è possibile che metri quadri 4.039 di terreno pubblico, concessi in diritto di superficie per 99 anni, si possano stimare con una modestissima cifra di euro 90.000, che poi diventeranno 85.000, contro i 120 posti auto che ne derivano al privato, il cui peso commerciale attuale è di euro 15.000 cadauno? Perciò si avrà n. 120 posti auto per euro 15.000 uguale euro 1.880.000, pari a 3 miliardi e mezzo. Considerando inoltre che la superficie disponibile a verde pubblico subisce una grave diminuzione di utilità onde rispettare gli scivoli, prese d'aria, scale eccetera, con infine la sola possibilità di una vegetazione quasi a cespuglio, tenuto conto dello spessore della terra posta sopra il solaio di copertura dei garage privati interrati; tutto ciò descritto l'interpellante chiede all'amministrazione comunale risposta per iscritto ai quesiti posti.

Presidente: Grazie Consigliere. Assessore, a lei.

Assessore Gottifredi: Devo procedere al ragionamento sull'interpellanza o posso

passare anche al punto direttamente? Perché di fatto il ragionamento è collegato. Se devo rispondere all'interpellanza io rispondo dicendo che è stata depositata comunque in forma scritta, così come richiesto, una risposta all'interpellanza, corroborata da alcune note mie, dove metto in risalto il fatto che secondo l'amministrazione c'è una correttezza delle procedure dell'operato degli uffici, c'è un'efficacia e una pubblica utilità dell'operazione, poi c'è tutta la descrizione, la parte di una nota fatta dal dirigente del settore urbanistica che mi sembra che risponda un po' a queste domande. Io credo che poi in qualche modo nella discussione sul punto avremo modo di entrare nello specifico di tutte queste domande. Se credete io l'intervento lo faccio già adesso, che vale anche per quello dopo, se no passiamo al punto e lo illustriamo.

Presidente: Se il Consigliere è d'accordo, possiamo procedere così. Prego.

Assessore Gottifredi: Devo dire che sono soddisfatto in rapporto alla presentazione che è stata fatta adesso dell'interpellanza, dei dubbi sollevati, e devo dire che questo secondo me avrebbe dovuto essere la procedura corretta anche in una discussione e una dialettica politica corretta. Si apre una questione che è di tipo politico amministrativo, facendo una domanda specifica all'amministrazione lo invece devo far rilevare e mi dispiace, e anche stigmatizzare peraltro, l'atteggiamento invece inquisitorio che c'è stato in tutta questa partita, anche legato alle dichiarazioni alla stampa e al clima che complessivamente si è creato intorno a un'operazione che ha una serie di motivazioni tecniche che andremo ad illustrare ed ha una visione di politica amministrativa che sarà facile dichiarare e dimostrare, che certo può avere un elemento di contraddittorietà. Stiamo facendo politica, siamo su banchi contrapposti, uno lo vede in un modo, uno in un altro, ma io non credo che sia il modo corretto quello di demonizzare l'avversario e di far volare anche parole grosse, cose che sono successe ad esempio anche nella conferenza dei capigruppo, e lo vediamo dal dibattito che c'è sulla stampa. Io cerco che correttamente noi avremmo dovuto cominciare, come stiamo cominciando questa sera, con un dibattito sereno, confrontandoci nei luoghi della politica, che sono questi, sono i luoghi del Consiglio Comunale, che è quello che deve discutere delle questioni e non delle scaramucce o delle battaglie più o meno forzate, tanto per avere qualche titolone sulla stampa. Così dobbiamo cominciare, e dobbiamo finalmente riconoscerci naturalmente posizioni di politica amministrativa diverse, che sono ambedue legittime, qui non esiste una parte che decide di agire nella legalità e una parte invece che lavora sempre ai limiti di questa legalità, o ai limiti del sospetto, perché il tema del sospetto è quello che si paventato in tutti questi problemi che vengono sollevati, che vengono sollevati ripeto non in maniera serena e corretta, rispetto anche a questo luogo che è il Consiglio Comunale della città di Cattolica. Quindi ripartiamo dal punto in cui avremmo dovuto partire originariamente, e vediamo quali sono le scelte di politica amministrativa rispetto a questa partita. Intanto voglio rilevare che cosa prevedeva il Prg in quella situazione, prevedeva che a fronte dell'esecuzione dei lavori sull'ex Colonia Graziella fosse ceduta e sistemata a giardino un'area lì vicina, fine della fiera, non c'era nessuna previsione ulteriore. Lì si è fatto poi un ragionamento, si è detto, quali sono i bisogni effettivi della città, soprattutto in un'area rilevante come quella, in posizione turistica, esattamente di fronte al mare? E il ragionamento del liberare le strade dalle macchine, di dotare di maggiori servizi quelle zone è stato una linea guida sulla quale ricercare delle soluzioni migliorative rispetto alla semplice applicazione di una regolamentazione da Piano regolatore generale, che portava indubbiamente un beneficio ma che non era così significativo come avrebbe potuto essere. In quella zona avevamo bisogno di portare

delle macchine sottoterra e non tenerle sopra, abbiamo bisogno di risistemare anche sotto il profilo urbanistico tutta quell'accozzaglia di chioschi, di cose varie che sono in mezzo alla strada e che potrebbero trovare una soluzione più idonea. E' chiaro che l'elemento di trattativa e di lavoro che si è portato avanti è stato relativo al cercare di migliorare quelle condizioni rispetto alla situazione di partenza che era quella prevista dal Prg. E' chiaro che in tutto questo ragionamento interviene una visione, una logica di rapporto tra pubblico e privato, che probabilmente è diversa, che su questi banchi ci vede divisi. Noi ci siamo mossi sulla base di alcuni principi che riteniamo importanti. Intanto il primo principio è quello dell'efficacia dell'azione amministrativa, quindi l'idea che si debba andare alla massima concretezza rispetto al rapporto con il privato, in maniera tale da poter ottenere risultati in tempi utili. Io questa mattina ho avuto occasione di partecipare ad una riunione di tutte le associazioni di albergatori della provincia di Rimini che chiedevano al sistema pubblico delle risposte, ma delle risposte che avessero dei tempi ragionevoli per poter essere praticate, se no sono delle non risposte. Allora in tutta questa partita si è tenuto conto del fatto che c'era una via, un'opzione che poteva rendere più rapida, più efficace l'azione della pubblica amministrazione. E' chiaro che in tutto questo c'è anche una logica che deve essere win to win, cioè se dei risultati positivi ottiene il sistema pubblico, è chiaro che nel rapporto con il privato non esiste che il privato ci perda, ma esiste un rapporto di equilibrio, che fa fare al privato la funzione del privato, che è quella di investire, di sopportare i rischi di determinate opere, ma chiaro, di non lavorare a priori in perdita o non avendo un vantaggio. E' chiaro che qui tutta la partita si gioca sul vantaggio reciproco che il sistema pubblico può avere e che il sistema privato può ottenere da una partita di questo tipo. Il terzo principio è quello della trasparenza amministrativa, signori, non c'è una procedura che è stata saltata. Non è vero, io contesto i temi dell'interpellanza dove si dice, siamo andati contro tutte le norme di diritto urbanistico, da quelle nazionali fino a quelle locali, non è vero, qui si è fatta semplicemente un'opzione tra due ipotesi. Una era quella che correttamente solleva il Consigliere Marino Ercoles, che diceva, facciamo un'operazione di questo tipo, prendiamo una volta che abbiamo acquisito il terreno, lo mettiamo a bando e vediamo chi manda dei progetti. L'altra opzione era, vediamo di individuare subito quale può essere l'interlocutore più attento, più propenso ad investire e a fare ottenere al sistema pubblico risultati migliori perché più direttamente interessato. E' chiaro che nella prima opzione avremmo sicuramente aperto una procedura che sostanzialmente poteva durare degli anni, ammesso e non concesso che arrivasse poi in fondo. Questa seconda ipotesi, che ripeto, si tratta di una scelta, è stata l'ipotesi di andare a ragionare con un interlocutore che avesse un interesse diretto, e l'interesse diretto era tanto evidente che la proposta originaria è venuta evidentemente da questo operatore, ha cominciato a dire che cosa si poteva ottenere, e le prime proposte arrivate sono state giudicate non sufficientemente utili per l'interesse pubblico e sono state rigettate, rilanciando su questo tema, fino a trovare una posizione di equilibrio che a parer mio è una posizione di equilibrio buona, dove vale l'interesse dell'imprenditore che investe e rischia in proprio ma vale anche l'interesse pubblico in rapporto a quello che si ottiene di beneficio a quell'area, che poi descriverò. Questa è una soluzione chiaramente, una visione di un rapporto tra il pubblico e il privato, che è una visione urbanistica contrattata in qualche modo, che peraltro è stata anche in qualche modo battezzata come una delle opzioni prevalenti anche dalla legge regionale sulle riforme urbanistiche che ci dice che un domani i pochi piani operativi comunali, che sono quegli strumenti che andranno a definire che cosa si fa di significativo in comparti ben determinati, ebbene queste ipotesi verranno messe in campo prevalentemente laddove c'è l'imprenditore,

dove c'è il privato che decide di investire su un progetto comune, su un'idea comune, quindi questa è peraltro una linea di tendenza che a Cattolica è stata applicata già da diversi anni precorrendo in qualche modo i tempi che sono stati poi percorsi dalla legge regionale 20 di riforma del sistema urbanistico della Regione Emilia Romagna. Ecco perché io dico, ci può essere una contrapposizione di vedute, ci può essere uno schieramento politico che dice no, qui a costo di perderci del tempo magari 2-3 anni e magari di non far niente, di tenere lì sopra un giardino, io vado a bando e metto nelle condizioni tutti di poter partecipare. C'è un'altra situazione che dice, andiamo più ad un pragmatismo diverso, ad un'opzione di maggiore efficacia, che ci permette di prevedere, di fare una scelta tale per cui noi riteniamo che il rapporto che si è instaurato il migliore possibile per la pubblica utilità. E' chiaro, in tutta questa partita ci possiamo anche sbagliare, è evidente che chi non rischia in qualche modo non rosica, tutto sommato, ma noi siamo convinti e sufficientemente certi che questa sia l'opzione più utile per il Comune di Cattolica. In questo senza nulla di ideologico, senza saltare le norme, perché le procedure sono quelle che erano permesse dalla legge, senza compiere atti illegali, senza favorire un privato a scapito di altri sottintendendo chissà quale giochino che c'è dietro all'attività del dirigente piuttosto che dell'Assessore. Insomma, ragazzi, riconosciamoci come delle persone serie, che fanno politica e compiono delle scelte amministrative, che a volte possono anche essere sbagliate o se no il livello del ragionamento non può continuare ad essere questo. Ebbene, l'evoluzione della trattativa ha portato per conto mio come vi dicevo un miglioramento delle condizioni, quindi laddove la previsione di Piano regolatore prevedeva la sistemazione di un giardino, adesso noi abbiamo 27 parcheggi pubblici a raso, in superficie, costruiti dai privati e ceduti all'uso completamente pubblico, abbiamo dei chioschi di qualità, con dei manufatti di qualità dove possiamo trasferire e sistemare delle attività in quella zona, locali che verranno acquisiti alla piena proprietà pubblica e che hanno un valore di mercato intorno ai 450.000 euro, avremo un giardino pensile pubblico, di nostra proprietà, che sarà di pregio, abbiamo un parcheggio sotterraneo di 140 auto, quindi toglieremo in quella zona 140 auto da sopra terra. Credo che oltretutto la sistemazione di questo spezzone di territorio cattolichino ci consenta anche di prolungare l'azione di riordino urbanistico fino ad arrivare finalmente a quel pezzettino che ci manca, che dovremmo realizzare nei prossimi anni e che è Piazza Europa, la zona del Delfinario, è il luogo per intenderci dove c'erano i due vecchi siluri delle Navi. Quello è il pezzo che ci manca, con quest'operazione ci accaniamo, qualificando anche in ordine a un'esigenza che ha la città turistica, che è quella di essere più vivibile, con maggiori spazi e con meno auto in giro. Voi immaginate che quelle 140 in superficie le avremo tutte a girare, con conseguente diminuzione della qualità urbana complessiva. Ecco perché io credo che il rapporto instaurato, i canoni che sono stati determinati in relazione al diritto di superficie, tutti gli oneri che vengono dietro questa partita rappresentino un'operazione che per il Comune è a valore aggiunto. Noi sostanzialmente guadagniamo in qualche modo un pezzo di città migliore ed un pezzo in una posizione significativa. Un'ultima battuta è legata al fatto del perché si è in Consiglio Comunale a discutere di queste cose. E' evidentemente, perché la normativa prevede il fatto che in caso di assegnazione di diritti di superficie, questo ragionamento debba passare all'approvazione del Consiglio Comunale. In caso diverso, la funzione sarebbe stata quella tipica dell'esecutivo, non dimentichiamoci che nella dialettica tra opposizione e maggioranza c'è pur sempre nel mezzo un esecutivo che ha il mandato di eseguire gli indirizzi previsti nel programma che ha vinto la campagna elettorale, che quindi è stato portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale. Nonostante questo, io ripeto, su operazioni che hanno un certo

significato, e in questo l'interpellanza del Consigliere Ercoles è stata utile anche per sollevare un pochettino il dibattito e la questione, per operazioni di questo tipo in ogni caso vale la pena comunque fare un passaggio all'interno prima delle Commissioni consiliari e poi del Consiglio Comunale, perché è comunque un'operazione che sotto il profilo urbanistico ha una sua rilevanza di cambiare volto a un pezzo di città, io credo in maniera positiva ed equilibrata. Tra l'altro noi stiamo andando verso un futuro in cui le risorse proprie per gli investimenti diretti da parte del Comune e delle amministrazioni pubbliche, saranno sempre più scarse e limitate. Nella misura in cui saremo capaci di attivare la nostra imprenditoria, di attivare delle relazioni e delle operazioni in qualche modo di marketing o fatte insieme, che siano equilibrate in rapporto alle aspettative del privato, ma soprattutto alle aspettative del pubblico, ecco, in ragione di questa capacità noi nel futuro riusciremo a cambiare volto piano piano a questa nostra città. Diversamente avremo una bocca di fuoco e una capacità di intervenire con risorse dirette o con modalità che erano le modalità di intervento di qualche decennio fa, dove sui rossi dei bilanci interveniva lo Stato, il debito pubblico. Non succede più così, noi abbiamo soldi tutti gli anni per poter fare un livello di investimenti che ci permette di fare 2-3 cose significative, lo avete visto quando abbiamo discusso il bilancio. Il piano degli investimenti per quest'anno prevede sostanzialmente tre cose io credo significative, ma tre cose, non trenta cose, che sono le trenta cose di cui ha bisogno questa città, soprattutto in questo momento in cui il turismo sta cominciando a segnare il passo, in cui l'idea che si debba fare un salto di qualità, un passo in avanti rispetto alla nostra offerta turistica è ancora più forte perché siamo al limitare di una situazione in cui o cambiamo e generiamo il futuro per i prossimi 20-30 anni o probabilmente rimarremo al palo, e questo rischio c'è. Ecco perché noi non possiamo limitarci ad immaginare delle operazioni che siano fatte solo con i soldi pubblici o senza attivare dei rapporti con i privati che siano però improntati all'efficacia, alla fattibilità, alle cose che effettivamente si possono realizzare, e non pararci dietro atteggiamenti legulei che ci dicono bene, facciamo una cosa, mettiamo nelle condizioni tutto il mondo, bandiamo e poi non arriviamo in fondo. Insomma, sempre naturalmente nel rispetto delle norme. Il ragionamento che è stato fatto verrebbe a cadere se non ci fosse il rispetto delle norme, ma a parità di rispetto delle norme, l'amministrazione ha fatto una scelta di politica amministrativa, ha scelto una via che riteneva più proficua, più utile, più efficace ed egualmente trasparente. Ecco perché io credo che questa previsione, giustamente, indipendentemente dalla concessione del diritto di superficie, doveva passare in Consiglio Comunale ed essere discusso in Consiglio Comunale. Così è stato, mi rammarico che ancora una volta però l'impostazione del dibattito ripeto sia stata un'impostazione inquisitoria, accusatoria, dove si è paventato subito il fatto che c'era qualcosa di losco comunque sotto. Ragazzi, ci sono scelte di politica amministrativa, non c'è niente di losco sotto quello che si è deciso di fare. Ci possono essere degli errori, ci può essere che la prospettiva storica ci dice che avremo sbagliato in questo rapporto pubblico-privato, che un giorno la storia ci condanni. Per adesso però non è così, e occorre avere il rispetto delle scelte che altri fanno, e non dire a priori che c'è del losco, c'è del marcio, forse si sono violate le norme, forse non si è fatto quello che si doveva fare, forse c'è qualcuno che adesso sta godendo di fuori delle decisioni che prendiamo noi perché l'abbiamo avvantaggiato. Non è così, io vorrei riportare il dibattito su questo profilo, che è un profilo di scelte di politica amministrativa sulla quale non mi aspetto che ci sia l'unanimità naturalmente, sono modi di vedere diversi ed è giusto anche che un sano dibattito porti posizioni differenti e che l'equilibrio tra i vari ragionamenti porti ad una composizione dei problemi che sia magari di

maggiore equilibrio rispetto a visioni unilaterali. Però questo è il terreno sul quale dobbiamo rimanere, questo è il terreno della dialettica e del dibattito politico.

Presidente: Grazie Assessore. Procediamo agli interventi. Prego, Consigliere Cimino. Ricordo, tutti dieci minuti.

Consigliere Cimino: A questo punto il dibattito consiliare verte su due momenti, uno è l'interpellanza, due è il punto all'ordine del giorno da quello che ho capito. Li uniamo magari chiedo venia se sforo, Presidente. Intanto nel merito, parto dalla cosa, nel merito del punto all'ordine del giorno, che è la convenzione urbanistica, poi magari successivamente Presidente io chiederò di emendarla perché secondo il nostro punto di vista ma penso sia palese, ci sono degli errori macroscopici che non sono di semplice sintassi ma di contenuti, ve li accenno brevemente e poi andrò a spiegarli. Uno dice che la società "Graziella" aveva sottoscritto l'atto unilaterale d'obbligo con il quale si obbligava a sistemare l'area verde indicata nel progetto, e questo non è, nel senso a tutt'oggi, del resto anche l'architetto Fabbri ce l'ha messo per iscritto rispondendo a una sollecitazione del Consigliere Ercoles non più tardi del dicembre scorso, la società "Graziella" non ha sottoscritto alcun atto unilaterale d'obbligo. Inoltre, altro punto da emendare che la società "Graziella" in data 11 maggio 2004 inoltrava richiesta all'amministrazione comunale. Come già rilevato in sede di Commissione Territorio e Ambiente, premesso Assessore che da parte nostra non c'è assolutamente in queste parole l'intenzione di vedere la malafede o noi diamo per scontato che in tutto questo il Settore urbanistica e l'amministrazione precedente era sicuramente animata dal buon senso e dalla buona fede, però ci sono dei passaggi tecnico burocratici che effettivamente dal nostro punto di vista sono lacunosi. Inoltre all'articolo 5, dal nostro punto di vista, e poi andrò eventualmente a motivarlo anche con una monetizzazione che secondo noi è venuta meno, si dice che con il passaggio di proprietà viene trasferito a carico del Comune anche l'onere di manutenzione ordinaria e straordinaria, parlo dell'area verde, visto e considerato che rispetto a quanto chiesto in prima istanza ed approvato dalla Giunta, il numero di parcheggi privati è aumentato, perché da 120 è passato a 144 e quelli pubblici sono diminuiti, perché da 34 sono passati a 27, quindi o il diritto di superficie viene aumentato di un corrispettivo congruo, o in qualche maniera al privato viene fatto onere e carico della manutenzione dell'area per un numero x di anni. Quindi sono partito dalla coda perché questo era il punto all'ordine del giorno, la convenzione. Invece sulla disamina fatta dall'Assessore, che è successiva alla Commissione di una paio di giorni fa, io dopo la seduta di Commissione ho cercato di documentarmi interpellando anche il Segretario Generale, cercando di recuperare le norme in vigore all'epoca della richiesta della concessione. Facciamo un po' di storia e di date, la società "Graziella" chiede il parere preventivo nel '99, poi la Commissione Edilizia rilascia il permesso a costruire nel maggio 2000, quindi vuol dire che nel 2000 era in vigore non l'attuale Prg, che è partito dal marzo 2002, ma il Prg che era stato approvato nel '97. Allora, in quel Prg, faccio presente ai nostri colleghi, e cito la stesura controdedotta, quindi quella definitiva, che c'era una scheda apposita per la Colonia "Graziella", dove ammetteva certi usi e certi standard, con l'intervento deve essere sistemata e ceduta gratuitamente. Come giustamente citava l'Assessore, all'amministrazione comunale, l'intera area, classificata come zona C6, ricompresa entro il perimetro del comparto di attuazione. Ma il passaggio clou, cioè quello sul quale probabilmente sono nate incomprensioni e sul quale forse noi ci aspettavamo da parte dell'amministrazione una qualche apertura nei confronti di questo tipo di



osservazioni, che ribadisco, non vogliono essere persecutorie, però vogliono rilevare un procedimento senz'altro anomalo, comunque forzoso\_. perché dice, modalità di attuazione degli interventi, strumento attuativo diretto, tradotto la concessione edilizia, con atto unilaterale d'obbligo, relativo all'intero comparto, o strumento attuativo preventivo, vuol dire, anche qui ho chiesto perché non è che sia un tecnico, sarebbe un piano particolareggiato. Quindi vuol dire, o mi fai l'atto unilaterale d'obbligo dove tu ti impegni, mettiamo dei paletti e facciamo questo atto dove tu mi cedi quest'area, o meglio ancora, preventivamente facciamo un piano particolareggiato ma diventa un iter molto più pesante, quindi questa è una strada più lunga e la evitiamo. Va bene, però il Prg è molto perentorio, perlomeno noi lo abbiamo interpretato in maniera molto vincolante, cioè ci dice che la concessione edilizia deve essere rilasciata insieme, quindi con l'atto unilaterale d'obbligo, che non solo non è appunto stato ancora stipulato, ma in questa convenzione ripeto che stasera si va ad approvare, invece si cita come se fosse stato effettivamente sottoscritto. I due pareri alla richiesta, altro passaggio, la società "Graziella" chiede l'uso, il diritto di superficie di quest'area per costruire questi parcheggi, fa una prima richiesta nell'ottobre 2003 e questa viene bocciata dal Settore urbanistica perché non è ravvisato il prevalente interesse pubblico, condivido. Poi a marzo 2004, ripeto purtroppo le date in questo passaggio sono molto importanti, chiede altre cose, poi come il Consigliere Ercoles ha rilevato nella propria interpellanza, il 12 maggio, ultimo giorno utile per pronunciarsi della precedente amministrazione, il dirigente al Settore urbanistica esprime parere favorevole e contemporaneamente, nella stessa giornata, la Giunta delibera, l'approvazione e l'accoglimento di richieste ulteriori di questa società "Graziella". E lì cita una lettera, ricordate che è citata anche in quello schema di convenzione, dell'11 maggio, ma come il Consigliere Ercoles è andato solertemente a verificare, agli atti del Comune, nel protocollo generale, che rammento è l'unico protocollo che ha valore, perché il protocollo interno ha solo valore interno agli uffici, gli unici atti che possono venire utilmente utilizzati dagli uffici comunali per comunicazioni che vengono dall'esterno, sono quelli che passano attraverso il protocollo generale. Ecco, allora al protocollo generale l'11 maggio non risulta essere pervenuta alcuna richiesta, ma questo ancora, ribadisco, ci interessa relativamente perché comunque la cita questa eventuale richiesta l'architetto Fabbri dove fa presente quali erano le richieste che in questo ripeto foglio mancante, la società "Graziella" andava a chiedere, cioè 120 posti auto sotterranei e 32 posti auto pubblici sopra, più la costruzione di chioschi e la sistemazione del verde. Quindi si esprime un parere favorevole, si quantifica il passaggio da P3 a P2 e si quantifica anche il diritto di superficie. Io vorrei far presente che nell'unica lettera che a noi risulta al protocollo, che era quella ripeto non del maggio 2004 di cui non abbiamo trovato traccia, ma del marzo 2004, di fatto, gli ex proprietari dell'area, richiedenti il diritto di superficie, la società "Graziella", di questo cambio di destinazione da P3 a P2 non fa menzione, dei parcheggi pubblici parla di 34 posti e non di 32, e quindi non riusciamo ricostruire questo iter. Altra cosa, sempre in quel passaggio di cui io vi citavo, dell'atto unilaterale d'obbligo, cioè dove questi richiedenti si dovevano impegnare a cedere al Comune l'area, si sono sempre citati questi 190 milioni, che sarebbe la cifra necessaria per sistemare l'area a verde, ma in realtà questi 190 milioni, io mi sono preso la briga di riverificare tutta la pratica, a partire dall'anno 2000, della prima concessione, non sono mai citati, per la prima volta sono citati a luglio 2004 quando la società "Graziella" fa la proposta, e dove dice, ancora una volta dal nostro punto di vista dicendo cose erronee, non oso dire mendaci perché forse è una parola troppo grossa, però dice, premesso che la società "Graziella" con atto unilaterale d'obbligo si è impegnata\_ e a noi questo atto

unilaterale d'obbligo non risulta, non risulta agli atti ma del resto anche l'architetto Fabbri ribadisco ha messo per iscritto che effettivamente non c'è quindi, premesse che si è impegnata, e poi dice, così come previsto dalla scheda di attuazione che vi ho letto, per un importo complessivo di spesa di lire 190 milioni, come risulta documentato nel progetto, ma in quel progetto non parla dei 190 milioni. Quindi anche qui un altro piccolo mistero. Poi a settembre 2004, qui arrivo a un altro aspetto che dal mio punto di vista perché a volte la procedura Assessore, è vero che a me non piace fare l'ispettore Clouseau o il poliziotto fine a se stesso, però a volte la procedura è indicativa anche di un modo di procedere che a volte vuole fare una politica amministrativa di un certo tipo. Quando a noi viene detto, sia in seduta di Commissione, e da lei poco fa, che comunque il permesso di costruire del settembre 2004 è stato rilasciato alla società "Graziella" in maniera condizionata e subordinata al parere del Consiglio Comunale, qui bisogna che ci capiamo, in realtà questo rilascio del settembre 2004, protocollo 7782 del 28 luglio, non dice questo, cioè il Consiglio Comunale in tutta questa partita, mi perdoni Assessore, non viene neanche preso in considerazione, cioè è venuto in considerazione successivamente, e lei giustamente ha ribadito e rivalutato l'importanza e il ruolo di questo istituto di cui noi facciamo parte, ma qui il parere favorevole viene rilasciato in maniera condizionata solo cose tecniche, il piano interrato venga arretrato, uno, due vengano rispettate tutte le prescrizioni del Settore Ambiente, tre acquisizione del nulla osta Asl e Vigili del fuoco, eccetera, si rinvia all'ufficio per le modifiche convenzionali conseguenti. Come vi dimostro che il Consiglio Comunale non è stato preso in considerazione? Ve lo dimostro dal fatto che fra le prescrizioni da produrre entro e non oltre 60 giorni da quanto è stata notificata alla società, vengono chieste, oltre a tutta una serie di nulla osta, modelli statistici eccetera, è qui che secondo me che il versamento dei diritti di superficie, come da parere della Giunta municipale del 12 maggio, di euro 85.000, cioè non si dice, in quel parere di Giunta, in seguito al Consiglio Comunale, no allora, il Settore urbanistica dice, caro privato, siccome la Giunta ha deliberato così, tu mi devi dare se vuoi il nulla osta a procedere, 85.000 euro di diritto di superficie. Cosa vuol dire? Che di fatto si era data questa partita come già per assodata. Ribadisco, io non dico che la partita per l'amministrazione non sia buona, però è giusto mettere questi paletti ed è giusto dare la dignità che questa assemblea merita, quindi non ci si può dire che il permesso di costruire è stato condizionato e vincolato al parere del Consiglio Comunale, perché qui da queste carte, per noi così non è. Quindi arrivo a conclusione, noi ribadiamo che la nostra proposta, visto e considerato, per come si è avviluppata questa vicenda, visto e considerato che a tutt'oggi, di fatto noi non mettiamo in dubbio ripeto la buona fede né degli uffici né della società proprietaria dell'area, per cui siccome c'era un'apposita menzione all'interno del Prg, che comunque si sarebbe stata questa cessione, ma di fatto ad oggi non c'è un atto né notarile né stipulato che ne so davanti all'ufficiale di anagrafe dove questa società si impegna a cedere è chiaro che dopo noi non gli diamo il collaudo e quindi dopo ce la cederanno per forza, però di fatto la procedura perché qui noi di fatto stiamo parlando di procedura, signori, perché alla fine se noi ci facciamo questi sorrisini vuol dire che tutte le volte che una procedura potrebbe essere interpretata in altro modo, la applichiamo in altro. Noi pensiamo che in questo caso la procedura andava fatta in una certa maniera. Allora dicevo, siccome questa vicenda si è avviluppata in una certa maniera, che comunque ripeto, poi Presidente magari le chiedo di mettere ai voti le nostre proposte di emendamento al contratto di convenzione per i motivi che ho appena esposto, magari punto per punto. Noi diciamo, uno, facciamo questo atto unilaterale d'obbligo, dove quindi il Comune diventa proprietario dell'area, numero due, incassiamo questi fatidici 190 milioni

di vecchie lire e poi eventualmente decidiamo noi se sistemarla a verde o meno, numero tre, percorriamo la strada del concorso di idee. Giustamente l'Assessore ha detto, noi, virgolette, andiamo avanti con la linea politico amministrativa della precedente amministrazione, e questa ne è la controprova, appunto il dibattito politico sta nella proposta diversa e alternativa. Il Presidente mi richiama all'ordine, vi ringrazio.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Ercoles.

Consigliere Ercoles: Io volevo dire all'Assessore che anch'io sono affinché il Comune risolva determinati problemi di parcheggi, viabilità, in cassi gli oneri, faccia tutto quello che serve alla città, però sono convinto che si deve arrivare con delle procedure corrette, e sono anche convinto che in questa situazione la questione "Graziella" non si è seguita una procedura corretta, e cercherò di dimostrarvelo. Io sono passato in via Carducci e ho visto un cartello dove mettevano in vendita i parcheggi interrati. Siccome non ho mai visto passare un qualcosa in Consiglio Comunale, sono andato a cercare documenti. I documenti, la prima cosa che chiedevo, dov'è l'atto unilaterale d'obbligo o la convenzione? Io pensavo avessero fatto un piano particolareggiato. La geometra mi dice, la convenzione non è stata fatta, deve essere fatta. Io ho insistito continuamente e poi ho mandato un'altra persona a parlare dall'architetto Fabbri, e l'architetto Fabbri gli ha detto, la convenzione l'abbiamo persa, perché quando si va nell'Ufficio urbanistica, non c'è mai una pratica che uno può seguire, che è tutta limpida, un documento è da una parte, uno è e dall'altra, e la convenzione è di là. Allora ho detto a questo impiegato, che fra l'altro è un architetto, mi si dica il numero di registro, o mandatela prendere dalla ditta privata, e non ho avuto risposta. Nella lettera che mi ha mandato l'architetto Fabbri, a casa, non cita questo fatto, però è successo. Adesso ritorno alla procedura. La società "Graziella" dopo aver avuto la concessione e non aver sottoscritto l'atto unilaterale d'obbligo, ha fatto una proposta, dove chiede all'amministrazione comunale di poter costruire 110 parcheggi interrati privati, e di costruire anche 34 parcheggi a raso, in superficie, che dovevano diventare di proprietà del Comune, e non parla d'altro. Naturalmente gli è stato risposto negativamente da parte dell'architetto, perché era una proposta che faceva ridere, uno non dice nemmeno di pagare il diritto di superficie? E' ridicolo. E poi, più avanti, seguendo i documenti in mio possesso che mi sono stati dati, che c'erano nella pratica, ci ritroviamo ad avere uno scambio di lettere tra la quale viene fuori che nella stessa data il dirigente architetto Fabbri scrive alla Giunta che in data 11.5 o 12.5 è arrivata la seconda proposta da parte della società "Graziella", dove i parcheggi interrati diventano 120, i parcheggi a raso mi sembra siano 32 o 34, dove si impegna a pagare gli oneri di urbanizzazione e dove vengono datati i passaggi da P3 a P3, parcheggi pubblici a privati, mi sembra fossero 12, con pagamento naturalmente di quanto veniva richiesto. C'è già la valutazione in quella lettera da parte dell'architetto Fabbri di 85-90.000 euro per il diritto di superficie. Faceva una valutazione, 4.000 metri quadri praticamente vengono circa 21 euro a metro quadro, perché fa riferimento al parcheggio del Parco della Pace. Ma io ho visto che al Pep il diritto di superficie per le case è stato pagato a 100 euro, comunque questa è una valutazione dell'architetto Fabbri, perché anche le valutazioni dell'architetto Fabbri riguardo il chiosco, di 3.000 euro al metro quadro, mi sembra un po' eccessiva, perché sempre nella stessa zona si possono acquistare gli appartamenti del residenze "Graziella" a 3.000 euro al metro quadro. Ma se noi andiamo a vedere la documentazione, perché è già stato detto dal Consigliere Cimino, la proposta seconda, protocollata nel protocollo generale, dice

solamente che la società "Graziella", riprendendo le stesse cose, sarebbe disposta a costruire 34 parcheggi a raso e riconoscerebbe il diritto di superficie e di quantificarlo. La proposta dell'11.5, mi tocca ripeterlo per arrivare al ragionamento, non c'è al protocollo generale, nemmeno il 12, ma alla mia domanda all'architetto Fabbri, gli ho detto, ma dove sono queste domande? E lui ha detto che solo una mente particolare come la mia va a guardare le date per queste cose, sarà stata persa, sarà stata messa al protocollo interno\_Quando si sa bene che il protocollo interno non ha nessun valore. E siamo arrivati in questa situazione, cioè la Giunta comunale dice, noi facciamo pagare 85.000 euro per il diritto di superficie di 120 parcheggi interessati. Io nell'interpellanza ho messo 120 parcheggi interrati, ma ho sbagliato, perché i parcheggi interrati sono 144, e i parcheggi in superficie non sono 34 ma diventano 27. Se non viene fuori che andiamo a dare un'occhiata nei progetti, cosa succede? Noi stiamo con quei numeri e non corrispondono al vero, perché anche nella bozza di convenzione non è scritto quanti parcheggi vengono effettuati sottoterra, non è scritto quanti parcheggi in superficie, viene solo citato 85.000 euro per il diritto di superficie. Allora io dico, è una cosa particolare, non è quello il lato peggiore, se per 120 parcheggi interrati e 34 parcheggi a raso vengono dati 85.000 euro, perché non cambia il valore aumentando i parcheggi interrati e diminuendo quelli sopra terra? Anche se l'architetto Fabbri dice che è stato ampliato il gazebo\_va bene, questo è discutibile. Arriviamo alla proposta che ho effettuato, gli ho detto, perché, visto che non è stato fatto niente ancora, non intestiamo direttamente al Comune, facciamo in Tesoreria i 190 milioni e facciamo un bando di concorso? Lui ha detto no perché non possiamo far versare i 190 milioni, perché la ditta li vuol fare lei, che risparmia. Ma si poteva dire, invece di 190, ne facciamo versare 170\_Questo è ancora strano, poi abbiamo detto va bene, facciamo così\_No, poi succede anche un'altra cosa, che la ditta ha pagato anche il diritto di superficie, gli oneri, li ha già pagati, per un errore. Ma come? Si vede che non volevano proprio dare questo lavoro da fare, ha pagato gli oneri, ha avuto tutto, come si fa a fare un errore del genere? Bisognerebbe darglieli indietro. Allora io dico, sempre nella stessa riunione è stato chiesto due volte all'architetto Fabbri di rispondere al quesito, è necessario l'atto unilaterale d'obbligo? Lui ha detto no, va bene anche la fideiussione, mentre invece non è così, perché nel 12.5, quando viene fatta la richiesta di pagamento dove anche il Consigliere Cimino ha citato che non è stato detto che prima doveva essere fatta la convenzione\_lui cita esattamente che entro 60 giorni bisogna ritirare la convenzione e fra le cose che servivano c'era\_.ritirare la concessione, o la convenzione o l'atto unilaterale e d'obbligo e con la fideiussione idonea per i lavori. Lui cioè ha detto delle cose che non sono esatte, noi andiamo in Commissione Territorio e Ambiente, lui deve dirci delle cose certe, perché il mio problema, quello che io ravviso in tutta questa pratica, è che questo atteggiamento non regolare, non limpido, non corretto, ha portato la pratica in un collo di bottiglia, che noi ci troveremo a questo punto come succede troppo spesso in questo Consiglio Comunale, che bisogna decidere qui all'ultimo momento, non si fa più in tempo, non si può far così. Mentre invece se veniva seguita la procedura regolare, cioè al momento del rilascio della concessione veniva fatto l'atto unilaterale l'obbligo, la discussione passava in Consiglio Comunale e si potevano fare le proposte, il Consiglio Comunale aveva la sua funzione, mentre così noi ci troveremo che andremo a votare, e la maggioranza va avanti a colpi di maggioranza e andremo in quella situazione. Per concludere, nella riunione della Commissione Ambiente, il Consigliere Giulini ha detto che lui in un terreno vicino casa sua, per fare il paragone, avrebbe comunque sempre dato 500 mila lire in più, è vero Consigliere?

Presidente: Scusate, non facciamo dialogo\_. Consigliere, concluda.

Consigliere Ercoles: Io dico, nella questione su cui lei faceva riferimento\_.

Interventi fuori microfono

Presidente: Consigliere Ercoles, la richiamo\_.

Consigliere Ercoles: Su chi, che non c'è nessuno? C'è solo la società "Graziella"\_. Ho concluso, voglio dire che se il Consigliere Giulini dava 500 mila lire in più\_

Presidente: Consigliere, la prego, non facciamo battibecco\_

Consigliere Ercoles: Non facciamo battibecco, gli dico che lui ha fatto un quadro della situazione, dava 500 mila lire in più di qualsiasi altro che faceva un'offerta, la società "Graziella" su chi dava 500 mila lire in più, che non c'erano offerte?

Presidente: Consigliere, la iscrivo in ordine di intervento. Procediamo con l'ordine, adesso il Sindaco, prego.

Sindaco: E' chiaro che interverrò nel merito di questa vicenda eventualmente se serve più tardi, anche dopo i chiarimenti che chiederei di dare se possibile anche all'architetto Fabbri che è qua con noi. Però c'è una cosa che ho notato nell'intervento del Consigliere Ercoles e inviterei i Consiglieri, invito il Presidente e i Consiglieri a fare un po' di attenzione quando si parla qua, perché non siamo in un bar, senza nulla togliere ai bar, però vede Consigliere Ercoles, lei ha fatto un'affermazione che mi sono trascritto letteralmente, la ascolteremo magari domani su internet, non c'è una pratica tutta limpida all'Ufficio urbanistica. Allora, lei sa\_ è registrato, tutta limpida\_ siccome le parole\_ e fanno riferimento ad un teorema, per carità, il gioco delle parti lo usate benissimo, nonostante giochiate da soli, perché noi non vogliamo fare questo gioco, però io credo che bisognerebbe fare un pochino più di attenzione, perché c'è un teorema che state costruendo, lo ripeto, però l'uso di certe parole, di certe definizioni, io pregherei di non farlo più. Diversamente non è che noi possiamo farci dare in pubblico dei poco limpidi, degli scorretti, o qualsiasi altro appellativo senza reagire, perché magari qualcuno pensa, accidenti, gli danno ceffoni, vuol dire che hanno ragione a prenderli. Togliamoci dalla testa questo, mi sembrava che l'intervento del collega Assessore Gottifredi avesse chiarito molti punti, mi sembrava, Consigliere Giulini, che le Commissioni avessero un ruolo, che mi pare che si stia negando nei fatti, ma tornerò dopo su questo. La cosa sulla quale chiederei al Presidente di fare attenzione è che alcune affermazioni vanno bocciate, perché non c'è una pratica tutta limpida all'Ufficio urbanistica, è una emerita bugia. Andiamo di là, Consigliere Ercoles, se ne troviamo una\_ Lei ha fatto un'affermazione fasulla, se la mettiamo su questo piano, siccome non stiamo su questo piano, io vi invito di nuovo a calcolare un pochino meglio gli interventi. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. E' iscritto a parlare il Consigliere Tonti.

Consigliere Tonti: Io a questo punto sposterei un attimo l'attenzione anche rispetto a quello che è stato l'intervento dell'Assessore, perché ha liquidato

abbastanza velocemente gli aspetti tecnici, che evidentemente dovranno trovare soluzione su un altro terreno, che non è solo quello del Consiglio Comunale, perché pare che i Consiglieri stanno dicendo che ci sono delle procedure non corrette, se è vero è giusto che probabilmente fino in fondo vadano questi Consiglieri nella ricerca della verità dei fatti. Ma io vorrei raccogliere un po' l'invito dell'Assessore nel giustificare questa operazione spostare sul piano politico la riflessione. Vado in ordine, nella sua introduzione diceva che un primo compito dell'amministrazione è quello di far sì che le azioni siano efficaci, quindi rapidità e quindi avere sempre risposte pronte in tempi brevi. Allora io mi domando, in relazione ad interventi come questi, si nega la possibilità di far partecipare più soggetti ad un lavoro, ad un intervento che comunque lo voglio ricordare che comunque è su un terreno pubblico, comunale, quindi c'è di mezzo la cosa pubblica e io non vedo per quale motivo si debba evitare, con il rischio di lungaggini, ma se è questo il problema allora bisogna riflettere politicamente sull'efficacia o meno delle gare d'appalto, sulle modalità delle gare d'appalto, però non si può bypassare questo momento, che garantisce a tutti i soggetti la possibilità di intervenire, di fare delle proposte, e all'amministrazione ovviamente consente di avere delle valutazioni più oggettive, perché di fronte ad un'unica proposta, l'oggettività è chiaro che è difficile ritrovarla. E nello stesso tempo si evitano anche quei meccanismi, che, io lo dico senza nessun problema, insospettiscono, perché quando a Cattolica i rapporti con i soggetti privati sono ormai, c'è questa pratica consolidata con soggetti e poteri forti, è chiaro che insospettisce, perché non tutti possono essere messi nelle condizioni di partecipare ad alcune gare, di intervenire su questioni che riguardano il bene pubblico. Quindi io non accetto politicamente la giustificazione di questi passaggi veloci, snelli, di trattative private, solamente in relazione alla tempestività. Quindi su questo punto io già in Commissione ne avevo fatto un accenno, ma qui voglio veramente politicamente motivare perché credo che meriti una riflessione, tanto più che mi stupisce che venga da un certo settore, perché poi mi sembra che l'intenzione e la preoccupazione sia soltanto a questo aspetto, tanto più che anche in questa occasione ho sentito l'ennesimo elogio sperticato del privato per fortuna, tutti ci invidiano, abbiamo precorso anche i tempi. Penso ad un'altra operazione, stesse giustificazioni sono state portate pochi mesi fa sul Centro Video Gioco Sport, ci invidiano l'operazione, ci invidiano il rapporto che noi riusciamo ad intrattenere con il privato. Allora interrogiamoci anche di fronte a questa operazione, del perché ci sono dei rapporti, a questo punto mi viene quasi da dire blindati. Dopodiché è chiaro che chi vuole mettere la malafede la metta, però io di nuovo invito ad una riflessione politica, questa è una sede politica e io veramente esorto a questo tipo di riflessione. Un altro discorso politico, non ci sono risorse anche in questo caso per fortuna vengono in soccorso i privati. Ma scusate, vengono in soccorso per cosa? Per fare interventi come questo dove ovviamente hanno un tornaconto bello e buono, chiaramente non vengono a fare interventi in soccorso rispetto ad altre situazioni. Guarda caso, su che cosa stiamo discutendo? Su un altro intervento edilizio, e negli ultimi anni, infatti sulle grandi opere in questa città si è spesso avuto questo tipo di rapporto così vantaggioso e sbandierato tutte le volte con i privati. Ma io politicamente vorrei anche sentir dire che occorre veramente impegnarsi politicamente e contrastare quello che sta avvenendo su altri fronti, perché se noi qui oggi siamo a piangere miseria perché mancano i fondi per la scuola, perché mancano i fondi per la cultura, perché tutte le volte si è con l'acqua alla gola questo lo dimentichiamo e puntualmente devo sorbirmi l'ennesimo inno, per fortuna ci sono i privati che intervengono e fanno cose belle. Passo al merito dell'intervento, in quell'area probabilmente è la cosa che forse ha più senso, la sistemazione, è un'area

prevalentemente turistica, quindi parcheggi interrati, chioschi e quant'altro. Quindi nel merito, nulla da obiettare, probabilmente torno a dire può anche essere l'intervento migliore, perché anche questo è stato detto, a difesa dell'operazione. Però io vorrei riprendere quel discorso relativo ai rapporti che vengono instaurati con i privati e in più esprimere anche una fortissima preoccupazione sull'eventuale dialogare di questa modalità di intervento anche nell'area circostanziate. Siccome si è detto, comunque quell'area è un'area destinata a medesimi ragionamenti, allora un momento, se deve essere questa operazione il la per anche cominciare a ragionare ed intervenire su quell'area, che è l'area ricordiamolo vicino alle Navi, l'area che tanto è stata discussa anche in maniera accalorata nella bozza preliminare del Piano strutturale comunale, un'area strategica, un'area, in più di un'occasione l'ho detto e lo voglio dire anche questa sera, che va tutelata dal punto di vista ambientale perché è l'area che ha a che fare comunque con l'asta fluviale del Conca, con la foce, con un progetto che è sepolto lì da anni\_se questa è un'operazione che deve dare il la ad una ragionamento sulla stessa lunghezza d'onda, alt, su questo assolutamente non ci sto, quindi, circoscritto lì forse può essere anche un intervento che ha una sua validità, ma tutti i passaggi precedenti mi fanno veramente riflettere, e mi fanno arrivare a delle conclusioni diverse. Torno a dire, ci sono fortissime motivazioni dal punto di vista dell'iter procedurale che mettono dubbi, però io voglio non tralasciare questi aspetti che hanno caratterizzato non soltanto questo ennesimo rapporto con il privato a Cattolica su interventi urbanistici, e chiaramente pensare i soggetti quali sono, perché alla fine non dimentichiamo\_senza generalizzare, perché è stata fatta anche molta confusione, ma che alla fine i soggetti, con queste fantastiche scatoline dove dentro comunque c'è il tale imprenditore, poi si sposta, poi lo trovi nell'altra combinazione\_è un magico mondo dove alla fine comunque i soggetti sono quattro. Allora questo alla fine permettete che possa anzitutto politicamente portare a conclusioni diverse, ma anche dal punto di vista della trasparenza e della garanzia di dare pari opportunità anche agli imprenditori, e qui mi si alza un pochino la pelle d'oca, da che pulpito viene la predica, scusate\_non vedo per quale motivo, se siamo in un sistema del genere, debba esserci appunto poi il monopolio quasi di alcuni soggetti, gli unici in grado finanziariamente, economicamente, con le spalle per poter sostenere queste imprese. Chi lo ha detto? Poi l'attenzione da parte di una Giunta di centrosinistra anche a questi aspetti, che purtroppo vedo che sono completamente dimenticati.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Bannini, prego.

Consigliere Bannini: Grazie Presidente, oppure grazie vostro onore, perché qui mi sembra di essere in un tribunale stasera, mi sembra un processo\_lo apprezzo il lavoro fatto da molti, non da tutti, Cimino è stato bravo, ha elencato un sacco di punti importanti, ha detto quello che doveva dire\_Ha detto molte cose che possono interessare tutti quelli che ascoltano, però io credo che il dibattito questa sera non debba essere questo. Questo dibattito lo si è fatto anche troppo sui giornali, è una settimana che si continua a parlare dicendo che ci sono un sacco di truffaldini in Comune, negli uffici, dappertutto, non si sa come svincolarsi, non si sa come reperire i documenti\_Non mi risulta che sia così. Io non ho commentato niente di quello che è stato detto sui giornali in questi giorni, perché non mi sembra il modo giusto di porre le cose. Qualsiasi giornale leggevo, c'erano le interpellanze anticipate rispetto al Consiglio Comunale, del Consigliere Ercoles, anticipate, perché\_è anche strano, altre interpellanze, sugli abusi edilizi, svariati personaggi locali più o meno conosciuti\_Non mi sembra il modo giusto di portare avanti le discussioni. Credo che ci voglia un po' più di sincerità quando

si fanno questi interventi. Noi stiamo parlando in un Consiglio Comunale di un intervento di tipo urbanistico, che noi dovremmo valutare come utile, più o meno utile alla nostra città, più o meno utile per quella zona, e più o meno conveniente per l'amministrazione comunale. In quanto tempo si vuole fare quell'intervento? Il ragionamento che faceva l'Assessore Gottifredi è giustissimo, in quanto tempo lo vogliamo fare? Perché è vero che il Consigliere Ercoles è andato là a vedere che ci sono già i parcheggi in vendita e tutto il resto, io sono andato a vedere, non ho visto i parcheggi in vendita, non mi interessa, ho guardato l'area e in quella zona, quell'area ci sta male, è bruttissima, è una cosa obbrobriosa. Io spero che comincino a fare i lavori domattina, ma forse non sarà così, perché non vedo l'ora di vederla sistemata. Il progetto è molto bello, le condizioni anche economiche sono vantaggiose per l'amministrazione, il vantaggio del privato mi sta bene, deve averlo altrimenti lui non può andare ad investire su un'area di quel tipo, però noi abbiamo la possibilità, l'ha detto l'Assessore, di togliere un sacco di macchine dalla strada, di dare un aspetto decente ai chioschi che adesso sono sulla strada un po' baraccati d'estate, perché quello è, le condizioni sono quelle. Noi abbiamo tutte queste possibilità in più, secondo noi sono il massimo che si è riusciti ad ottenere. Tutte le procedure, non è vero che è stato deciso tutto in un momento e si è arrivati qui all'ultimo momento. Durante le trattative, che sono partite dall'anno scorso, anche prima, ci sono delle trattative in corso, la letterina, la non letterina, quando si va a trattare con il privato ci si va delle volte anche a parlare. Credo che quando ci sono delle trattative fra persone serie, fra un'amministrazione pubblica e persone serie, delle volte basta una telefonata, in non mi formalizzo su queste cose, l'importante è che quando si viene a presentare la pratica in Consiglio Comunale, io sia soddisfatto delle scelte politiche dell'amministrazione. Quello che il dirigente, se lo fa più o meno bene, se si è dimenticato di mettere una virgola, una lettera, o di fare una cosa, non posso giudicarlo io, non sono io che vedo andare a fare le pulci al dirigente, ne risponde lui in prima persona se i procedimenti non sono corretti. Io non posso andare, io ho la massima fiducia verso i dirigenti del Comune, di tutti i dirigenti, non può essere altrimenti, altrimenti vorrebbe dire che dovremmo cambiare i dirigenti. Noi dobbiamo avere la fiducia nei dirigenti. Se loro sbagliano le pratiche procedurali, lo pagano loro direttamente, sono responsabili in prima persona, non lo siamo noi, quindi non sono io che vado a giudicare quello che è o quello che non è. Una cosa però la devo dire verso Marino Ercoles, io non punto mai il dito contro nessuno, però bisogna che noi siamo onesti fino in fondo. Non si può venire alla conferenza dei capigruppo a dire io ho presentato un'interpellanza, perciò questo punto viene presentato adesso perché io ho presentato l'interpellanza, siete in malafede, a noi della maggioranza. Hai detti, gli altri capigruppo sono qui presenti, voi fate sempre come vi pare. Non è così, questo punto era pronto per portare nel Consiglio Comunale scorso ma siccome c'era il bilancio ed era pesante il bilancio, è stato portato avanti, non è che è stato fatto il punto hai presentato l'interpellanza. Questo è stato detto nella conferenza dei capigruppo, è stato chiesto anche il rinvio del punto, e se ti ricordi bene io ho detto, accertiamoci di tutte le condizioni, decidiamo la momento opportuno se ci sono le condizioni per portarlo o no. Mi sembra che non andiamo avanti a colpi di maggioranza, non è così, mi dispiace. Noi abbiamo una volontà di far capire a tutti che stiamo lavorando per il bene della città, non cerchiamo di fare i furbi con nessuno, tanto meno con i Consiglieri dell'opposizione. Non vogliamo cercare delle polemiche inutili, però la correttezza è fondamentale. Noi stiamo facendo i Consiglieri qua, non è che stiamo andando al bar a fare le critiche su uno o l'altro, io posso andare al bar e dire che mi stanno tutti un po' sullo stomaco, però alla fine qui dentro devo cercare di avere una dignità politica



diversa. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Adesso ho il turno di Giulini, mi raccomando, nel merito del punto.

Consigliere Giulini: Il merito del punto ma anche la risposta che devo dare, me l'ha chiesta, bisogna che gliela dia, non devo dire solamente\_se no nel merito del punto mi sembra che l'abbiano spiegato, tra mezz'ora loro, un altro po' qualcun altro\_e poi il punto all'ordine del giorno è stato spiegato per la bellezza di due ore e mezza l'altra sera in Commissione. Io chiederò all'architetto Fabbri che abbia la bontà di dire qualcos'altro di nuovo, perché non gli ha detto che è un porco, però ha detto che grugnisce\_. In poche parole, fatti il tuo conto, questo perché qui dice che nessuno fa l'intelligence service o gli sceriffi, però vanno in giro con le macchine fotografiche, manca solamente la lente d'ingrandimento, che ve la do, per potere vedere qualsiasi paglia che potesse andare storta. Faccio per dire quanta malafede c'è in giro, perché l'altra sera il signor Marino Ercoles ci ha dato non della malafede a noi\_in malafede sono loro, perché ci danno dei banditi, fate quello che vi pare, siete dei banditi, e allora del bandito lui lo dice a qualcun altro, non a noi, questa è la realtà. E adesso torno anche in merito a quello che stiamo dicendo. Giustamente, ed è riferito al mio intervento dell'altra sera, si parlava di imprenditori e di bando pubblico, bando pubblico che intanto tutte le volte, io l'ho fatto capire e l'ho detto, che a volte non giova all'amministrazione, a volte può essere più comodo, e più consono, anche più favorevole, la trattativa privata. Lo ha dato un esempio io, che non ero io che comperavo, tutt'altro, ero io che vendevo, perciò si è capito male, io detto che\_io avevo un confinante, mio cugino, su un terreno e aveva detto guarda, quello che ti offrono, qualsiasi cifra, mi ha detto sono disposto, perché ho un interesse\_siccome si possono avere anche degli interessi diversi, può essere sempre disposto a dare di più di quelli che gli altri danno, e questa è sempre una trattativa che va bene, quando va nell'interesse di chi la deve fare. Questo è semplice, questo è tutto quello che ho detto io, né più né meno, mi pare che sono testimoni anche altri. Allora, ritornando anche sull'argomento, io credo che qui ci dobbiamo un pochettino cambiare un po' rotta, io penso che qui facciamo delle grandi discussioni su delle cose che sono proprio minime, qui si guarda in tutti i versi, si attaccano anche i dirigenti, pian piano arriverete anche ad attaccarci direttamente noi uno per uno, pur di poter fare politica e di poter andare sui giornali. Oltretutto sui giornali, diceva bene prima anche Roberto, è già da 10-15 giorni che si sta smenando in tutti i versi, con affermazioni che non sono vere, che sono state in parte smentite dall'Assessore, e io penso che più ancora smentite, voce per voce, l'altra sera dall'architetto. Allora qui bisogna che l'architetto riprenda di nuovo la parola per poter rispiegare quelle dice, mi dispiace, dove ti hanno accusato, perché non ti hanno detto che sei un porco ma ti hanno detto che grugnisci, fai tu\_

Presidente: Continuiamo. Consigliere Carli.

Consigliere Carli: Anzitutto voglio dare la mia solidarietà a Marino, perché ha dimostrato di approfondire l'argomento, di andare fino in fondo facendo tutto il suo dovere di Consigliere comunale, di pubblico ufficiale, senza neanche intimidirsi di fronte alle minacce gravi del Sindaco, perché un Sindaco che si presta a minacciare, intimidire un Consigliere comunale, è una cosa proprio fuori luogo, è al di fuori delle possibilità di questo consesso. Comunque, cambiando un po' sul tema, che non è simpatico, andiamo\_si è parlato tanto di malafede, noi saremmo sempre in malafede, in malafede in Commissione, in malafede in Consiglio,

in malafede ogni qualvolta diciamo qualcosa, in malafede ogni qualvolta che ci inventiamo una storia di qualche fabbricato, di qualche concessione che è stata data. Ma dico, vi rendete conto di cosa state dicendo? Vogliamo allora veramente fare quello che ha detto Marino, andiamo a vedere tutte le pratiche, vogliamo fare un Commissione di inchiesta, andarle a vedete tutte una per una per valutare? Diciamolo in senso ironico, però a quel punto ci stimolate a questo, noi non vogliamo arrivare a questo, perché la politica non è questo, la politica deve segnalare certi aspetti per cercare di far sì che si vada nella retta via, sulla giusta direzione, e non cercare chiaramente sempre il capro espiatorio. Allora, io sono convinto che il nostro Assessore Gottifredi non si intenda di urbanistica, infatti è un bravissimo politico ma come urbanista è proprio di bassa lega. Si intende molto di turismo, lui di turismo è indubbiamente molto competente, è simpatico e tutto però probabilmente di urbanistica non si intende. Ci sono delle cose, in urbanistica, che sono dei fulcri, delle cose fondamentali, e sono le concessioni, sono gli atti unilaterali d'obbligo, con le convenzioni. Allora la concessione è un qualcosa che ci consente di fare tante cose, però questa concessione deve avere certe caratteristiche fondamentali, non discriminare, essere trasparente, essere legittima, rappresentare e tutelare gli interessi di una comunità, e rappresentare anche degli interessi a volte economici che si possono verificare sul territorio, e a volte deve avere anche dei gangli, dei punti di riferimento di moralizzazione politica. Pertanto la concessione è un punto che noi teniamo come considerazione, è un punto di riferimento. Tutte le concessioni che voi date, noi non possiamo omettere di guardare come vengono rilasciate, se discriminano, se sono trasparenti, se sono legittime, se corrispondono a dei criteri di economicità a fronte dei cittadini, e non discriminano i cittadini di serie A o cittadini di serie B. Pertanto è legittimo questo sospetto, questa suspizione del Consigliere Marino, che si è adoperato fino in fondo per appurare certe cose. E qui purtroppo abbiamo visto che ci sono delle cose che non sono chiare, non possiamo sorpassare così questi aspetti. Quando si rilascia una concessione, la legge dice, la 1050, ormai ce ne sono tante, e prevedono che all'atto della concessione venga firmato l'atto unilaterale d'obbligo, a fronte poi di certe cessioni, di certi terreni che devono essere ceduti, ma per tutelare l'Ente. Quindi sono concetti basilari, uno che rilascia concessioni li conosce questi aspetti, non può non conoscere questi aspetti. Quindi io dico che sono cose, sono punti profondi, salienti, come sono salienti il fatto che se uno si mette a fare due conti e comincia a dire, ma la prima proposta, la seconda proposta, la seconda proposta era sempre molto peggiorativa, però alla fin fine tutte queste supposizioni vengono dettate da dei conti economici, i conti economici sono quelli che facciamo tutti quanti quando andiamo al mercato a comprare la frutta, qualsiasi cosa che ci serve ogni giorno. E quindi i conti li ha fatti Marino, e qui sembra che di posti ne vengano 145 a 15.000 euro, sono 2.250.000 euro, quasi 5 miliardi di vecchie lire, a fronte di una spesa per realizzare una struttura interrata del genere di [...] circa, 1 miliardo e mezzo di vecchie lire. Allora vediamo che la convenienza esiste, però quello che non esiste è la trasparenza, quello che esiste è la discriminazione. Io volevo fare un appello anche al Consigliere Bannini, mi pare, Roberto, tu a volte non sai vedere più in là del naso, poi rischiamo, non guardando più in là del naso, di andare a sbattere contro la Colonia "Graziella". Allora facciamo due conti, valutiamo un po' tutti gli aspetti, come si sono tenute queste procedure, è vero che l'amico Daniele Fabbri, lui nelle sue procedure per snellirle probabilmente adopera questi sistemi, fa parte delle sue tecniche, probabilmente lui è così bravo che riesce, del resto tutti quanti lo vogliono, Riccione lo vuole, Gradara lo vuole, perché probabilmente avrà dei pregi, però non è detto che questi pregi vengano da tutti riconosciuti, perché ci sono certe

persone che hanno il coraggio di affrontare certe situazione e andare avanti per certe strade e dicono, questa è la strada migliore per ottenere dei migliori risultati eccetera, ok\_Però poi bisogna guardare la contropartita in merito agli altri effetti che producono queste strade. Quindi poi ad uno ognuno di noi lascio le sue riflessioni sul merito. Comunque io questa sera sono convinto che sarebbe opportuno fare una votazione per appello nominale, non so se\_Dal momento che è una cosa così profonda, che ci tengono un po' tutti, una cosa che è uscita sui giornali tanto tempo, non lo so\_io credo che sia opportuno questo, adesso mi limito\_Vi ringrazio.

Presidente: Grazie. Finiamo il giro, ho il Consigliere Bulletti e poi Prioli.

Consigliere Bulletti: Solo tre cose, una diretta nel merito della questione, perché c'è un po' di confusione forse per strumentalizzazione da parte di qualcuno che ha composto la Commissione nei confronti della stampa, di fare apparire quella che era la mia posizione nei confronti della questione, assolutamente difforme sulla stampa, e c'è stata forse una mancanza di verifica, probabilmente perché ci si è fidati. Io ho ascoltato sia il cittadino Bannini\_ci si chiamano Consiglieri, in Consiglio Comunale\_e l'Assessore Gottifredi parlare del bene della città, e proprio questo è l'argomento politico che richiamava Tonti, e cioè io credo che il bene della città, che vuole probabilmente la maggioranza non è il bene della città che vuole la minoranza. D'altro canto, faccio fatica a pensare che una maggioranza gestisca, amministri una città con uno strumento diverso che non con i colpi di maggioranza. Mi chiedo con quali colpi si possa amministrare una città se non con una maggioranza. Quindi il bene della città che loro indicano, ed è la ragione per la quale io sono contrario a questa cosa e non favorevole come è Sindaco scritto, non è già per la irregolarità, che io non conosco, non lo so, non sono qui a fare il procuratore, ma semplicemente perché mi sembra che ci sia un'affannosa ricerca di progetti nella città finalizzati a monetizzare, non finalizzati a stare meglio noi e far stare meglio i nostri ospiti. Quindi è il disegno di una città nel suo insieme che mi pare mancare, invece mi sembra un'affannosa ricerca di denaro. Questa è la ragione per la quale io non sono favorevole, ma francamente, mi dispiace dirlo ai miei amici dell'opposizione, io mi distanzio dal puntare il dito, non già\_perché forse ci saranno anche le sedi per verificarle ed è anche giusto portarle alla attenzione dell'opinione pubblica attraverso la stampa, seppure, faccio una nota un attimino, è importante, quando si portano queste informazioni, queste denunce, avere le due posizioni insieme, nello stesso articolo, con lo stesso tipo di dimensione e con lo stesso tipo di opinione espressa. Il riportare solo da una parte mi sembra che non corrisponda ad una onestà intellettuale che anche in chi sorveglia e deve sorvegliare l'amministrazione, necessariamente deve vivere sempre e comunque. Quindi contesto a chi nella maggioranza dice che l'uso della stampa è sbagliato, ma contesto chi fa della stampa un uso fazioso e non onesto da un punto di vista intellettuale. Questa era la posizione per quanto attiene una precisazione in riferimento a quanto qui espresso. Debbo poi dire anche che in riferimento a molte delle opere che sono state messe in cantiere, che hanno fatto seguito ad una annunciazione in corso di campagna elettorale, quindi non è una novità che ci fosse il Centro Gioco Video Sport eccetera, ci sono delle posizioni che si erano espresse il campagna elettorale di avversione a questa politica di un atteggiamento famelico per la cementificazione nella città, eppure la città ha premiato chi aveva invece impostato un tipo di campagna che prometteva di fare queste cose. Ora, bene mi sta il fatto che si faccia un'opposizione, trovo coerente nonostante gli ammiccamenti di risa o alcuni sfottò nei confronti del Consigliere Carli, il quale è sempre stato coerente con una versione, sia prima che

durante che dopo. Trovo viceversa qualche difetto di coerenza, non che io ne sia maestro, per carità, in chi ha rinunciato ad avere una chance di non potere fare il Centro Video Gioco Sport, di non fare tutte queste cementificazioni e oggi di rimanere in una posizione di criticità molto spesso non bene organizzata. Mi spiego, mi sembra legittimo e giusto annunciare sempre la brutta situazione dei conti economici e anche qualche sospetto sul quantum, ma quando c'è poi di riferire e di sottoscrivere una denuncia alla Corte dei Conti di questi conti, bisogna anche avere il coraggio è l'onestà intellettuale, il coraggio morale, di non farsi rinunciatario di fronte a questa presa di posizione, perché secondo me se si vuole effettivamente fare chiarezza e fare il bene di una comunità, non lo si fa solamente con una politica gridata, ma con dei fatti. Questo era quanto volevo dirvi.

Presidente: Grazie Consigliere Bulletti. Prioli.

Consigliere Prioli: Questo ultimo intervento penso che abbia un po' anche in qualche maniera fatto il quadro della situazione di questo Consiglio Comunale. Insieme a quello di Tonti, sono gli unici due interventi politici, permettetemi di dirlo, della minoranza, che vanno nelle merito della questione, ed è legittimo credo che uno possa dire che non è d'accordo su un intervento che non ritiene soddisfacente per la città. Per il resto sinceramente sembra veramente di stare in tribunale. E' vero che l'esponente dell'Italia dei Valori rappresenta Di Pietro e perciò a questo punto è d'obbligo anche fare il pubblico ministero, però io credo che c'è un limite anche a questo. Io credo che sia fondamentale per tutti, per il bene anche della città, non solo per la maggioranza, che la discussione sia ricondotta sul piano politico, ma su tutte le questioni. O noi cominciamo ad affrontare le questioni sul piano politico oppure siamo costretti, l'ha detto bene il Consigliere Bulletti, ad andare a colpi di maggioranza. E come facciamo a discutere? Non discutiamo. Non possiamo andare sullo stesso piano delle illazioni o delle battute da bar. L'abbiamo detto 100 volte. Lo diciamo 102, se ci sono questioni di carattere legale che qualcuno ritiene che, come fa Perani, lo fanno altri, si va in tribunale. E tutte le volte dobbiamo stare a sentire che la virgola era dopo il punto, che quello era di là, che questo era di qua, a pretesto si cerca di fomentare questa cosa, adesso mi sembra ormai abbastanza chiara. Io non so se questo è dovuto a una carenza di capacità di elaborazione politica che porta solo a disquisire sulle questioni tecniche, impedendo la discussione nel merito delle questioni, o se invece è una volontà di rimanere solo nell'ambito dei pettegolezzi e delle illazioni, perché è più facile, perché è quello che può far presa momentaneamente sulla gente. Però come ribadisco, forse lo prendo un po' troppo ad esempio, ha detto il Consigliere Bulletti, nella campagna elettorale la gente sapeva chi andava a votare, e perciò io non credo, come dice Carli, che non lavoriamo per il bene della città, perché se questa città è quello che è, è perché da molti anni a questa parte qualcuno ha lavorato per il bene della città, secondo la propria idea, chiaramente, ma non mi sembra che questa città sia una di quelle città che sono inguardabili e non siano all'altezza invece del livello delle città vicine. Quello che invece manca è la visione globale della gestione. Io sento parlare di alcune situazioni che magari puntualmente possono essere anche in qualche maniera condivisibili su alcuni aspetti, si poteva fare così o così, non parlo del punto di vista legale, parlo del punto di vista tecnico. Però non si riesce a capire che c'è una visione globale della gestione della città, dei ritardi, delle non esecuzioni di lavori, cioè sono cose importanti, che se vengono condotte in un modo danno un esito e se vengono condotte in un altro, danno un altro esito. Estrapparle dalla realtà non aiuta nessuno. Andare a dire che il

rapporto pubblico-privato viene descritto dal nostro Assessore come il privato che viene in soccorso del pubblico, assolutamente non è così, credo che non ci sia nessuno che si sogni di pensare che il privato va in soccorso del pubblico, perché forse quando noi andiamo da un geometra, ci viene in soccorso a noi? Gli paghiamo la parcella e lui fa quello che deve fare\_ormai neanche più i medici vengono in nostro soccorso, se non abbiamo i soldi per pagarli. Perciò non c'è più nessuno che va in soccorso di altri, ci sono persone che fanno delle sinergie, ci sono delle sinergie fra imprese, sinergie fra il pubblico e il privato, tra privato e privato, tra pubblico e pubblico. Volenti o nolenti è questo il contesto in cui viviamo. Noi andiamo in soccorso purtroppo delle popolazioni che hanno subito quello che hanno subito nel Sud-Est asiatico, quello è un vero soccorso, anche se mi riferiscono che ci sono parecchi sciacalli anche da quelle parti, però quelle sono le situazioni credo, poche di quelle situazioni in cui questo accade. Qui si tratta di capire se noi siamo in grado o meno di dare alcuni interventi in quella maniera. E' vero che noi potevamo realizzarlo, qualcuno dice, potevamo realizzarlo anche noi e quei soldi li monetizzavamo noi, i parcheggi\_però bisognava tirare fuori 2 miliardi, non è che si può dire, per 180 milioni lui prende 4 miliardi, è sbagliato, è pretestuoso, perché credo che la cosa bisogna anche costruirla, o no? Perché se io do la terra ad uno, non è che butto l'acqua e cresce il parcheggio, bisogna costruirlo. Mi riferiscono forse che costi sui 2 miliardi. Ci vuole qualcuno che abbia la capacità di costruirlo. Purtroppo, per una distorsione dell'economia, non sono moltissimi quelli che lo possono fare, e perciò è anche vero che sono sempre quelli che girano, ma non credo che in Italia ci sia una legge che permetta di far sì che non siano sempre quelli, perché anche se fai il bando, oltretutto non credo che cambino molto le cose, sinceramente, anzi tutte le volte che abbiamo fatto i bandi ci avete rimproverato, non voi ma i vostri colleghi, che le aziende che vincevano erano poi quelle che fallivano e poi ritardano i lavori e poi non si riusciva ad andare avanti, che i bandi erano\_E' andato avanti così, io credo che c'è anche la politica del buon senso, dopo può essere non condivisibile quello che viene fatto, in questo caso è stato dato atto che l'intervento che viene fatto è un intervento migliorativo, a va a risanare un'area, consente di avere dei posti auto, consente di dare posto a dei chioschisti, è un modello che se riteniamo possa essere replicabile, può essere replicato nell'area vicino e come ha detto l'Assessore Gottifredi non si tratta dell'area davanti le Navi, ma ha fatto chiaramente riferimento all'area vicino che è quella di piazzale delle Nazioni, del Delfinario e altro, e dopo uno nelle illazioni può mettere tutto, Tonti. Io nelle illazioni, se vuoi, qui di illazioni, come tra l'altro qualcuno fa sui giornali\_sulle illazioni, non te, possiamo\_.Tonti, come altri, non dico i nomi, fanno sui giornali, che si divertono a fare illazioni, con le illazioni noi possiamo fare tutto, mi sembra che sia il Barbiere di Siviglia che dice che la calunnia è un venticello, si disperde piano piano\_E' facile la calunnia, così tutti possono diffondere nell'aria quello che vogliono, tanto non c'è bisogno di portare la prova. Quali sono le prove? Quando, per una battuta detta al Consigliere Carli la volta scorsa, è stato premiato da un applauso del pubblico, dicendo che avevo fatto una questione personale\_ma quando io vedo il Consigliere Ercoles che punta il dito al Consigliere Giulini su cose dette in riunioni, qui bisogna che riflettiamo su che cosa stiamo facendo. Qui non siamo neanche più padroni di parlare nelle riunioni, perché quello che viene detto ci viene ritorto contro, anche distorto, oltretutto, figuriamoci se veniva scritto su un giornale dove chi c'era non poteva neanche replicare, come spesso succede, perché succede così, vengono riportate le posizioni da alcuni giornali senza neanche la possibilità di replicare, e gli esempi li abbiamo qua. Comunque per chiedere, io sulla questione in merito credo che il progetto di per sé abbia una sua valenza, tutto è migliorativo chiaramente,

però ha una sua valenza. Dal punto di vista normativo non ho né le conoscenze, io non ho studiato da geometra Carli, sono un pessimo urbanista, forse molto più di lui, però ho fiducia nei nostri dirigenti, se non l'avete ci sono tutti i passi, tutti gli strumenti per poter procedere\_C'è qualcuno che oramai non so quante ne ha mandate a Rimini di richieste, una più una meno credo che l'architetto Fabbri non si formalizzi, tanto ormai ha anche una certa dimestichezza su alcune cose. Però è quello l'ambito, se no rimaniamo nella calunnia. Poi quando veniamo qui, discutiamo delle questioni politiche. Riteniamo che sia corretto che in quella zona si vada a risanare? Vogliamo dare ai nostri turisti un servizio in più? Un'aria migliore quando si esce? Era bello passare lì davanti e non avere il passaggio sul marciapiede perché c'era il chiosco con le piadine, o dall'altra parte l'edicola in mezzo alla strada, o i ruderi di là? Non lo so, se quello era lo sviluppo che avete in testa, io credo che Cattolica è fortunata che qualcuno ha perso le elezioni, perché se quello è lo sviluppo che si ha in mente, forse non è un bello sviluppo. Se è diverso ditelo qual è, non dite se ha presentato la domanda prima o dopo, dire noi non lo volevamo così, volevamo così. Io ancora in tutti questi mesi non ho capito cosa volete, ho capito solo cosa non volete, quello l'ho capito bene, ma cosa volete? Non perché a me, sinceramente\_però a volte è anche bello poter raccogliere qualche input che viene da qualche parte.

Presidente: Grazie Consigliere. Assessore, se vuole chiudere. Se vuol parlare il dirigente\_io chiedo al Sindaco e all'Assessore di riferimento.

Architetto Fabbri: Se la domanda è se voglio parlare, la risposta è certa, non ne ho nessuna voglia, se è un invito perché è doveroso, penso che debba farlo. Il dibattito è stato credo molto articolato e si aggancia ed è un seguito di discussioni che ci sono state di recente, di tipo istituzionale, tipo la Commissione Territorio e Ambiente un paio di sere fa, e di tipo politico, di tipo giornalistico, di tutti i tipi. Io mi sono segnato alcune cose durante gli interventi. Le questioni sollevate sono essenzialmente, tagliano con l'accetta, di due tipi. Una parte purtroppo minoritaria ma che secondo me, non sta a me dirlo, dovrebbe essere quella principale, che è di valutazione di opportunità politica e tecnico-politica di un'operazione come questa per la collettività di Cattolica, ovviamente non disgiunta dalla verifica di massima della correttezza delle procedure, perché non è che si possono fare le cose fuori dalla legalità, però nel ruolo del Consiglio Comunale, che è di controllo e di verifica dei percorsi istituzionali, ma nel merito, credo che ci dovrebbe essere un controllo generale delle procedure e soprattutto una riflessione sulla validità o meno delle proposte che si vanno a fare. Una parte della discussione è stata su questi temi, io ho segnato alcune cose ma non credo che spetti più di tanto a me entrare nel merito. Una parte purtroppo ripeto, troppo significativa, prima del Consiglio Comunale e anche durante questo Consiglio Comunale, è tutta attenta alla verifica della correttezza formale, procedurale, puntuale di ogni singolo passaggio di una delle tante procedure, delle migliaia di procedure che affrontiamo nell'arco dell'anno e quotidianamente in un settore abbastanza complesso e delicato e in evoluzione continua come sono l'urbanistica, l'edilizia privata, il condono, il controllo dell'abusivismo, le progettazioni eccetera. Io mi sono segnate alcune cose così alla mano, cerco di dare alcune risposte, spero che siano esaurienti, probabilmente non lo saranno in modo approfondito. Una premessa doverosa, vengo citato di continuo, anche a livello di nome e cognome, penso di essere un incubo ormai per Ercoles, mi avrà citato 30 o 40 volte, basta dirlo all'inizio, sono sempre io il responsabile del procedimento, però evidentemente c'è un certo marasma nei miei confronti, perché si continua a confondere, ma lo si fa in un po' i tutti gli

interventi, il ruolo del responsabile del procedimento, cioè di chi confeziona, propone, porta una delibera, una pratica prendendosi la responsabilità di sottoscriverla per la regolarità amministrativa, alla Giunta, che ha il potere di decidere, di scegliere fra le varie opzioni, e chi sceglie. Lo dico a livello di premessa, poi non ci ritorno più sopra, le scelte a Cattolica come negli altri posti le fa la Giunta, non le fa l'architetto Fabbri. La Giunta ha sempre avuto una serie di opzioni presentate sul tavolo, di tipo procedurale, in cui mi chiedono, è legittima, se volessimo fare in questo modo? Se non vogliamo fare il bando è legittimo? Se vogliamo fare il bando, quali passaggi ci sono, quali sono i tempi, quali sono i vantaggi e gli svantaggi? Questa è la giusta domanda che si pone al funzionario. Poi nel mezzo della scelta, mi interessa, non mi interessa, la responsabilità politica, ma secondo me, è un punto di vista, anche di merito, ce l'ha l'amministrazione comunale, che non deve fingere di non averla e che deve ribadirla tranquillamente, perché sono scelte politiche. Quindi, quando mi citate di continuo dicendo l'architetto Fabbri ha fatto, ha detto, ha deciso, ha scelto che era meglio così, non è così, mi dispiace. Adesso c'è l'istituto del patteggiamento per diminuire la pena, io non patteggio in questo caso, non ci sto perché non è così nei miei confronti. Se io ho un mandato, come ho avuto, preciso, dalla Giunta, di fare trattative con i privati, e questo è corretto come procedura e nell'interesse della collettività, con uno scenario, con uno spettro di scelte e di opzioni che devo andare a trattare e poi devo riportare e poi devo decidere, riaffinare, rimandare a riportare, come si fa normalmente, è chiaro che tutti questi passaggi non li faccio segnando a registro, adesso sto andando a casa di Foronchi a fargli l'ultima proposta e poi torno e mi faccio il protocollo. Chi ha frequentato la pubblica amministrazione lo sa benissimo che così è e non c'è niente di scandaloso, è tutto molto corretto e positivo, secondo me. Tutte queste cose attengono a un dovere istituzionale, motivo per cui sei pagato, fai il dirigente, non attengono alla sfera delle scelte, che ribadisco, non le fanno i dirigenti. Un dirigente se è bravo può dare una serie di consigli, magari sensati, spiegarli bene e convincere un amministratore a prenderli, poi io te l'ho detto, fai come vuoi tu insomma. Nel merito di alcuni punti che ho segnato, ci deve essere stata una confusione. Mi ci metto con massima autocritica, le parole, anche quando si risponde all'interpellanza, quando si vanno a centellinare l'uso dei termini, l'esame filologico del senso profondo delle cose, fa un po' sorridere, fa un po' rabbia e può portare anche fuori strada, però può darsi che io stato frettoloso nelle risposte verbali e anche in quelle scritte, allora le chiarisco adesso.

L'atto unilaterale d'obbligo tanti citato e ricitato, lo ripeto, l'ho scritto, in una risposta all'interpellanza, l'ho detto, non è che non c'è l'atto unilaterale d'obbligo formato da loro, quello c'è, c'è sempre stato, dall'inizio della pratica nel 2000 la società "Graziella" ha presentato uno schema di atto unilaterale d'obbligo dove si impegna a cedere il terreno. Quando io dico che non c'è un atto registrato e trascritto è un'altra cosa, dopo si entra nel merito tecnico ed è chiaro quando si fanno le chiacchierate veloci, di tipo di Commissione, forse non si spiega abbastanza, non l'ho spiegato. L'atto si registra e si trascrive quando è perfezionato, quando sei certo che quello è l'atto che vai a registrare. Se nel frattempo per scelta amministrativa si apre una trattativa di natura diversa da quell'atto, non approfondisco perché ormai l'avete sviscerata. L'inizio era, tu mi cedi l'area e me la sistemi a giardino spendendo 190 milioni, questo era l'impegno di Prg che avete ribadito eccetera. L'atto unilaterale con i miei scarabocchi sopra, datato 2000, qualcosa, ce l'ho qui anche, farò copia e lo darò, e l'atto della società "Graziella" sottoscritto c'è. Non l'abbiamo registrato e trascritto perché si è andati ad aprire una trattativa in cui si diceva, e se invece di cederci soltanto il terreno e fare un giardinetto con pochi soldi, sfruttassimo al

meglio quella zona facendo un parcheggio, già che è abbassata e incassata, e sopra un giardino pensile? E se ci facessimo dei chioschi? E, e\_? In parte richiesto dall'amministrazione, in parte suggerito magari dal Sindaco, in parte suggerito dai tecnici della controparte eccetera\_A questo punto l'atto, formato, viene lasciato nella pratica e non viene registrato e trascritto. Questo è per quanto riguarda l'atto unilaterale d'obbligo, che sembra che sia la pietra dello scandalo, il grimaldello che smantella tutta una procedura assolutamente sbagliata. Idem con la domanda dell'11.5, siccome mi ha incuriosito\_mi ha aggredito con l'11.5...sembrava il 9.11...la domanda dell'11.5, in Commissione c'eravate, adesso la butto sul sorridere anche per sgonfiare un po' la cosa\_io ho detto, non lo so, ci sarà, guarderemo, io l'ho citato in una risposta, l'avrò vista, me la sono sognata, a meno che non fossi già d'accordo con Foronchi, stavamo già facendo a mezzo due anni fa\_però probabilmente, e ci sarà. Sono andato a vedere, stamattina lavoravo a Riccione, perché un'altra delle mie colpe è di lavorare per più padroni come Arlecchino, e allora ho sguinzagliato i miei, i miei sono 4 in tutto, di cui 2 stavano seguendo un Consigliere comunale e altri che chiedevano le pratiche, altre, anche stamattina, e qui ragazzi siamo sempre di quella\_Allora io detto per telefono, fatemi il favore, sviscerate tutta quella pratica, cercatela, ci deve essere una lettera, e la lettera c'è, dell'11.5, ma non è protocollata, perché il Consigliere Ercoles è andato a cercare il protocollo\_In una trattativa in cui arrivano di continuo fogli e io gli dico, non me lo dire a voce, portami anche una lettera, che dopo non ci credono che tu ci stai a questa proposta\_seduta stante, visto che il 12.5 si scioglie la Giunta, dopo aver chiuso la trattativa ed aver già deciso tutti evidentemente, mi sono fatto aggiungere come sovrapprezzo, con la mortadella, anche la lettera, non protocollata perché ve la porto a mano in Giunta, l'11.5 stesso, il pomeriggio, il 12 scrivo la lettera. Procedure sbagliate, sottendono dubbi, sospetti\_sono sempre io, da 14 anni che lavoro in questo Comune, sia quando lavoro bene che quando lavoro male, quindi ognuno tiri i giudizi che vuole. Questo è quanto però, la lettera c'è, non ha il protocollo, se mi si veniva a chiedere nell'ufficio probabilmente mi inc...vo un po' perché mi costringevano invece che a lavorare in attacco, a lavorare in difesa, andare a perdere tempo a cercare le cose, ma l'avrei fatto, come facciamo di continuo, e forse l'avremmo trovata in quel momento. Da me, in tutta questa vicenda, non è mai venuto nessuno. Chiedo scusa se dal primo ottobre ci sto due giorni in meno a settimana perché li passo a Riccione, negli altri tre giorni, ma da prima, da 14 anni ci sono tutti i giorni non è mai venuto nessun Consigliere a chiedermi nessuna informazione sulla società "Graziella", da me. Poi, avranno chiesto, avranno indagato, avranno fotografato, avranno parlato con la stampa, ma da me..tanto meno alcuni giornalisti, che hanno scritto tanto ma nessuno mi ha chiesto, e ringrazio Bulletti per il suo intervento corretto, nessuno ha chiesto la mia opinione, alcuni sì e qualcun altro no, quelli che hanno le notizie più certe, sono più certi della verità sono quelli che non mi hanno neanche mai telefonato, eppure hanno sempre il cellulare visto che sull'altro affare mi telefonano di continuo\_La domanda dell'11.5 c'è, le norme tecniche di attuazione dicono, come avete detto, che si interviene o con concessione edilizia con atto unilaterale d'obbligo, o con strumento preventivo che è il Piano particolareggiato. Non vuol dire che l'atto unilaterale d'obbligo va registrato e trascritto prima del rilascio della concessione edilizia, vuol dire che l'intervento nella sua ratio complessiva presuppone che il privato si impegni a fare le cose, che si faccia tutto e alla fine si facciano le cessioni. Anche su questo ho cercato di spiegarlo, la cessione delle aree si fa alla fine, dopo il collaudo. Potevano venire in Consiglio Comunale anche due anni fa, ancora non lo avrebbero comunque ceduta, perché i lavori non li hanno ancora fatti. Quindi non ci sarà compromesso\_Un conto è l'atto unilaterale,



un conto è registrarlo e trascriverlo, un conto è sottoscrivere una convenzione che presuppone anche una fideiussione che è un'ulteriore maggiore garanzia, a quando poi pensi di avere a che fare con dei soggetti inaffidabili è sicuramente buona norma farlo, e un conto è alla fine fare il passaggio di proprietà, collaudare le aree e passare al Comune. Se avessimo dovuto fare il bando avremmo dovuto chiudere, decidere tutto prima, passare le aree all'inizio e fare un bando, questa sarebbe un'ipotesi che la Giunta ha valutato tra le opzioni che io le ho sottoposto e ha detto di no, e io sono andato avanti, punto. Ci sono i pareri della Giunta, non è che i pareri preventivi si mandano così, in Giunta, che l'architetto Fabbri decide lui, non decide niente. Si inc.. se decidono tutto il contrario di quello che lui pensa, perché è un po' testone, però porta le opzioni, e dopo decidono, ci sono i verbali della Giunta che dicono, bene, procedere in questo modo, e io procedo cercando di guadagnarci la pagnotta per quei tanti soldi che mi danno mensilmente. Perché è stato detto anche questo, siccome nei giornali si dice che sono consulente di tre Comuni, che ho messo le mani sulla costa, c'è qualche giornalista che ha avuto questa eleganza, e che bisognerebbe fare un'indagine se queste cose sono regolari, che qualcuno ha già cominciato a farla, sulle delibere di incarico, se sono regolari, e quanto ci guadagna. Allora ve le porto io alla prima occasione, la faccio io l'autointerpellanza, e dimostro quanto ci guadagno in più a girare la costa, cioè zero. Dopo le vedremo, perché siccome queste cose escono sulla stampa, scusate un po' anche l'accalararsi, però\_è una battuta che ho fatto in Commissione, la ripeto scherzosamente, che non vale la pena, ma se tua figlia ti dice, ma cos'hai combinato, che ti ho visto sulla stampa che sembravi un ladro? Allora dopo un pochettino uno va a leggere l'articolo e dice, ma questo è scemo? Dopo si scalda e diventa ed esce fuori dal seminato come sto facendo io e chiedo scusa\_Le proposte che sono state bocciate, la prima, la seconda e la terza, anche su questo, le proposte non sono due, erano state 4, ci sono tutte e 4. Anche su questo, le proposte\_le proposte sono 4, alcune sono andate in Giunta, altre hanno solo il protocollo, altre hanno il parere scritto, sono arrivate 4 proposte diverse in questa vicenda. Le proposte bocciate, anche qui si dice scorrettamente l'architetto Fabbri risponde, la proposta non è interessante. Non è così Marino, la Giunta risponde che la proposta non è interessante, l'architetto Fabbri la manda in Giunta dando un suo parere, la Giunta discute, e sapessi quanto volte, hai lavorato anche tu 20 anni in Comune, quante volte la Giunta decide il contrario di quello che il funzionario propone..la Giunta decide che la risposta è questa, io prendo, se coincide con la mia proposta sono molto contento, vuol dire che c'è un certo feeling, si lavora meglio, se è diversa comunque la attuo, rispondo e dico all'interessato, guarda che la Giunta ti ha detto, in questa proposta non si capisce dov'è l'interesse pubblico. Vuoi fare i parcheggi, non ci vuoi dare i soldi, perché dovremmo farlo, a parte un interesse generalizzato? Vuoi presentarne un'altra? E via discorrendo, quindi non sono io. La cosa che invece posso anche condividere, l'ho detto anche in Commissione, ma questo è facoltà poi del Consiglio Comunale, io ho proposto una stima di 85-90.000 euro di diritto di superficie sulla base del progetto pervenuto, che prevedeva, come diceva giustamente Ercoles ed anche altri, 120 posti, questo era il progetto di prima, e poi 32 di sopra. Poi arriva, miracolo, 4 mesi dopo, i posti si gonfiano come funghi dopo la pioggia, anche questi, 144. Come avranno fatto? Non è che qualcuno può pensare con buon senso e senza malizia e guardando i disegni, che il primo era un disegno di massima e poi il progettista ha cominciato giustamente a centellinare sui corselli, sugli spazi, sulle griglie, per raggiungere il massimo numero di posti, e riuscendo con le norme di legge a portarli a 144, era contento e l'ha presentato così? Perché di sopra, se noi abbiamo chiesto i camminamenti un po' più larghi a costo di rinunciare a qualche posto pubblico, da 32 si passa a 28, e l'abbiamo concordato,

ci sembra un buon progetto, il progettista è contento e il Comune anche, perché ci deve essere qualcosa di malevolo in tutto questo? Può essere corretta, io dubito perché non è proprio così che si ragiona, però può essere corretta, in estimo è un po' come nelle valutazioni delle case, dei prezzi al metro quadro eccetera, c'è molto di aspetto aleatorio e di valutazione personale, però può essere corretto il fatto che se io ho stimato 80-90.000 euro, questo era quello che c'era nella relazione, per 120 posti interrati, ora che ne fai 140, 144, cioè circa un 15% in più, il diritto di superficie che l'ufficio ti aveva così quantificato, il Consiglio Comunale, anche nel più ci sta anche il meno, non guasta se prendi qualche soldo, dice, perché non ci dai il 15% in più rispetto a quella volta? 85, 100.000 euro? Può essere un discorso corretto, nel merito un po' tecnico politico, che il Consiglio può benissimo praticare, e che io se lo decidete, glielo scrivo a Foronchi, se ti va bene è così, se non ti va bene la decisione del Consiglio lascia qui e torniamo indietro. L'altro discorso su cui non ci siamo capiti, anche qui chiedo venia, probabilmente è colpa mia, l'ho detto anche l'altra sera, stamattina mi ha chiamato anche un giornalista, io l'ho detto nella Commissione Territorio e Ambiente, mi chiama un giornalista e mi dice, è vero che hai detto nella Commissione Territorio e Ambiente che gli oneri per il parcheggio li hanno già pagati? Va bene, alla faccia della correttezza istituzionale e formale, ancora deve essere discussa l'interpellanza in Consiglio, però mi fai la domanda, come faccio a dire di no? Allora vado a vedere, per sicurezza, e telefono sempre da Riccione ai miei collaboratori che intanto lavorano anche per altro, e gli dico, andate per favore a vedere tutto quello che hanno pagato eccetera. Allora, si scopre che la società "Graziella" ha pagato complessivamente 203.000 euro di urbanizzazione, costi di costruzione, dovuto alla Bucalossi, tanto per capirci, non poco, per essere 400 milioni, abbiamo già incassati tutto senza rateizzazione. Ha pagato sanzioni, perché ha fatto delle cosettine sul tetto, abbiamo applicato delle sanzioncine in corso d'opera perché abbiamo trovato delle leggere altezze, 5-6 centimetri nei sottotetti eccetera e in termini di legge abbiamo applicato 20.000 euro di sanzioni, d'ufficio, con i sopralluoghi che facciamo abitualmente. 5.000 euro per una variante, complessivamente hanno pagato 228.000 euro interamente versati. Poi abbiamo quantificato in 134.000 euro i soldi del diritto di superficie, 85.000 e della trasformazione da P3 in P2, 49.000. Questi 134.000 euro, della parte del diritto di superficie hanno chiesto anche alla Giunta, c'è il carteggio, la rateizzazione in 4 rate semestrali, da pagare la prima appena eravamo in grado rilasciargli il permesso di costruzione, cioè appena il Consiglio Comunale approva, se l'approva, la convenzione, la sottoscriviamo appena gli diamo il permesso, che non abbiamo ancora rilasciato su quell'area, poi lo spieghiamo perché non si è capito, ancora. Non hanno costruito perché non hanno niente in mano. Questi soldi non li hanno ancora versati. Non è vero, è lo dico ufficialmente, che loro abbiano versato qualsiasi importo che attiene a questo diritto di superficie. L'altra sera non ci siamo capiti e vi ho parlato di oneri di concessione complessivi, e ho parlato di oltre 400 milioni, e non c'erano questi, questi non li hanno ancora versati. Hanno avuto per correttezza l'approvazione della rateizzazione a buon esito, cioè se viene approvata, quando è ora di versare, la Giunta ha già detto che gli dà 4 rate semestrali, perché è molto buona e gentile e va incontro all'impresario. Quindi non è vero che abbiano già pagato, non è vero che è stato rilasciato il permesso di costruzione, il permesso che è stato rilasciato è quello per costruire i residence dei Delfini, come l'hanno chiamato, non quello di là, quello di là ha una notifica, ho riguardato anche quella prima di venire\_ammetto, sono molto meno pignolo e puntuale di quanto non lo siano i Consiglieri a cercare le mie pratiche\_Mi fido molto dei miei collaboratori, per cui mi prendo tutte le responsabilità di quello che spesso fanno loro e non io, perché

non abbiamo tempo di stare tutti dietro la palla come alla viva il parroco\_mi prendo le responsabilità ma non guardo in modo pignolo, per cui sono andato stasera a vedere, e allora, nella notifica si dice che questo progetto che si rilascia, è una frase un po' sibillina, la spiego, modifica gli obblighi convenzionali di cui alla concessione originaria. Va letta così, vuol dire, nella concessione originaria c'era scritto che bisogna sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo eccetera, adesso che mi chiedi un'altra cosa che presuppone un diritto di superficie, quindi presuppone una convenzione che deve andare in Consiglio Comunale, questo atto ha modificato gli obblighi convenzionali originari, e questo è quello che è scritto nella premessa, e poi si elencano, come giustamente diceva Cimino, portami le marche da bollo, il nulla osta Hera eccetera\_Poi, credeteci o meno, questi sono atti stampati, che arrivano dalla macchinetta così, cioè per raggiungere qualcosa bisogna avere il tempo e la calma per spiegarlo, quando sei tranquillo vai un po' sul formale. Non è successo niente, nessuno ha contestato, né Foronchi né nessun altro, che deve cedere le aree, che deve fare i lavori, sta aspettando la risposta dall'amministrazione comunale se deve cedere l'area sistemata con l'ipotesi iniziale o se può firmare la convenzione, sottoscriverla, pagare la quota residua e farla così come c'è in questa cartella. Decide il Consiglio Comunale, che è ancora liberissimo, non siamo in nessun collo di bottiglia, non c'è nessun vicolo cieco, non c'è nessun impegno preso con la società, non hanno versato niente, non sono in grado di chiedere, altra stupidaggine, nessun rimborso danno a noi. Noi non li abbiamo indotti in nessuna credenza particolare. Hanno ritenuto, ma su questo chi è senza peccato scagli la prima pietra sulla costa, a Cattolica eccetera, visto il numero dei condoni, per dirne una, se vogliamo fare le statistiche pervenute, 538 anche nell'ultimo condono, assommano a circa 3.900 le case di Cattolica condonate dei tre condoni su 6.000\_. Quindi mediamente più di un cittadino su due, o una famiglia su due, aveva qualche piccolissimo scheletrino nell'armadio. Allora, questi cosa hanno fatto? Una cosa molto strana, hanno messo il cartello con scritto vendesi box eccetera, se uno le vende fa un'irregolarità, se uno le compra fa un incauto acquisto, perché non c'è permesso. Non hanno cominciato a costruire, cercano di vendere sulla carta o sul rendering come si suol dire. Il Comune e io non andrò mai a perseguire o a reprimere questo tipo di comportamento, scusate ma questo lusso, anche se sarebbe opportuno, non ce lo possiamo permettere, nelle condizioni in cui lavoriamo, cioè non possiamo andare da un imprenditore, tira giù il cartello perché ancora non c'è la convenzione\_Diverso, e io avrei capito, in buona fede, se voi trovavate le ruspe lì dentro, i lavori iniziati, che pure succede signori a Cattolica. Nella casa di tutti noi, io abito a Riccione, succede, perché facciamo centinaia di multe sui Dia con la gente che fa la denuncia di inizio attività, andiamo noi tutte le volte entro i 30 giorni e uno su due, facciamo una multa da un milione, lo sa chi l'ha beccata, perché tutti cominciano prima. In questo caso l'imprenditore non ha cominciato, anche perché non ne ha, lo dico come battuta, telefonata di poche ore fa, non ne ha nessuna voglia di fare questo intervento, quindi dice, se qualcuno mi sta a sentire farei anche a meno, visto che poi i conti dopo vi dico quali sono, e non sono quelli che sono stati detti. Quindi non è stato rilasciato nessun permesso. Questi sono gli atti principali\_Due-tre cose, sono questioni più politiche, però io mi trovo da 14 anni a trattare con i privati, con gli imprenditori, per conto dell'amministrazione, pensavo di fare una cosa fatta bene, io sono sempre quello anche quando faccio il progettino lezioso della piazzettina del posto con la fontanina che piace tanto, ma sono pagato anche per andare a trattare con l'orco Foronchi o con chi per esso, non è una cosa diversa. I soliti soggetti, i soliti noti come dice giustamente Tonti, sono i soliti che fanno questo mestiere e quando ci sono le occasioni si presentano. Io non ho un altro canale, quando facciamo i bandi sono i soliti che

rispondono, posso fare anch'io 4-5 nomi. Quando mettiamo delle aree o dei beni all'asta, sono i soliti che rispondono, quando andiamo a vedere chi ha comprato in tempi non sospetti un terreno, sono i soliti che l'hanno comprato\_Ma di tutto questo, volete mettere in mezzo me? Siccome il tono è quello\_basta che non ci sono io in mezzo a questa cosa, perché Foronchi comprava le are quando io ancora andavo alla prima comunione, intorno a Cattolica. E' un operatore accorto, quanto meno accorto e lungimirante. Mi dispiace essere accomunato a questa logica per cui sembra che sono i soliti noti che trattano con il solito architetto, questo non mi sembra corretto. Velocemente, i conti, perché questa è una cosa\_Soltanto una battuta su quello che diceva Carli, non lo posso lasciare passare, per dovere di istituto verso i miei colleghi. Quando si fanno queste affermazioni, l'ho detto anche ad Ercoles, un po' retoriche, andate a vedere come funziona l'Ufficio urbanistica, ve lo dico io, voi venite, funziona bene. L'Ufficio urbanistica aveva sei persone in ruolo, ne sono andate due in pensione negli ultimi tre anni, sono rimasti in quattro, si occupano come in tutti i Comuni di urbanistica, edilizia privata, condono, abusivismo e in questo Comune anche di progettazioni, cosa che in altri Comuni fanno gli Uffici Tecnici, e siamo 4 persone più un co.co.co. Il giudizio medio dei tecnici e di chi si interfaccia con l'Ufficio per questioni di necessità, cittadini eccetera, credo sia positivo, abbiamo tempi certi e veloci, abbiamo chiuso tutti i condoni, abbiamo flussi di entrata da Bucalossi e urbanizzazioni che sono al top nella media provinciale, abbiamo un rapporto cittadini/numero di dipendenti più basso di tutta la provincia di Rimini, sentire illazioni\_certo, come si fa a far bene il lavoro in questo modo? Si corre, quando si corre si fa molto lavoro, si rischia di sbagliare, i miei collaboratori sono sotto stress e lavorano moltissimo, c'erano le luci accese anche pochi minuti fa, se vogliamo fare battute, di sera quasi, e lavorano molto e rischiano di dimenticarsi un protocollo, una firma, in un atto che mi mettono alla sottoscrizione. Io ribadisco e mi prendo tutta la responsabilità di tutte le procedure, ma ho la massima stima dei miei 4 e mezzo collaboratori che sono bravi, lavorano bene, e soprattutto, signori, sono onesti. I conti di questo affare sono\_io questa non l'ho capita però, quando mi si dice, un'operazione che può rendere 15.000 euro a posto auto, facciamo un'ipotesi così, farebbe circa 2.100.000 euro, 4 miliardi\_fai pagare 85.000 euro di superficie? Cosa guadagno, 3 miliardi e 900 milioni di vecchie lire? Allora, se vogliamo fare un po' di conti, quello stesso parcheggio va costruito, costruire, vogliamo essere prudenziali, 9.000 euro al lordo di Iva, sto parlando di spese tecniche, 9.000 euro a posto auto, per chi se ne intende, li paga tutti, quindi il differenziale tra quello che costa costruire e quello che poi vende\_Solo che quando costruisci paghi subito, o quasi, quando vendi aspetti un pochettino, qualcuno è anche del mestiere, quindi c'è anche un fermo di capitali, un immobilizzo, un rischio. In quella zona, che non è il centro di Cattolica, un po' di rischio se uno vuol fare una valutazione c'è. Poi ci sono gli oneri finanziari che si stimano in una perizia, il 5% perché c'è questo differenziale, mettiamo 75.000 euro. 1.260.000 euro fa 9.000 per 140 posti. 75.000 euro sono gli oneri finanziari, poi ci danno il giardino pensile, che a conteggio, con i chioschi eccetera, costa, capitolato vistato non da me ma dagli Uffici Tecnico e Ambiente, 630.000 euro. Ce lo dà al posto di una sistemazione di minima che erano 95.000 euro, mettiamo 100.000\_sono altri 500.000 euro in più che costa farci il giardino pensile con i tre chioschi che sono un aumento patrimoniale che non sarà di 3.000 euro al metro quadro, i negozi costano un po' degli appartamenti quando si vanno a comprare, comunque non sarà 3.000 euro al metro quadro, sarà 2.500 euro, sono 150 metri comunque lì, come minimo sono 400.000 euro di patrimonio che entra gratuitamente al Comune. Però lasciamo questo che c'entra, sommando il diritto di superficie, l'ultima delle voci, 85.000 euro, fanno circa 2 milioni di

euro. Dal ricavo che diceva Ercoles, si dovrebbe incassare 2.100.000 euro, cioè un utile in un'operazione così di 100.000 euro. Dice, allora Foronchi è matto oppure è un benefattore? No, Foronchi è come lui quando il cugino gli chiede la terra, Foronchi costruisce 40-60 appartamenti lì davanti, vende meglio se riesce a promettere che forse gli può vendere anche un posto auto, vende a prezzi più alti. Se fa l'accordo per eliminare sulla carta, a buon esito, con l'Acapulco, uno di quegli alberghi lì dietro, lui che sta costruendo vende meglio e costruisce meglio. Se ha già l'impresa e sposta l'impresa dall'altra parte, gli costa di meno. Il problema si spiega così, in nessun altro modo, il problema vero di Foronchi è che ci sono state le elezioni, la Giunta è stata lunga a decidere le varie soluzioni, c'è stato il blocco da maggio fino ad agosto almeno, ha finito l'altra cosa, l'impresa ha chiuso, lì ancora deve cominciare, adesso gli costa di più costruire di quanto aveva preventivato. Però qui non c'è margine di nessun tipo. Secondo me, ribadisco, se non lo fa chi faceva impresa lì di fianco e chi da tre anni batte quel mercato e conosce tutti gli albergatori intorno e sta costruendo un'ipotesi immobiliare, un altro soggetto che a queste cifre, in perdita o a grosso rischio, non lo troviamo. Detto questo, ribadisco e chiudo, il Consiglio Comunale è sovrano di decidere che questa è un'operazione che non ha un interesse pubblico prevalente, si è ormai incancrenita a tal punto che è un po' inquinata, che è bene per la freschezza mentale di tutti azzerarla eccetera, non ci interessa avere i posti auto, vogliamo fare il bando noi, facciamo il bando. Io però se devo dare un suggerimento immagino che ci vogliano un paio di anni per ritornare a questo punto e probabilmente non troviamo a queste condizioni un soggetto che lo faccia. Detto questo, ripeto che siete sovrani completamente di decidere senza che le bocce siano ferme, assolutamente. Grazie.

Presidente: lo ringrazio l'architetto. Prima di andare in votazione, ho un intervento a chiudere di Cimino.

Consigliere Cimino: Brevissimo, una sorta di dichiarazione di voto. Poi rammento al Presidente la possibilità eventualmente di emendare\_lo ringrazio l'architetto Fabbri, l'ho detto prima, lo ribadisco, nessuno mette in dubbio l'operosità, la buona fede e il buon senso dell'operato, non parlo dell'architetto Fabbri ma parlo dell'Ufficio urbanistica. Io ho dovuto fare un po' la lista della spesa perché poi questa pratica, ha ragione il dirigente quando dice che io non sono andato nel suo ufficio, ma a me è capitata fra le mani quando è stata presentata come punto all'ordine del giorno, perché poi a me alla fine non è che\_Poi, un flash, gli 85.000 euro, effettivamente forse è stato sicuramente un suo lapsus, architetto, però mi sono confrontato con gli altri che erano presenti quella sera, lei aveva detto, è stata una svista, hanno versato gli 85.000 euro. Però prendo atto, io poi non sono stato l'ispettore Clouseau che è andato all'Ufficio di Ragioneria o in Tesoreria a verificare\_l'avevo presa per buona. Poi invece sull'ultimo punto che lei rilevava circa l'incasso per il Comune di oneri, che lei citava nella risposta all'interpellanza che è stata fatta pervenire al Consigliere Ercoles, io volevo solo rilevare, uno, che i 230.000 euro di cui lei parla di oneri di concessione già incassati, in realtà non riguardano la partita del terreno G6 in diritto di superficie, ma del residence costruito, quindi questi oneri concessori erano dovuti, indipendentemente dalla convenzione urbanistica di cui stavamo parlando, primo punto. Quindi i 139.000 euro di cui lei parla, giustamente sono gli oneri di costruzione per questo parcheggio, mi va bene. Mi permetto un attimo di rilevare riguardo la valutazione dei 150 metri quadri di nuovi chioschi che lei giustamente dice, si aggiunge come aumento patrimoniale, però nella valutazione secondo me sarebbe forse più opportuno parlare del costo di costruzione, cioè la

contropartita. Quindi il realtà il costo di costruzione, io l'ho valutato in circa 1.000 euro al metro quadro, quindi l'ho valutato in circa 150.000 euro. Poi ultima indicazione, se anche il Consiglio la volesse accogliere e far propria, l'ho già sottoposta alla Commissione, la possibilità in sede di progetto esecutivo definitivo, se anche l'Ufficio urbanistica volesse seguire questa indicazione, se il Consiglio o l'Assessore la volesse far propria visto che la sollecitazione chiaramente è arrivata dai chioschisti interessati, la possibilità di traslare in qualche maniera i chioschi non fra strada, marciapiede, parcheggi e verde, ma più a ridosso del marciapiede, altrimenti risulterebbero estremamente penalizzati rispetto alla posizione in cui operano oggi. Quindi io so benissimo che\_ non sto chiedendo che rimangano ad incidere direttamente sulla sede stradale o sul marciapiede, però il più possibile vicini alla passeggiata che si svolge lungo l'asse viario di via Carducci, anziché in qualche maniera costringerli all'interno di quello che diventa un percorso verde che è più del lungo darsena, del lungo fiume, piuttosto che quello della passeggiata finale di via Carducci e che poi va a finire in piazzale Europa. Grazie.

Presidente: Dichiarazione di voto, prego.

Consigliere Ercoles: Volevo dire alcune cose. Riguardo la questione che abbiamo avuto in Commissione dei capigruppo, c'è stata una procedura che a me è sembrata, e sicuramente non era corretta. L'interpellanza effettuata nel Consiglio precedente ancora non era stata discussa in Consiglio, e nell'ordine del giorno c'era un punto sulla questione del regolamento dei dirigenti, al secondo punto veniva la votazione sulla convenzione, poi veniva portata la discussione dell'interpellanza. Non aveva senso, è una cosa assurda, io ho detto questa è una cosa scorretta, abbiamo sempre fatto in questo modo, prima si discute l'interpellanza, nel Consiglio successivo viene data risposta all'interpellanza. Cioché noi avremmo votato la questione della "Graziella" e poi avremmo parlato dell'interpellanza. Che senso aveva? In effetti sono d'accordo, sono favorevole sul comportamento dal Presidente del Consiglio, ma questa era la questione, e c'è stata questa discussione. Riguardo alla questione del Consigliere Giulini. Io faccio riferimento\_

Presidente: Consigliere Ercoles, per favore, dichiarazione di voto..

Consigliere Ercoles: La dichiarazione di voto\_ Io non metto in discussione la capacità dell'architetto Fabbri, ci ho lavorato insieme e lo so, non metto in discussione l'ufficio ma ribadisco ancora che la procedura adottata in questa pratica ha indicato la possibilità di far contare qualcosa il Consiglio Comunale, di far tornare sempre la questione in un momento finale, su cui non viene deciso quello che viene deciso nelle procedure. Noi arriviamo alla fine su un procedimento che è già stato deciso, diventa difficile anche motivare e fare un'altra proposta di fare un appalto concorso perché vengono fuori i termini, qualcosa è stato pagato, c'è stato questo disguido da parte dell'architetto che ha detto che avevano già pagato, ma comunque io credo che una ditta che va a fare un cartello dove vende i parcheggi, deve essere sicura che glielo danno, e sono convinto che nella provincia di Rimini c'è la possibilità che ci siano altre ditte che possono fare delle offerte. Il riferimento a Giulini era questo, quello vicino vuol sempre acquistare e dare 500 mila lire in più, ma ci deve essere qualcuno che fa un'offerta, e la ditta "Graziella" non ha nessuno su cui rilanciare, e sarebbe una procedura che dovrebbe essere sempre adottata in questioni che riguardano l'amministrazione comunale, perché qui non stiamo parlando di noccioline, ma la questione sono 4 miliardi. Dopo le valutazioni dell'architetto Fabbri potrebbero

essere anche vere, anche se a mio avviso la valutazione del diritto di superficie a 21 euro al metro quadro, mi risulta molto bassa, ma non solo bassa, anche nei successivi passaggi, quando si è contato che non sono più 120 i parcheggi interrati ma diventano 144 e diminuiscono gli altri, io sono convinto che la società "Graziella" anche in proporzione o in un'offerta diversa che viene fatta dalla Giunta, possa pagare maggiormente il diritto di superficie. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Sindaco, per la conclusione.

Sindaco: Grazie. Io credo che l'intervento che ho apprezzato maggiormente da parte delle opposizioni è stato quello del Consigliere Bulletti, e questo non ce la faccio a non dirlo, perché con un intervento abbastanza rapido, però ha colto nel segno, è la politica che sceglie, nel senso che il Consiglio Comunale questa sera può decidere, ed è chiaro dal primo minuto, ed è chiaro da quando abbiamo partecipato, convocato le Commissioni, visto gli atti, è chiaro dal primo minuto, il Consiglio Comunale ha la potestà di decidere. Quindi non so qual è il momento in cui si chiede il coinvolgimento, perché mi pare che anche su questo sembra, sembra perché così non è, gli atti arrivino in Consiglio Comunale all'ultimo secondo, ed era una critica che abbiamo sentito parecchie volte. Mi pare che su questa, come si tutte le pratiche, abbiamo proceduto con abbondanti tempi in anticipo. Quindi faccio fatica a capire quali strumenti debba avere il Consigliere\_Quindi stando nel merito e tentando di rispondere e di convincere il Consigliere Bulletti, che dice, non sono d'accordo con questo progetto, perché secondo me non risponde al mio disegno di città. Noi diciamo, siamo d'accordo a questo progetto, facciamo di tutto perché si faccia, perché secondo noi risponde al nostro disegno di città, che è una città che su questo tema sono da molti anni\_Non c'è niente di nuovo nemmeno qui, abbiamo detto che l'obiettivo è quello di avere una città più vivibile, con meno macchine in giro per le strade, e più spazio per le persone e per i turisti, questa è una modalità. Se non ricordo male intorno al '95, quindi sono passati quasi 10 anni, ero allora Assessore non ricordo bene a cosa, ma feci una provocazione, a nome di tutta la Giunta, che era, mancano i parcheggi a Cattolica, bene, cari albergatori, in realtà non è solo un problema loro, è evidente, mettiamo a disposizione il sottosuolo di tutta la città. Allora, siccome la politica decide, io lo rilancio ancora. Se ci sono altre situazione dove immaginiamo che sia necessario dotare la città di una infrastruttura che si chiama parcheggio interrato, che costa, come realizzazione e come gestione, ma che dà dei benefici indubbi\_Le 144 macchine, una volta che uno ha comprato il posto auto, non sono più sulla strada, che è nostra, quindi un beneficio c'è, solo in quello. Lasciamo stare i conti, lasciamo stare la procedura perché ci sono persone che fanno questo mestiere\_E quindi io credo che su questa scelta noi stasera ci dobbiamo pronunciare, c'è chi è d'accordo, c'è chi non è d'accordo. Probabilmente questo ci aiuterebbe ad infuocare un pochino meno i dibattiti e quindi ad entrare un pochino più nel merito delle scelte politiche e forse anche ad aiutare le persone che stanno intorno a noi a capire che tutti facciamo lo stesso interesse, che è il bene della città. Se non facciamo così, probabilmente ritorniamo nella catena del sospetto, che sicuramente aiuterà qualcuno a prendere un voto in più e qualcuno a prendere un voto in meno, ma fa del male a Cattolica. Quindi io credo che su questo è apprezzabile l'intervento di Bulletti proprio perché è andato in questa direzione, quindi la politica sceglie, e noi stasera siamo chiamati a scegliere come Consiglio Comunale. Dovevamo farlo stasera, non è che c'è un altro posto. Ci sono le Commissioni, e io non finirò di dirlo, perché mi sembra che in questi primi sette mesi le Commissioni non abbiano lavorato bene, perché arriviamo a dibattere in Consiglio cose che dovrebbero essere già esaminate, risposte che in qualche modo

sono già arrivate. Quindi arriviamo qui per favore a dire, come ha detto qualcuno, non mi piace questo progetto, vorremmo fare un'altra cosa, e si potrebbe fare in questo modo. Questo è il modo di discutere. Con queste argomentazioni andiamo sulla stampa, perché se andiamo sulla stampa a dire che il Comune non funziona e che tutto è comunque ai limiti della legalità, e tutto è oscuro, confuso, probabilmente non facciamo un servizio a nessuno, anzi forse i giornali venderanno un copia in più, però\_Sembra che voglia passare il messaggio, fatemi dire una battuta, terrore, morte e miseria. Non mi sembra che sia, non è così per molti cittadini, quindi\_Credo che su questo un lavoro di coesione maggiore debba essere messo in campo. Una battuta, perché non ce la faccio, quando sento..le valutazioni del diritto di superficie sono sbagliate, è chiaramente una opinione, c'è chi dice che è poco, c'è chi dice che è molto. Non confronterei un diritto di superficie dove sopra c'è costruito un condominio, leggi Pep, con un diritto di superficie per farci un posto auto interrato in una zona a mare, che sarà occupato 30 giorni, 40 giorni l'anno. Mi pare che sul piatto ci siano situazioni economiche completamente diverse, che non possono mettere sullo stesso piano il costo di quel metro quadro. Per questo probabilmente le valutazioni sono opinabili, ma è evidente che sono molto diverse e non andrebbero prese come esempio. Finisco con una battuta, io ringrazio il collega Gottifredi proprio perché non è, non me ne voglia l'architetto Fabbri, non è un urbanista, non è un architetto, proprio perché credo che per far politica non ci sia bisogno della laurea nella materia che si segue. Mi domando che laurea ci voglia per fare il Consigliere comunale, oppure se Alemanno è un contadino o Fini è un laureato in lingue o non so che\_lo credo che la politica sia una cosa che appartiene alla sensibilità e all'intelligenza delle persone, bene fa Gottifredi a fare questo mestiere, non essendo architetto, e lo ringrazio.

Presidente: Grazie Consigliere. La parola a Cimino per illustrare e formalizzare il suo emendamento.

Consigliere Cimino: Per aiutare il Presidente ad arrivare velocemente al voto. Io intanto volevo ringraziare l'Assessore Gottifredi per un altro motivo, perché comunque nonostante i problemi di salute e so la difficoltà che ha avuto comunque a presenziare sia l'altra sera in Commissione che questa sera in Consiglio\_lo lo ringrazio per tutta la sua abnegazione e la disponibilità che ha sempre dimostrato. Per sollevare invece un po' l'impegno del Presidente, non portare a tre emendamenti da votare, io volevo prima di tutto chiedere al Consiglio Comunale se voleva valutare l'opportunità che ha sollevato anche l'architetto Fabbri, di uno decidere se aumentare l'importo del diritto di superficie e portarlo da 85.000 euro\_non se questa è materia di Consiglio e poi di Giunta, e vogliamo dare una semplice indicazione\_da 85 a 100.000 euro. O in subordine, fermo restando l'importo di 85.000 euro, modificare lo schema di convenzione facendo in modo che l'onere di manutenzione ordinaria e straordinaria resti al concessionario per un numero di x anni, 5 o 10 anni, lo decideremo. [...] Nello schema di convenzione, all'articolo 2 è prevista la cifra.

Presidente: Giulini.

Consigliere Giulini: Sull'argomento che hai detto, Cimino, noi saremmo disposti anche a votarlo se voi votate insieme a noi. Perché allora è inutile che votiamo gli emendamenti e voi votate contro\_.

Presidente: Cimino, mi può riformalizzare l'emendamento, che lo mettiamo in votazione?



Consigliere Cimino: Sostituire all'articolo 2 l'importo 85.000 euro in 100.000. Sostituire, oppure dovete dirlo anche voi\_oppure all'articolo 5, con il passaggio di proprietà viene trasferito a carico del Comune anche l'onere di manutenzione, aggiungere ordinaria e straordinaria, a partire dal quinto anno successivo alla consegna dell'opera. Inoltre, nella premessa, nella prima pagina, stralciare il secondo comma che dice che al fine del rilascio della citata concessione la società aveva sottoscritto\_visto che l'architetto Fabbri ha detto che effettivamente era stato sottoscritto ma non trascritto, onde evitare questo tipo di discrepanza, visto che ai fini della convenzione non ha nessun valore, io stralcerei completamente questo comma. E stessa cosa dicasi per il quarto comma, che è la società "Graziella" in data 11 maggio inoltrava richiesta, visto che la richiesta non risulta al protocollo, anche se prendiamo atto che esiste, ma bisogna anche formalmente\_ Questo è.

Presidente: Il Sindaco voleva precisare in merito all'emendamento.

Sindaco: Premesso che un conto\_Non c'è niente in contrario da parte della Giunta, è invitare la Giunta a verificare un eventuale miglioramento delle condizioni poste in essere quest'anno, e nel costo del diritto di superficie ed eventualmente in qualche pera da passare poi a patrimonio comunale. Questo è un invito che raccogliamo volentieri, fosse anche solo di 1.000 euro, però se possiamo migliorarlo ci mancherebbe altro. Non vorrei che però introducessimo una modalità abbastanza stravagante, per cui di fronte ad una perizia, ad una valutazione tecnica, il Consiglio Comunale si prende la briga di dire, ma stavolta siccome magari quel tizio mi sta simpatico lasciamo buona la perizia\_.Bisogna che facciamo un po' di attenzione su questo, perché è un meccanismo\_

Consigliere Cimino: Siccome c'è un aumento del 20% del numero di posti\_Solo per questo.

Sindaco: La superficie è quella di scheda di piano regolatore, non è aumentato di niente, cioè è sempre la superficie, quindi il calcolo del diritto di superficie, lo dico letterale, è quant'è la superficie che viene concessa. Dopodiché io segnalo che ci potrebbe essere un problema, perché ovviamente qualcuno potrebbe anche dire, mi sembra un po' arbitraria la posizione del Consiglio Comunale. Ciò detto, credo che si possa raccogliere questo invito, come invece sia un po' difficile da raccogliere l'invito sulla manutenzione in questo caso, perché è un meccanismo che abbiamo introdotto forzatamente, perché capite che quando uno trasferisce un patrimonio ad un altro soggetto, è evidente che poi bisognerebbe creare un capitolato di come viene fatta la gestione eccetera. L'abbiamo introdotto nella partita del centro Multisala, però è evidente che non possiamo introdurlo sempre, perché anche qui rischieremo di creare delle differenze, cioè ci potremmo trovare nella\_Siete d'accordo? Grazie.

Presidente: Nell'intervento del Sindaco sono state dette determinate cose, cioè c'è da parte della Giunta l'invito, sulla prima parte dell'emendamento, quindi andare verso un miglioramento eccetera, poi le altre indicazioni sono di segno negativo. Quindi Cimino, mettiamo in votazione l'emendamento così come formulato in questo modo, tutto insieme. E' formalizzato in questa maniera, lo metto in votazione in questa maniera. Quindi, favorevoli all'emendamento?

Consigliere Carli: Scusami, avevamo chiesto prima la votazione per appello

nominale.

Presidente: Questo è l'emendamento\_. Allora, metto in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Cimino di Forza Italia. Favorevoli? 3 favorevoli, Forza Italia, Consigliere Bulletti. Contrari? 11 contrari, la maggioranza. Astenuti? 4 astenuti. L'emendamento viene respinto. Allora, passiamo alla votazione della proposta di delibera. Consigliere Carli.

Consigliere Carli: Volevo chiedere la votazione per appello nominale.

Presidente: Dobbiamo mettere in votazione questa richiesta che viene dal Consigliere. Chi è favorevole alla richiesta della votazione in appello nominale? 8. Contrari? 8 contrari. Astenuti? 2 astenuti. Avendo raggiunto la quota del terzo come richiesto da regolamento, dobbiamo procedere alla votazione per appello nominale. [...] Scusate, c'è stata una consultazione con il Segretario Comunale. Per andare all'appello nominale, deve essere proprio la richiesta di un terzo dei Consiglieri. Essendo stata messa in votazione, come regola, però non c'è una maggioranza che approva questa richiesta, bisogna considerarla negativa, la richiesta. Quindi si va in votazione normale.

Segretario Generale: Scusate, la proposta è stata avanzata dal Consigliere Carli, da uno solo, questa proposta è stata posta in votazione ed ha avuto 8 favorevoli ed 8 contrario, quindi vuol dire che non è stata approvata. La prossima volta 7 persone presentano la richiesta di appello nominale, e si avrà appello nominale. La proposta non è stata approvata, perché ha avuto 8\_ Comunque, ponete un quesito al Prefetto\_ Scusi, la proposta da chi è stata fatta? Da Carli, è uno, o rappresenta anche voi? Questa proposta è stata messa in votazione, ha avuto 8 voti, contrari 8 voti, quindi la proposta non è approvata.

Presidente: Scusate, in effetti c'è stata una pecca mia iniziale, avendo interpretato in questa materia. L'esito della votazione è 8 contrario, 8 favorevoli, la chiude qua. Chiedo scusa io per il mio errore iniziale.

Consigliere Pagnini: La prossima volta, mi spiegate come si deve fare? Ognuno di noi deve alzare la mano e dire, chiedo l'appello nominale?

Interventi fuori microfono

Segretario Generale: Ognuno poteva dire, io chiedo l'appello nominale.

Presidente: Scusate, me la prendo io la responsabilità, ho sbagliato io nell'interpretazione, scusate nuovamente. Mettiamo in votazione il punto\_.

Consigliere Cimino: Per salvare capra e cavoli, possiamo dire che Carli presenta la proposta di voto uninominale a nome di 8 Consiglieri\_ Così è ammessa subito, giusto? Così togliamo anche dall'imbarazzo il Presidente, perché mi dispiace\_.

Presidente: Va bene, facciamo un passo indietro, le richieste sono di 7 Consiglieri, mettiamo in votazione in questa maniera. Cominciamo con la votazione in appello nominale.

Sindaco: Favorevole alla proposta di delibera, contrario alla procedura, che fa un po' sorridere, da tanti esperti\_.

Si procede alla votazione per appello nominale

Pazzaglini  
Favorevole  
Campolucci  
Favorevole  
Prioli  
Favorevole  
Tamanti  
Favorevole  
Bannini  
Favorevole  
Trebbi  
Favorevole  
Perlini  
Assente  
Cavoli  
Favorevole  
Raschi  
Favorevole  
Marzocchi  
Favorevole  
Giulini  
Favorevole  
Ruggeri  
Favorevole  
Bulletti  
Contrario  
Cimino  
Contrario  
Pagnini  
Contrario  
Carli  
Contrario  
Tonti  
Contrario  
Antonioli  
Contrario  
Ercoles  
Contrario

Presidente: Con 11 voti favorevoli e 7 contrari, il Consiglio approva.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 02 del 20.01.2005 ad oggetto: REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO  
INTERRATO E SISTEMAZIONE A VERDE DEL PIANO TERRA DELL'AREA G.6 UBICATA IN VIA  
CARDUCCI A NOME SOC. GRAZIELLA SRL - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

-----  
-----  
OGGETTO: Criteri generali per l'adeguamento dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

Presidente: Passiamo al punto successivo, n. 3, Criteri generali per l'adeguamento dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Proponente Assessore Gabellini.

Assessore Gabellini: Questo è un argomento ben meno concreto di quello che avete discusso prima, perché sono i criteri generali per adeguare i regolamenti o il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed è un atto che la legge prevede, di competenza del Consiglio Comunale, perché come sapete dalle Bassanini di metà anni '90, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è passato di competenza della Giunta comunale, e proprio in forza di ciò ha voluto prevedere che comunque ci fosse un passaggio che investisse il Consiglio Comunale, e questo passaggio appunto è quello che riguarda gli indirizzi generali. Quindi quello che siamo chiamati a valutare questa sera è proprio una serie di indirizzi generali che poi dovranno guidare la Giunta nella stesura del regolamento o dei regolamenti in maniera di organizzazione degli uffici e dei servizi. Abbiamo cercato di rendere questi indirizzi, che ovviamente per definizione, sono di natura generale, quindi qui non troverete norme cogenti eccetera, abbiamo cercato però di redigerlo in maniera il più possibile sintetica, in maniera che senza fare documenti troppo lunghi, che poi avrebbero finito per non essere chiari, abbiamo cercato di focalizzare l'attenzione sui concetti generali e fondamentali su questa materia, quindi troverete degli indirizzi anche molto brevi, 2-3 righe ciascuno, raccolti in alcuni capitoli che riguardano l'organizzazione in generale, le risorse umane, le dirigenze, il passaggio dalla cultura della procedura alla cultura del risultato, che dovrebbe ispirare i Comuni come tutte le organizzazioni pubblici. Gli indirizzi sono molti, non li elenco tutti perché avete avuto modo di leggerli. Ne cito solo alcuni che forse sono i più significativi. La flessibilità dell'articolazione degli uffici e un'organizzazione dinamica degli uffici, in modo da renderli rispondenti alle esigenze che di volta in volta un'amministrazione ha. Come sapete invece la normativa in materia di organizzazione degli uffici storicamente nelle pubbliche amministrazioni è stato quanto di più pesante, macchinoso, farraginoso si potesse pensare. Ci sono poi principi di responsabilità dei dipendenti del Comune, la raccomandazione a forme di collaborazione sempre più strette tra i diversi uffici del Comune, anche queste sono cose che possono sembrare banalità ma per chi vive dentro le organizzazioni, sa che spesso i problemi di funzionamento della macchina comunale derivano da un'eccessiva divisione tra gli uffici stesse e a volte dalla scarsa collaborazione che c'è proprio all'interno dei diversi settori. Il principio della trasparenza nel reclutamento del personale, questo certo è sancito dalla Costituzione ma abbiamo cercato di aggiungere anche l'esigenza di superare modalità vecchie nel reclutamento del personale stesso. La pubblica amministrazione vecchia, quella che era tutta schiacciata sulla cultura della procedura utilizzava forme di reclutamento estremamente formalizzate, attente ai principi nozionistici, ai contenuti nozionistici delle mansioni da svolgere, invece bisogna passare a forme di reclutamento che siano più attente a cogliere\_ per esempio nelle modalità

tradizionali di reclutamento si dà molto peso ai curricula, agli attestati, perché fanno titolo, punteggio eccetera, si tratta invece di cercare di passare a forme di selezione che sono più attente anche alle attitudini dei candidati. Oggi la letteratura in materia di organizzazione parla di un passaggio dal curriculum alla biografia del candidato, quindi facendo attenzione anche a tanti altri aspetti non curriculari, non sanciti nemmeno da titoli formali ma che comunque riescono a raccontare le attitudini, le capacità delle persone. L'utilizzo della formazione come leva strategica per favorire il cambiamento all'interno dell'argomento comunale, l'utilizzo, e questo è molto importante, di un sistema certo di relazioni sindacali all'interno del Comune, senza invasioni di competenze, senza commistioni di ruoli e però anche delle forme di relazioni sindacali attente a coinvolgere le organizzazioni sindacali nei passaggi importanti, che poi sono sanciti dalle leggi, dai contratti eccetera. In materia di dirigenza abbiamo previsto del contratto a tempo determinato, mentre sapete bene che fino a un decennio fa la dirigenza degli enti pubblici era esclusivamente a tempo indeterminato, una dirigenza di ruolo. Da 10 anni a questa parte si è costruito anche un mercato di dirigenti pubblici a contratto per così dire, come avviene nelle aziende private, bisogna certamente favorire questo processo, e lo abbiamo messo, questo è uno dei principi più importanti, in qualche modo il regolamento sancirà il divieto di trasformare a tempo indeterminato il rapporto di lavoro con i dirigenti, ovviamente fatte salve le situazioni in essere, dalle quali ovviamente non si può tornare indietro. Il nuovo regolamento prevederà un sistema di pesatura delle responsabilità dirigenziali, per fare in modo che i dirigenti abbiano, così come prevede il contratto, una parte della retribuzione non sia per tutti uguale, ma sia legata alla diversa dimensione di responsabilità che si vanno ad assumere, alle dimensioni per esempio del settore che sono chiamati a ricoprire eccetera. Il nuovo regolamento prevederà un disciplinare per la valutazione dei risultati in rapporto agli obiettivi, anche questo è un passaggio molto, molto importante. Prevederà la possibilità da parte del Comune di dotarsi di una direzione generale, quindi del ruolo di Direttore Generale dell'Ente. C'è poi la previsione di un sistema di controllo interno, come raccomandato dalla legge, già la normativa da 5-6 anni a questa parte, non è che prescriva, perché non sono norme che comportano sanzioni, però prevede che gli enti si dotino di un sistema di controlli interni, controllo di gestione, controllo strategico, controllo sui risultati eccetera. Sono cose di cui il nostro Comune ad oggi è in gran parte sprovvisto. Allora abbiamo ritenuto opportuno cominciare dalla testa del procedimento che porterà questa amministrazione a dotarsi di tutti questi strumenti, che appunto è questo documento di indirizzi generali. Dopodiché ci prendiamo l'impegno parlarvi di regolamento o di regolamenti, perché probabilmente procederemo a redigere due regolamenti su questa materia, uno che riguarderà più gli aspetti giuridici, i vecchi regolamenti del personale insomma, è un altro che invece si concentrerà sull'organizzazione. Posso prendere già l'impegno da questa sera di arrivare naturalmente ci sono regolamenti in vigore presso questo Comune, però l'impegno è quello di modificarli, di aggiornarli, in un termine di tempo accettabile. Come obiettivo ci siamo dati quello di avere almeno il regolamento di organizzazione entro giugno, procedendo però subito a due stralci, il disciplinare di pesatura delle posizioni dirigenziali e il disciplinare per la valutazione delle prestazioni dirigenziali, che vorremmo avere entro febbraio-marzo, questo anche per fare in modo che possa, soprattutto quello di pesatura, essere in vigore, già per i nuovi incarichi dirigenziali che come sapete sono in scadenza al 31 gennaio e che quindi verranno rinnovati o modificati a partire dal primo febbraio. Non aggiungerei altro, se avete domande, interventi\_

Presidente: Grazie Assessore. Consigliere Cimino.

Consigliere Cimino: Una domanda prima dell'intervento, ma questi regolamenti li vorreste approvare in Consiglio?

Assessore Gabellini: No, sono di competenza della Giunta, dal 1997 il regolamento di organizzazione è uno dei pochi regolamenti di competenza della Giunta. E' proprio per questo che è importante questo passaggio, poi naturalmente possiamo prevedere delle forme di informazione e consultazione in Commissione eccetera, però saranno regolamenti di Giunta.

Consigliere Cimino: Infatti era una domanda quasi retorica. Intanto esprimo il mio voto contrario, lo dichiaro già da adesso, all'approvazione di questo punto all'ordine del giorno. Anzitutto, visto che sono accusato sempre di essere eccessivamente formale, io non accetto di approvare una proposta di delibera che termina con i punti di sospensione. Io redarguisco gli uffici\_lo ho aspettato fino a stamattina\_ieri mattina\_l'ultima copia combaciava con quella che era in mio possesso, che chiude così, comunque anche la chiusa finale mi preme sottolinearla, è paradossale che questo rilievo lo faccia proprio Forza Italia, ma\_di dare atto che si è proceduto a dare informazione del presente provvedimento alle organizzazioni sindacali territoriali e aziendali, cioè se dare informazioni consistite\_questo è quanto ci è stato esposto da esponenti delle Rsu\_consiste solo nel dare questo foglio punto e basta, e non semmai fare una concertazione, vuoi con la rappresentanza sindacale dei dipendenti e anche con quella dei dirigenti, mi pare che questo passaggio sia perlomeno frettoloso, uno, e secondo punto, mi preme rilevare, che non ha come giustamente diceva l'Assessore rispettato quel dettato costituzionale della concertazione con queste rappresentanze sindacali. Quindi intanto questa proposta di delibera\_va bene, forse mancava solo la chiusa finale, distinti saluti, ciao grazie, formato dirigente\_Preme rilevare che evidentemente questo dirigente queste proposte di delibera non è che le curi con questa attenzione così certolina, e mi pare di averlo rilevato anche in altri momenti. Per quanto riguarda poi questi criteri generali, intanto io penso che sarebbe\_visto che si dice che si vorrebbe dare la svolta, è vero che il regolamento di organizzazione o di valutazione è di pertinenza della Giunta, non sarebbe stata cosa sgradita e segnale di un'apertura diversa, farla passare attraverso il Consiglio, non è assolutamente vietato. In ogni caso, certo che mi sembra che questi criteri siano quanto\_giustamente, perché magari da un verso dà largo margine alla Giunta di operare per la redazione del regolamento nella maniera più ampia possibile, però avrei piacere che mi fosse esplicitato a chiare lettere cosa si intende per definizione degli ambiti funzionali in maniera dinamica, perché questo dice tutto e niente, cioè questo alla fine, anziché permettere una valutazione oggettiva, semmai presta il fianco ad una valutazione soggettiva. Flessibilità dell'organizzazione dell'amministrazione, anche questo sotto certi punti di vista, noi sappiamo che si è cercato di delegare e di accorpare funzioni omogenee all'interno dei ruoli e dell'organigramma comunale, e poi qui da un'altra parte gli si chiede una flessibilità che poi è di difficile concretizzazione. Poi addirittura, possibilità di ricorrere a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. A parte che questo tipo di rapporti come sapete non si chiamano più così, quindi perlomeno\_non esiste più il co.co.co\_In ogni caso, prevederlo da delle norme, se la legge è una norma superiore, qui ci sono dei giuristi molto più attenti di quanto non può essere un semplice povero cristo di tabaccaio\_I criteri generali non hanno bisogno di richiamare una norma superiore. Che bisogno ha il Consiglio Comunale di dire la possibilità di ricorrere a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa,

quando lo prevede già la norma? Non c'è bisogno. Per quanto riguarda poi soprattutto invece i criteri afferenti alla responsabilità dirigenziale, sapete benissimo come la penso, mi sembra di aver presentato fior di emendamento in sede di approvazione di bilancio, quindi su questo si sfonda una porta aperta. Semmai sarebbe opportuno forse per qualche dirigente valutare l'effettiva capacità dirigenziale, e se questo magari sul regolamento potremo lavorarci, è per questo che si chiedeva all'amministrazione un rapporto di collaborazione anche con le minoranze o comunque con il Consiglio Comunale tutto, perché le attribuzioni delle responsabilità, se sono contate solo con il numero di incarichi e queste devono essere il metro per pesare il valore del dirigente, noi a questo non ci stiamo, perché il valore non si va a pesare dal numero di incarichi e di competenze, ma dai risultati, e questo tipo di linee guida invece può dare adito anche a questa interpretazione, proprio perché sono intenzionalmente così vaghe. Questo per l'attribuzione della cosiddetta pesatura. Poi, assunzione di sistemi incentivanti la produttività collettiva e individuale, ma questa sembra fatta apposta per premiare alcuni rispetto ad altri proprio per i motivi che dicevo prima. Infine, vorrei che fosse esplicitata in maniera chiara, del resto è chiara anche l'intenzione che la nostra parte politica ha sempre spinto anche in sede di emendamento su questo tipo di scelta, cioè la possibilità di gestione associata o convenzionata, vorrei che fosse esplicitata, cioè di cosa, quali servizio. Qui però non c'è scritto\_Voi ci chiedete di approvare una possibilità di gestione associata o convenzionata di alcune attività, io vi chiedo, quali? Il Difensore Civico, il Segretario Comunale, l'Ufficio urbanistica, l'Ufficio Ici\_Ditemi quali. Infine, molto brevemente, qui di regolamenti si è parlato, ma sarebbe opportuno dire allora quale tipo di regolamenti si vorrebbe andare ad approvare. Noi ci permettiamo di suggerire a mo' di indirizzo almeno due, uno, regolamento di organizzazione della dirigenza\_uno prima ancora, il regolamento per la disciplina dei contratti, che mi pare non sia così chiaro ed abbia bisogno comunque di una rimessa a posto. Regolamento di organizzazione della dirigenza, e appunto il regolamento per la valutazione dei dirigenti. Sul quale abbiamo parlato in sede di approvazione di bilancio di previsione lungamente. Comunque, per quanto detto ribadisco il nostro voto contrario alla proposta di delibera.

Presidente: Grazie Consigliere. Tonti.

Consigliere Tonti: Le perplessità è chiaro che ci sono e in parte anche se portano magari per certi versi a conclusioni un po' diverse, comunque sono le stesse. Noi siamo qui questa sera ad esprimere un voto in merito a questi criteri generali, anzi li definirei generalissimo perché passano da un estremo all'altro, con una possibilità di margini che vanno da una massima flessibilità, che chiaramente non condividiamo, perché questa flessibilità che a tanto viene indicata in più di un passaggio ad esempio quale criterio generale per l'organizzazione, deve tener conto comunque con le specifiche esigenze anche del personale. Io soprattutto sono anche abbastanza meravigliato di un documento così generico e così privo di spunti precisi di riflessione, a fronte anche di una situazione che il Comune sta attraversando. Io credo che non sia oscuro a nessuno che la nuova amministrazione sta portando avanti una riorganizzazione degli uffici e dei servizi, delle dirigenze, causando anche contrasti, momenti di dibattito, quando c'è il dibattito, Anche noi siamo al corrente come Consiglieri di queste situazioni, sia perché per fortuna esistono giornali, quindi per fortuna tutto quello che avviene nel palazzo è questione che riguarda la città, e nello stesso tempo lo sappiamo anche perché come Consiglieri abbiamo rapporti con le persone, perché comunque la macchina comunale funziona perché ci sono delle persone che vi lavorano. E questo disagio,

questo clima pesante che da settimane se non mesi c'è e anche noi lo abbiamo percepito, quindi non solo sulla stampa. A fronte di questa situazione ci troviamo di fronte un documento che stabilisce dei criteri generali per l'adeguamento dell'ordinamento degli uffici, dei servizi e quant'altro, che non dice nulla, o meglio dice tutto quello che è possibile fare passando da un estremo all'altro. Allora io pensavo che fosse opportuno, ripeto soprattutto in questa fase, avere dei chiarimenti, perché è probabile che alcune difficoltà siano anche comprensibili laddove vengono spiegate, ma se non vengono spiegate, io per primo, di fronte ad una cosa del genere, non ho la più pallida idea di che cosa stia accadendo in questa riorganizzazione. Credevo che questi criteri, che poi daranno corpo a questi futuri regolamenti, gettassero delle basi, dessero delle indicazioni, qui assolutamente queste non vengono date. Faccio degli esempi, ne prendo uno riguardo ad esempio i dirigenti. Quando si dice, disciplina dei casi e delle modalità di revoca degli incarichi dirigenziali, bene, interessantissimo, ma cosa vuol dire? Quali saranno questi criteri? Qui si dovevano individuare o perlomeno indicare alcuni criteri generali, però dovevano essere indicati. Qui la frase è, disciplina dei casi e delle modalità di revoca degli incarichi dirigenziali. Io non ho capito se questo è un criterio. Oppure, altre questioni possono essere l'introduzione di un sistema di valutazione, benissimo, ma quali sono i criteri che guidano questi sistemi di valutazione? E' chiaro che l'articolazione troverà corpo nei regolamenti, ma se questo che noi dobbiamo votare è un documento politico, che doveva individuare questi criteri non mi aspetto chissà quale tesi, però nemmeno una cosa così vaga. Chiaramente su altre cose non è così vago, lo dicevo in apertura, sul discorso della flessibilità io sono fortemente preoccupato, perché quando si parla di flessibilità dell'organizzazione amministrativa con criteri di dinamicità e costante adeguamento, torno a dire, si ha a che fare comunque, occorre ricordarselo, sempre anche con soggetti, con persone che lavorano, e quindi anche questo è un elemento che va tenuto in considerazione. Purtroppo io in questi criteri non l'ho trovato con il giusto peso che mi aspettavo, con la sensibilità che auspicavo. Invece di nuovo, anche in un altro passaggio, flessibilità dell'organizzazione degli uffici e nella gestione delle risorse umane, anche mediante processi di mobilità esterna, interna e di riconversione professionale...Io non so se vi sia mai capitato di avere a che fare con persone che hanno comunque vissuto sulla pelle situazioni di mobilità o di riconversione professionale. Guardate che non è così semplice, sono questioni estremamente delicate, quindi due parole in più, visto che è un documento politico nonostante sia per il secondo mandato qui, ancora mi illudo che debba venire da una certa parte, io speravo di trovarlo, anche questa volta non si trova. Poi dopo giustamente anche Cono diceva, ci sono punti che è inevitabile, perché gli aspetti di trasparenza nelle procedure di reclutamento del personale, vorrei vedere non è che questo è indicato nel regolamento per gentile concessione, per fortuna ci sono leggi superiori che sanciscono questo. Come anche il discorso relativo alle relazioni sindacali, e qui apro una parentesi. In una fase come questa, nella quale, questa sera in più di un'occasione anche i giornali sono stati tirati da tutte le parti, però è evidente che c'è in questo momento un acceso dibattito con la rappresentanze sindacali, se non un vero e proprio scontro. Allora di fronte anche a questa situazione, aver avuto qualche elemento in più per capire che cosa sta avvenendo, io credo che avesse soltanto il pregio di portare il Consiglio su posizioni di maggiore informazione, eventualmente anche di condivisione, perché no, perché se uno non sa per quale motivo ci sono in atto questi conflitti...a meno che sia soltanto una questione che voi volete lasciare chiusa, alla Giunta, perché è verissimo, questo passaggio in Consiglio Comunale riguarda solo i criteri, il resto quindi è di competenza della Giunta, però anche questo dovrebbe dare il polso delle



reali intenzioni. E poi comunque penso sia dovuta una maggiore precisione relativamente a questi criteri. Quindi io su questo aspetto trovo veramente difficile arrivare a dare una valutazione politica, proprio perché si è di fronte a degli scarsissimi elementi. Poi un altro sul quale la distanza è assoluta, possibilità di costituire appositi uffici posti alle dirette dipendenze degli organi politici, Sindaco, Giunta e Assessori. Questo con una tranquillità ai massimi livelli. O viene anche questo fortemente motivato, e allora anch'io che sono su posizioni diametralmente opposte, posso forse capire quali esigenze così forti portano alla costruzione di appositi uffici eccetera, dove il reclutamento del personale è dettato da organi politici, altrimenti non ho nessun problema a ribadirlo, massima distanza, perché veramente questo è un passo indietro di decenni, prima si parlava di quello che avveniva decenni fa con le dirigenze, ma questo dà il giro rispetto al discorso delle dirigenze. Quindi questi criteri andavano messi a fuoco e questa sera ci è chiesto comunque un voto. I passaggi in Commissione potranno anche esserci, ma è qui questa sera, oggi su questo documento che viene chiesto un voto. Il resto è soltanto eventualmente un momento informativo che viene dato, ma sul quale il Consiglio avrà poi pochissimo peso, perché se poteva avere in qualche modo la possibilità di intervenire, suggerire qualche cosa o comunque comprendere quello che sta avvenendo, non è di certo grazie ad un documento politico del genere, come quello che avete sottoposto.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Bulletti.

Consigliere Bulletti: Ancora una volta poche parole. L'Assessore in antefatto ha fatto una storia della complessità e farraginosità dei criteri di selezione e di reclutamento del passato. Devo dire che per ritornare ad una situazione di una realtà a cui ci portano sempre i bellissimi film di Guareschi, l'unico criterio che c'era un tempo era andare in parrocchia per trovare il posto di lavoro e per prendere la tessera per prendere successivamente il posto di lavoro. Siamo chiari, i criteri non erano farraginosi, erano semplici, tre pater, ave e gloria in una parrocchia e tre manifestazioni a Roma nell'altra. Detto questo, invece devo dire che i criteri di meritocrazia non sono nelle corde della politica italiana, perché alienano il consenso, cioè se uno fa cadere a pioggia l'attribuzione di compenso o comunque di una risorsa di considerazione della collettività, a pochi si alienano i molti, e quindi questo non è nelle corde di nessuno. Quindi leggo molto bene, e in coerenza con questo principio astratto di non selezione in ordine meritocratico, il passaggio che percepisco dalla descrizione che lei faceva, di una selezione dal curriculum alla biografia. Nella biografia lei riesce a fare una selezione quando lei ha a che fare con un ragazzo giovane, con cui si nutre dalla cultura anglosassone l'intervista, da cui si evince la sua attitudine, la sua capacità eccetera. Però astrarsi dal curriculum, per le altre persone, vuol significare astrarsi dall'oggettività delle capacità di una persona. Ora, quando ci si muove dalla oggettività delle caratteristiche in una selezione, si va verso la soggettività, e la soggettività genera quello che è uno dei mali, e che solleva le critiche di molte delle persone che sono vicine alla amministrazione delle città, e che è il nepotismo. E' chiaro che se lei si scrolla i vincoli che sono dettati da criteri molto più pregnanti e si porta sulla soggettività di un'analisi, è evidente che può asserire io sono il Marchese del Grillo e tu non sei un\_ come dice il buon Alberto Sordi. Va da sé che quindi io credo che i criteri vadano serrati in ordine ad elemento più meritocratici e aggiungo che il controllo interno, invece che un controllo esterno su queste procedure, è una cosa buffa, perché il controllo interno è la stessa cosa che enunciava il dirigente dell'Hera, quando diceva che farà un'indagine nei cittadini, commissionata dall'Hera stessa, cioè a dire, se è

il committente che genera un questionario di gradimento verso la popolazione, è evidente che questo è falsato e non genera un controllo di qualità. Così come se il controllo interno per i dirigenti che vengono nominati dai politici interni è fatto dai politici interni, è un corto circuito che prende in giro un'intelligenza normale. Allora chiedo semplicemente, se è possibile, nelle more di quello su cui state lavorando, di aggiungere anche al prezzo, come diceva anche prima il Sindaco di qualche voto in meno, qualche criterio di oggettività in più.

Presidente: Grazie Consigliere. Ho iscritto il Consigliere Antonioli.

Consigliere Antonioli: Ho controllato questo documento e lo trovo veramente... non ero stata molto attenta sulla prima pagina e quindi non avevo capito che era un documento che poi sarebbe stato l'ultimo, quindi avevo avuto anche una lettura un po' diversa. Ma devo dire che si chiede un voto su un testo così poliedrico, che può essere interpretato in molti tipi di lettura, ed è così talmente generico che mi fa capire relativamente dove vuole andare a parare, devo dire che anche io non posso che dare un voto assolutamente negativo. Anche molte frasette che possono dire tutto e niente. Sono già state lette... articolazione degli uffici per funzioni omogenee, distinguendo tra funzioni finali e funzioni strumentali o di supporto... Adesso voi potete capire uno che cosa ci possa capire quando è la prima ed ultima volta che un documento così gli gira fra le mani... Selezione delle risorse umane con grande attenzione non solo al curriculum professionale ma anche alle attitudini personali quali capacità di adeguamento... qui può essere positivo ma può anche essere molto negativo... intuizione, creatività... Non lo so, mi sembra una cosa proprio... cioè che da qui possa venir fuori di tutto. Poi può venir fuori una cosa buona come no, perché questo si presta a qualsiasi futura trasformazione in un testo di regolamento. Qualcosa è stato detto, devo dire che su quello che l'Assessore Gabellini ha detto, su alcune cose naturalmente sono d'accordo... oltretutto qui si ripete continuamente la parola obiettivi... responsabilità e collaborazione di tutto il personale per il conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione, anche qui mi piacerebbe che in altri momenti si ragionasse un attimo su quali sono gli obiettivi dell'amministrazione, che magari andrebbero esplicitati un po' meglio, perché anche questa parola può prestarsi ad interpretazioni varie. Quindi credo proprio che... mi sento anche in qualche modo investita di un ruolo di controllo per quanto riguarda anche le tensioni che ci sono nel personale in questo periodo nel Comune, quindi esprimo il mio voto contrario proprio per i motivi che ho detto.

Vicepresidente: Grazie Consigliere Antonioli. Sostituisco io un attimo il Presidente. La parola al Consigliere Marino Ercoles.

Consigliere Ercoles: Sono d'accordo all'incirca con gli interventi che mi hanno preceduto e volevo stigmatizzare che mai nel Comune, io ci ho lavorato circa 30 anni, non ho mai visto una situazione del genere, una tensione palpabile che a volta è uscita anche sulla stampa, è passata dai dipendenti dei livelli normali fino ai dirigenti. A me questo documento sembra dettato dalla situazione, che si vogliono forzare le situazioni fino a gestirle. Non mi sembra una cosa valida, dirci di votare i criteri. Sarei più dell'opinione di vedere il documento formulato e sentire le opinioni e gli emendamenti che vengono fatti dagli antagonisti che naturalmente sono i dirigenti, e poi fare la votazione. Mi sembra che sia una cosa più valida. Grazie.

Vicepresidente: Grazie Consigliere Ercoles. La parola al Sindaco.

Sindaco: Poi l'Assessore chiaramente risponderà con più precisione rispetto a quello che tenterò di dire io. Partirei di nuovo dall'intervento di Bulletti, che parla di meritocrazia. E' una parola che non mi piace tanto, personalmente, mi piace più dire che è giusto che lavori chi riesce a mettere nel lavoro la passione e la competenza e la voglia anche di dare del suo, di inventare, di collaborare come ricordava la collega Antonioli, agli obiettivi dell'amministrazione. Su questo bisogna che siamo abbastanza chiari, non è che ci sono degli obiettivi della macchina comunale e degli obiettivi dell'amministrazione e poi magari ogni tanto c'è un conflitto fra questi obiettivi, no. C'è nelle burocrazie, che tutti vogliamo mi pare tentare di diminuire come peso, poi c'è chi ci riesce, c'è chi non ci riesce, ma è evidente che gli obiettivi sono quelli decisi dalla gente quando con questo metodo non perfetto ma probabilmente uno dei migliori conosciuti, si fanno i programmi elettorali, si va a votare e la gente decide, con una costante verifica ma anche con la capacità di ascoltare. Mi dispiace, però mi aspettavo dai colleghi Consiglieri, invece che sentir dire questo non va bene, questo non va bene, questo non va bene. Mi piacerebbe sentire che su un documento come questo, magari qualcuno lo ha detto mentre ero fuori, però ho sentito tre interventi, qual è la proposta di modifica, perché funziona così. Consigliere Cimino, ho detto che non ho sentito il suo intervento, negli altri interventi che ho sentito, questa cosa non l'ho sentita. Cerco di dare un'interpretazione della logica che mettiamo noi e della ispirazione che abbiamo messo, per fare questo documento, al quale mi pare che si stia dando anche un peso eccessivo rispetto al ruolo che ha. E' un documento di indirizzo, quindi abbastanza generico, l'Assessore bene ha fatto a evidenziare che per noi la meritocrazia vuol dire essere preparati tecnicamente in una materia, quindi essere competenti, avere un buon curriculum, ma vuol dire anche essere capaci di gestire la situazione, proprio per evitare di cadere sulla gestione delle relazioni umane, che in una macchina così complessa come quella comunale, è un tema che c'è, tant'è che quando si comincia a parlare di cambiamento nascono i problemi, perché è pur vero che le parole come flessibilità, mobilità, riconversione evocano tutte scenari di morte, distruzione eccetera, però potrebbero anche voler dire che semplicemente abbiamo bisogno di far lavorare la macchina per come i cittadini ci chiedono, quindi noi diamo una interpretazione tenendo conto che il merito, che è la somma delle esperienze, delle capacità, dei curriculum ed anche perché no delle capacità di relazionarsi con gli altri e con i cittadini, sono degli elementi che per noi contano. Chiaro che in un regolamento così largo, che non è un regolamento ma un atto di indirizzo, non ci può essere tutta questa roba, e quindi vi inviterei anche a votarlo tenendo conto che è un documento preliminare, che serve a dare degli indirizzi di massima. Dico anche un'altra cosa, perché alcuni emendamenti in più non avrebbero eventualmente fatto male, mi pare che il periodo di esame di questo documento sia stato abbondantemente superiore a quelli previsti dallo Statuto, dal regolamento, cioè questo documento gira da parecchi giorni, quindi c'era modo anche di relazionarsi, di confrontare, di entrare forse anche un pochino più nel merito delle questioni che stiamo vivendo in questi giorni. Io non chiamerei i nostri dirigenti, anche stiamo dicendo che ci piacerebbe avere i dirigenti che rischiano insieme a noi che veniamo eletti, e non sono qui e ci superano. Sapete cosa succede in alcune burocrazie? Che i dirigenti, i funzionari, quando arriva un nuovo eletto, dicono tanto tu tra qualche anno te ne vai, ed io sto qui. Noi vorremmo immaginare di poter scrivere che questo criterio, ma non è perché vogliamo punire qualcuno, è perché ci sembra un meccanismo sano, non solo per chi lavora e quindi tra più motivazioni ma sano anche per l'utente, perché noi e le persone che lavorano dentro il Comune non lavoriamo per noi ma lavoriamo per i cittadini che sono fuori. Direi che questi non sono antagonisti, anzi mi pare che

questa Giunta in vari modi stia discutendo ormai da mesi tutta una serie di passaggi. Io pregherei di non strumentalizzare questi passaggi, perché mai e poi mai abbiamo deciso delle cose senza parlare con i diretti interessati, cercando di motivarli, cercando di spiegare che è nell'interesse di altri che facciamo tutti il nostro lavoro. Poi qualcuno può non gradire, a meno che non immaginiamo di risolvere tutto con una bella serata a tarallucci e vino, diamo un aumento a tutti abbiamo risolto tutti i problemi. Non è così, perché crediamo che le persone vadano motivate. In questo momento di cambiamento ovviamente dobbiamo fare questo sforzo, lo stiamo facendo, ci mettiamo forse un po' di tempo in più. Fra gli obiettivi dell'amministrazione c'è anche quello, di dire ma non sarà il caso di verificare se un servizio che gestiamo noi, gestito insieme ad un servizio che gestisce il Comune di Gabicce piuttosto che San Giovanni o Misano, con gli stessi soldi produce più benefici per i nostri cittadini? Se è il caso, proviamo a procedere per quella strada, se si dimostra l'utilità e il vantaggio e anche, perché questo non è mai stato cancellato, la soddisfazione di chi lavora, bene crediamo sia una strada da percorrere. Torno su quest'ultimo punto perché ho già avuto modo di ripeterlo parecchie volte ai sindacati, e parecchie volte alle persone che lavorano qua con noi tutti i giorni, abbiamo bisogno che le persone che lavorano qui siano in qualche modo soddisfatte, perché quando incontrano il cittadino, che viene a chiedere un documento, che prende una multa, che incontra l'amministrazione, abbiamo bisogno che queste persone, motivate, spieghino al cittadino che non sono su un altro versante della barricata, ma che siamo tutti a lavorare insieme a loro e per loro. Quindi con questa logica, forse è un po' il libro dei sogni, ma crediamo di essere pronti a fare qualsiasi discussione con tutto il personale, in una logica che sia di efficienza, come è stato ricordato, perché anche qui stiamo spendendo denari che sono di tutti e bisogna essere molto rigorosi, in una logica che sia di motivazione di soddisfazione per tutti. Quando dico per tutti, dico ovviamente anche i cittadini se stanno fuori da questo palazzo. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Aveva chiesto la parola il Consigliere Cimino, prego.

Consigliere Cimino: Ringrazio il Sindaco per averci detto che siamo tutti sulla stessa barca, però leggiamo notizie sui giornali, da fonti vicine all'amministrazione, che questa amministrazione è piena di buchi, non vorrei che poi colasse a picco. Qui terrei a sottolineare, ma l'opposizione non ha presentato proposte alternative. Allora, spieghiamoci un attimo. Questo documento ci è stato sottoposto in sede di conferenza dei capigruppo non più tardi di dieci giorni fa e da quello che sappiamo praticamente la stessa cosa è stata fatta anche con i dipendenti comunali, non è stato un documento nato da, ripeto, una concertazione o comunque da un confronto su fatti concreti e quindi su eventuali "prove" di emendamento. Eventualmente io lancio una proposta al Sindaco, se vuole che le opposizioni lo producano, un documento, queste si rendono disponibili a farlo e penso che la sede opportuna senz'altro quella dello strumento della Commissione. Quindi poi è anche facile arrivare e sottoporci questo documento, pretendere che noi ne produciamo in 10 giorni uno alternativo quando noi non sapevamo nulla di tutto questo che bolliva in pentola, e del resto la conferma di questo non è che la devono dare i Consiglieri comunale che hanno altro da fare nella vita di tutti i giorni, non è che possono stare qui quotidianamente a venire a chiedere su quali altre cose sta lavorando l'amministrazione. Certo è che fa specie per esempio, svicolo ma non più di tanto, leggere dai giornali che organizzazioni di categoria ricevono documenti sulla programmazione turistica redatti da nuovi consulenti incaricati dall'amministrazione, ma noi di tutto questo ne siamo completamente all'oscuro. Avremmo piacere se non altro di essere perché poi ci si dice, ma voi

non fate una proposta alternativa. Se noi non abbiamo anche gli strumenti, facciamo anche fatica. Quindi se poi l'intenzione invece è quella di andare avanti senza interfacciarsi né con i dipendenti né con i dirigenti, quanto meno con le minoranze, va bene, ne prendiamo atto e chiudiamo qui. Grazie.

Presidente: Consigliere Prioli.

Consigliere Prioli: Io ho dato un'occhiata come tutti a questa cosa e non mi sembra di vedere quella cosa. Me la sono riguardata, perché mi sembrava che parlassimo di due documenti diversi di vedere quel progetto senza progetto, quel disegno senza disegno. A me sembra che invece se qualcuno di noi non vuole fare il sordo, ci sia qualcosa di scritto. Io non so, visto che spesso fare delle digressioni giuridiche, oggi ci manca Bondi che ci poteva portare qualche contributo, però rispetto a questo, tutte le leggi, tutti i regolamenti in genere di base poi hanno dei regolamenti applicativi. Io lo vedo nel mio mestiere, penso che tutti lo vedano, ti dicono i molluschi devono essere sani, come lo devono essere poi te le spiegano dopo, non nella stessa legge. Ora, qui però dei criteri mi sembra che siano ben chiari e sono anche quei criteri, una parte, quelli a cui faceva riferimento il Consigliere Bulletti sulla trasparenza, è chiaro che non possono essere messi qui, premesso che non credo da quello che vedo, non tanto a livello comunale, per cui qui non ho esperienza, ma sicuramente per altre strutture pubbliche, chiaramente il criterio del concorso non mi sembra che sia il più trasparente possibile, e neanche quello dei titoli, sinceramente. Basta vedere cosa succede nell'Università o anche nelle altre parti, penso che l'esperienza anche di medico di quello che succede negli ospedali, non credo che il criterio del merito e della qualità che viene portato avanti, spesso, purtroppo. Basta essere amico di un barone, uno fa tutta la strada che vuole. Per quanto riguarda i criteri che sono scritti qui, io credo che volendo, chiaro, ci vuole lo spirito di fiducia e di collaborazione, poi contribuisce affinché i regolamenti che vengono redatti vadano in una certa direzione. Se uno ci vuole leggere per forza che siccome si può andare in più direzioni sicuramente l'amministrazione prenderà la direzione sbagliata, a questo punto io capisco anche che uno dica se uno dice, rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza delle procedure di reclutamento del personale dipendente, mi sembra chiaro cosa voglia dire, che al di fuori di questi principi, il personale dipendente non si prende. Quando si dice che i dirigenti verranno valutati sulla base di principi, ce ne sono sette, ma ce ne saranno altri, mi sembra che qualcosa venga indicato. Non mi sembra che sia così generico come si dice. Qui il discorso è quello di prima, vogliamo cominciare a ragionare nel merito delle questioni, migliorarle in corso, vedere di poter partecipare poi alla stesura dei regolamenti che ogni volta vengono portati avanti, o vogliamo continuare a strumentalizzare, come è avvenuto anche stasera in questo punto, le questioni che stanno sorgendo? Perché se ci sono problemi con il personale e con i sindacati, e sicuramente con una parte di personale con una parte di dirigenti e con una parte di sindacato, dopodiché diventa con tutto il personale, con tutti i dirigenti, con tutto il sindacato quando viene riportato sul giornale, e quando viene anche riportato dai Consiglieri presenti, per parlare. Perché siamo sempre in campagna elettorale, è chiaro che se si viene a strumentalizzare questo tipo di impostazione se si vuole continuare su questo tipo di impostazione, il discorso è già fatto, è il discorso di prima, tanto vale che non discutiamo neanche i punti, li votiamo e la chiudiamo lì. Se invece vogliamo cogliere che c'è la volontà di scrivere un documento che detta dei principi che hanno degli scopi ben precisi, che sono basati su dei principi sani, della trasparenza, del riconoscimento delle qualifiche, delle valutazioni, di osservare i progetti dell'amministrazione, come ha detto prima il

Sindaco, gli obiettivi, che saranno i Peg che verranno imposti o altri obiettivi non è che i progetti saranno quelli di chi sa fare chissà cosa, di che progetto si vuole venire a conoscenza? Quando ci saranno dei progetti da portare avanti, se ci sarà da fare un progetto nell'urbanistica, deve essere coerente con quello. Dopodiché possiamo anche far finta che questa sia la predica di turno, però sinceramente qualche volta sarebbe anche interessante qualcosa di diverso dal dire, me l'avete dato ma non c'è niente sembra di essere a scuola, si ti impegni, ma non c'è niente io ripeto, credo che come punto di partenza sia molto valido, dopodiché si può valutare successivamente, quando si andranno a fare i regolamenti specifici, tanto questo verrà portato avanti che l'opposizione sia o non sia d'accordo, mi sembra chiaro, ormai questo è l'andazzo. E' un peccato però, perché comunque in 10 giorni se uno vuole, i punti sui quali non può essere che in 10 giorni avete fatto la disamina di tutto il Piano regolatore di Cattolica e non siete stati in grado di dire in 10 giorni, no, forse qui invece di mettere questo sarebbe stato meglio fare quest'altro. Mi sembra molto più semplice andare a guardare un regolamento di questo tipo, invece che andare a fare tutti i controlli, le foto di tutti gli abusi edilizi di Cattolica. Credo che ci si metta molto meno tempo.

Presidente: Grazie Consigliere. Ho la richiesta di intervento del Consigliere Raschi.

Consigliere Raschi: Buonasera. Io o ho capito male dall'Assessore o ho capito male a leggere da queste cose. Qui nella delibera c'è scritto, delibera di approvare i criteri generali per l'adeguamento dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Questi sono dei criteri generali, a grandi linee, che poi andranno a regolamentare, ad adeguare, a sistemare il regolamento che era già. Io non penso che adesso andandolo a spulciare nell'ultima pagina, armonizzazione degli orari di servizio e di lavoro e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza, sia una cosa che non si capisca. Aprire un ufficio comunale quando nessun tipo di utilità per l'utenza, è ovvio che toccherà andare ad aprire in base a dei metodi che avranno, non so, l'amministrazione vedrà se quel determinato ufficio aperto il sabato ha più utenza perché ci sono più persone che hanno necessità di frequentare quell'ufficio il sabato, starà aperto il sabato, mentre potrà chiudere un martedì quando ad esempio non c'è nessun tipo di utenza che va. Io non penso che sia tutta questa gran difficoltà nel capire queste linee generali, come ad esempio, principio dell'utilizzo del contratto a tempo determinato, anche con personale interno dell'amministrazione. Tempo determinato, si capisce, se tu ad esempio non fai bene il tuo lavoro, perché non ti piace o non ti piace più farlo o non ci sei tagliato, sai che hai il tempo determinato e quando è la tua determinata data, te ne vai perché a me non sta bene, molto spesso si sente dire, adesso lavoro in Comune, chi mi manda via, voglio vederlo io. A tempo determinato si mettono delle regole come ci sono nel mondo civile di tutti i giorni, come ci sono io e come ci sono tanti altri.

Interventi fuori microfono

Presidente: Per favore, andiamo a chiudere. C'era Tonti, dichiarazione di voto.

Consigliere Tonti: Una cosa volevo dire in merito alla questione che prima avevo aperto su questi criteri generali. E' vero che sono criteri generali, ma devono essere comunque indicati. Io ho portato un paio di esempi, ne porto un altro. Quando si dice introduzione di sistemi di valutazione delle prestazioni dirigenziali, questo cosa vuol dire? Se io devo anche indicare dei criteri, dovrò

comunque in qualche modo prospettarne alcuni, no? Ma anche nel passaggio sopra, dice sulla scorta di appositi criteri\_quali, individuati come, in base a quali caratteristiche? Qualcosa in più io me la aspettavo. Dopodiché, se invece devo leggere e interpretare, vado oltre. Non ho problemi allora a dire che effettivamente immagino che ci sia un'operazione diversa, perché se volete mettere in bocca questo, io non ho problemi a dirlo, perché nell'intervento, mi dispiace moltissimo, di Prioli, quando io prima ho detto che in questo Comune ci sono dei problemi che non solo sulla stampa sono emersi, io lo dico come Consigliere, ci capito qui\_si percepisce un clima, dopodiché è un problema mio, nel senso che ho una sensibilità particolare? Allora potete lavarvene le mani, ok. Però siccome siamo in una seduta consiliare, io qui me la sento di fare questa affermazione e di ripeterla. Dopodiché se questo credete che sia il modo migliore per affrontare una situazione nella quale io metto davanti le buone intenzioni, cioè quella di riorganizzare la macchina, ma se io non riesco a capire quali siano alcuni criteri che guidano questo vostro operato, chiedetemi come faccio ad esprimere un voto. Quindi il voto è, siccome si è parlato di deformazione professionale, di bocciatura, non ho problema a dirlo. Mi preoccupa moltissimo non solo l'ultima frase che è stata detta dalla Consigliera ma anche nell'intervento di precedente di Prioli, questo discorso di distruzione del reclutamento del personale attraverso i concorsi, il curriculum non va più bene... attenzione comunque a distruggere una cosa del genere...lo dite a noi, facciamo anche delle proposte alternative, perché allora se il reclutamento non va bene più attraverso il concorso pubblico, quale, di grazia? Il reclutamento della scuola privata, vi sta bene? Si è parlato dell'Università, dei baroni, non distruggiamo soltanto, se proponiamo anche delle cose alternative\_Chiudo sul fatto dei tempi. Questo documento è stato presentato in conferenza dei capigruppo e poi praticamente ho visto che in cartella c'era questo scarno documento. Io quando sono stati poi depositati gli atti sono andato a vedere perché a volte, mi è stato detto che quello che noi vediamo in conferenza dei capigruppo non è ancora tutto quello depositato, tant'è che erano ritornate indietro le cartelle, perché ancora non l'avevamo ricevuta la notifica. Io sono tornato un paio di giorni fa, ho riaperto la cartella e ho visto che la documentazione iniziava e finiva così come l'avevo vista in conferenza dei capigruppo. Potete crederci o non crederci, io speravo che ci fosse qualcosa in più. Dopodiché, liberi di pensare quello che volete, purtroppo io non ho trovato nulla di più di quello avevo già visto, queste 4 facciate, e lo ritengo insufficiente, vista la deformazione professionale. Grazie.

Consigliere Cimino: Presidente\_

Presidente: Consigliere, sarebbe già intervenuto due volte.

Consigliere Cimino: Al volo. Anche perché mi è sfuggito prima, mi incuriosiva un passaggio, siccome abbiamo sentito dalla voce dell'Assessore più volte che nove dirigenti erano troppi, li abbiamo ridotti a sei che effettivamente forse sono giusti come numero ma magari se ne potrebbero diminuire un po', qui invece si dice individuazione e nomina dei dirigenti con rapporto a tempo determinato, cioè con un incarico. Allora quelli che abbiamo in carico in pianta organica, cosa facciamo, li mandiamo nei lager? Questa è la domanda.

Presidente: Io davo la parola all'Assessore per le conclusioni a questo punto\_Prioli.

Consigliere Prioli: Un secondo per chiarire, perché Tonti, lungi da me il fatto di

aver fatto riferimento, adesso non ci pensavo neanche al fatto che sei insegnante, quando ho detto così, ho detto solo è sotto esame. Se fosse stato così non mi sarebbe costato niente, però non era così, ho detto solo che sembra che siamo sotto esame. L'altra cosa, non è assolutamente il criterio di dire che il concorso non va bene, era solo per fare un esempio, alla fine che comunque trovare dei criteri univoci non è facile, perché comunque li guardi qualche difetto c'è, anche quello che sembra il più trasparente è forse quello che ha creato più danno di tutti, perché è quello che ha consentito in qualche caso, non so se in questa amministrazione, quello che diceva prima il Consigliere Bulletti, perché si trova sempre il modo di trovare i titoli e gli esami giusti per entrare. Per il resto, su questo nessuno sottovaluta la questione che c'è sul personale. Occorre distinguere il fatto che sicuramente su questa cosa grava anche la strumentalizzazione che ne viene data, ma comunque sia evidentemente c'è una situazione di disagio, che sia un centimetro o dieci metri è da valutare, che nessuno sottovaluta e che questo è il primo passo per cercare di superare. Perché se non si fa chiarezza nell'ambito dei dirigenti non si può pretendere che poi gli altri dipendenti seguano certi indirizzi, perché i responsabili principi alla fine sono i dirigenti, che devono fare in modo che la macchina funzioni. Per quanto riguarda il resto, Consigliere, io se ho voglia di parlare parlo, come devo fare? Se sto nei miei tempi, non posso stare a fare l'intervento con lei che mi dice dieci volte basta. Rispetto al discorso dei dirigenti che possono essere presi anche a contratto, io non voglio rubare le conclusioni perché non ne ho neanche le capacità tecniche, però io credo che sia importante, visto che alcuni problemi che derivano dal funzionamento non della macchina comunale in quanto tale, ma a volte in generale, ma soprattutto in questo caso è una mancanza di flessibilità che non è quella flessibilità di mandare tutti a casa, ma che in alcune situazioni, non voglio arrivare a uno spoil system che avviene da tante parti, il Polo ha fatti piazza pulita di tutti i dirigenti che c'erano, li ha mandati a casa tutti, nella Rai, in tutto\_credo che se c'è una parte politica che non si deve scandalizzare che c'è questo, è la vostra. Del resto, in Francia istituzionalmente quando arriva un'amministrazione nuova si cambiano tutti i dirigenti perché se i dirigenti non sono in linea con gli indirizzi della nuova amministrazione, è fatica che si vada in una stessa direzione. Allora siccome qui non c'è nessuna intenzione di superare questa situazione, ma con il normale turnover si può anche ipotizzare che in alcune situazioni ci siano dei dirigenti a contratto in maniera tale che possano essere in certe situazioni o meno. Del resto anche in quel caso ci sono dei liberi professionisti, io l'ho fatto per 30 anni a contratto, vedo che ancora sono vivo e vegeto, in alcune posizioni ho fatto dei lavori, ho dato la mia opera, quando la mia opera non serviva più, era chiuso, io non mi scandalizzerei più di tanto se per prestazioni dirigenziali soprattutto anche ben pagate, ci può essere anche una situazione di questo tipo.

Presidente: Ha alzato la mano, 30 secondi, breve replica\_

Consigliere Raschi: La disgrazia qui presente vi dice che anzitutto non ha toccato il punto per quanto riguarda il curriculum e quant'altro. Inoltre vi vuole sottolineare che qui c'è scritto che si darà grande attenzione non solo al curriculum professionale ma anche alle attitudini personali della persona. Ciò significa che quella persona può essere il più grande ingegnere del mondo, ma se non si sa rapportare con un gruppo di suoi e non sa lavorare in gruppo, forse non è il caso di lasciarlo lì all'interno del gruppo, perché invece di unirlo e di trovare un punto in comune per arrivare a certe mete, lo spezza. Tutto qui. E la disgrazia questo punto non l'ha minimamente toccato.



Presidente: Grazie. Assessore Gabellini, poi in votazione.

Assessore Gabellini: Grazie Elisabetta, credo che abbia reso con poche battute un senso molto più profondo di quello che noi riusciamo a rendere con molte parole, soprattutto nell'intervento che ha fatto prima, la voglio ringraziare proprio davvero. Il consiglio che ci si dà quando si fanno certi documenti così, ed è un consiglio che ricevo spesso, è quello di se vuoi che passi tutto inosservato, fa dei bei documenti di 55 pagine, scritti in piccolo e difficili da leggere, e si va che è una meraviglia, nessuna obiezione, anche per il fatto che pochi hanno voglia di leggersi 55 pagine di noiose considerazioni su come deve essere organizzato un Comune. Io naturalmente cerco sempre di evitare questo, anche per un comportamento deontologico, cioè cerco sempre nei documenti che scrivo o che supervisioni, di fare in modo che quel che si vuol dire sia ridotto all'essenziale. Questi documenti devono essere un po' come una scultura, si lima perché rimanga l'essenza di quello che si vuol dire. Ora l'essenza probabilmente come diceva il Consigliere Tonti non è sempre felicissima, mi rendo conto, in alcune cose forse siamo stati anche troppo invece di una riga ne potevamo scrivere due. Però io credo anche, e sono profondamente convinto, che qui gli indirizzi ci sono. Dopo qui si può avere la convinzione che questo è lo strumento per poi ribaltare tutto, però qui gli indirizzi ci sono. Alcuni venivano ricordati negli interventi, se diciamo che bisogna armonizzare gli orari di apertura degli uffici, se uno non vuol capire non capisce, ma se uno vuol capire, capisce. Capisce che nelle organizzazioni pubbliche spesso gli orari sono fatti più su misura per chi lavora nelle organizzazioni pubbliche, più che per i loro utenti. Più di questo, qui però non è giusto dire, perché io francamente non penso che il Comune di Cattolica sia messo male dal punto di vista dell'organizzazione degli orari, ma sicuramente se vogliamo mettere mano all'organizzazione degli orari dovremo fare uno studio, una ricerca, magari un sondaggio per vedere il gradimento eccetera, ci dovremo fare un'idea e poi nel confronto con le organizzazioni sindacali eccetera, cercare di organizzare in maniera diversa i servizi. Ne tiro fuori uno che non ha citato nessuno, quando diciamo la possibilità di ricorrere a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa i co.co.co sono nel settore privato, ormai li chiamiamo a progetto anche qui nel rispetto dei presupposti che legittimano tale ricorso, è d'obbligo di prevedere idonea forma di tutela per i co.co.co, diciamo una cosa che mi dispiace che non sia stata sottolineata da una certa parte della minoranza, che pure dovrebbe essere attenta a queste cose, dovrebbe sapere che i co.co.co. negli Enti pubblici oggi sono scandalosamente non tutelati, ed è una situazione scandalosa avere una parte di lavoratori che semplicemente perché non sono lavoratori di ruolo, non hanno nessun tipo di tutela. E' chiaro che qui non possiamo dire di più, cosa dobbiamo dire di più? Faremo, agganciandoci all'esperienza che già c'è in altri Comuni, in altre Province, ci daremo dei regolamenti che prevedano una maggiore tutela di queste figure professionali. Noi non distruggiamo niente, questo deve essere chiaro, però deve essere altrettanto chiaro che se non vogliamo questo è un ragionamento che spesso io faccio alla mia parte politica, se vogliamo che il tema del pubblico in generale non sia smantellato in questo Paese, c'è un problema di riqualificarlo, c'è un problema di renderlo più efficiente, perché se non il primo governo di destra che viene, taglia i soldi dei Comuni o la fa passare con una manovra demagogica dicendo che taglia gli sprechi. E non possiamo noi prestare il fianco a situazioni di questo tipo. Io mi sento come Assessore di una forza politica di sinistra, io mi sento il primo a dover essere investito del tema di rendere più efficiente la macchina pubblica, perché io la macchina pubblica la voglio difendere, non la voglio smantellare, e se la macchina pubblica non funziona bene, crea avversione e rafforza posizioni politiche invece del pubblico vogliono

fare meno. Allora, noi non distruggiamo niente, nemmeno i curricula, però insomma ce le vogliamo dire chiare certe cose? Che quando si valuta in un concorso pubblico i titoli e si prendono gli attestati di frequenza ai corsi\_insomma non sono mica corsi di 500 ore con esame finale, sono corsi spesso di due giornate, dove non sia nemmeno con che livello di attenzione si è partecipato, eppure attestati, titoli\_Mentre magari ci sono persone che hanno delle attitudini\_Il sistema dei concorsi pubblici, che non ha garantito trasparenza nelle assunzioni anche per i motivi che diceva il Consigliere Bulletti, ma oggi non lo garantisce più perché è superato nelle modalità in cui viene fatto. Noi dobbiamo fare i concorsi pubblici, è chiaro, ma dobbiamo fare in modo che abbia delle modalità che ci permettano di misurare non solo la conoscenza nozionistica in un mondo che cambia continuamente, ma che siano in grado di valutare\_Ci sono esperienze di gente preparatissima dal punto di vista teorico che però messa dentro una macchina comunale non rende, mentre magari quello che al concorso si è piazzato un po' più giù si rivela un fuoriclasse, perché abbiamo un sistema di reclutamento, con le modalità in cui è pensato, che non è più adeguato. Era adeguato una volta probabilmente, perché una volta uno entrava all'ufficio anagrafe e andava in pensione che era ancora all'ufficio anagrafe. Oggi in un Comune i ruoli cambiano, le persone cambiano, un ufficio che un anno c'è un anno dopo magari non c'è più, e quando parliamo di flessibilità intendiamo questo. Perché con la Bassanini questo regolamento è diventato competenza di Giunta. Perché il regolamento di organizzazione viene vissuto come uno strumento che chi si trova a governare una città, una provincia eccetera, deve costruire in funzione degli obiettivi che si dà. E se una Giunta ha il diritto di costruirsi uno strumento in base agli obiettivi che si dà, la stessa prerogativa la deve avere un dirigente, di organizzarsi il servizio in base agli obiettivi che l'amministrazione gli dà. Però se chiediamo la responsabilità sui risultati, dobbiamo dare a un dirigente la possibilità di utilizzare alcuni strumenti per organizzare il suo servizio per raggiungere quei risultati, e allora la flessibilità non è niente di scandaloso, è uno strumento essenziale per un'amministrazione che non lavora sulle procedure ma lavora sugli obiettivi. E' chiaro che un'amministrazione che lavora sulle procedure può anche fare a meno di questo, perché ci sono le procedure di anagrafe, lo stato civile eccetera, ma un'amministrazione che lavora per obiettivi gli strumenti li deve rivedere ogni anno. Poi il Consigliere Cimino vedo che è molto appassionato a questi temi, giustamente, e mi dà anche molti stimoli e mi dà anche una sponda importante, perché adesso stiamo lavorando al Peg e quando vedo dei dirigenti distratti, gli dico, guardate che Cono Cimino vi osserva\_E' importante e non è usuale che ci siano dei Consiglieri interessati a questi tempi, però ci sono alcune inesattezze che sono state dette. Si è vero come dicevi che la legge, in alcuni casi si ripetono indicazioni che già la legge dà, però il fatto per esempio di metterne alcune vuol dire probabilmente che quando faremo il regolamento, su quello vogliamo lavorarci, ed era difficile evitare i riferimenti di legge in un documento. Il passaggio con le Rsu c'è stato, il documento lo abbiamo dato, molto tempo fa, solo che i criteri generali del regolamento non sono materia né di concertazione né di contrattazione, è una materia di informazione, li informammo come li informammo su tutto, hanno avuto del tempo anche per lavorare con voi, per segnalarvi delle critiche, ma a loro l'abbiamo dato molto tempo prima che arrivasse a voi. L'inesattezza, la dico perché ci serve per capire, quando parliamo di disciplinare di pesatura delle posizioni e di disciplinare di valutazioni, ci riferiamo a due cose molto diverse. La prima, la pesatura delle posizioni, non riguarda il dirigente, riguarda la posizione indipendentemente da chi la ricopre, cioè un settore va "pesato", perché si parte dal presupposto, soprattutto in un sistema dove ogni anno, ogni due anni, cambi, combini in modo diverso gli uffici, il peso di ogni settore può cambiare e

non è giusto che abbiano tutti, siccome ci sono ripercussioni su una parte della retribuzione, non è giusto che tutti la abbiano nello stesso modo. Quello riguarda la posizione dirigenziale. La valutazione riguarda la capacità e i risultati che consegue il dirigente, cioè la valutazione riguarda la persona. Anche qui è un po' una lotta contro il tempo ed è una sfida a fare sempre meglio\_ un altro disciplinare, quello che prima ho detto, ci impegniamo se ce la facciamo ad approvarlo entro marzo-aprile, mentre la pesatura la vogliamo approvare entro febbraio. E' chiaro, la valutazione della persona, del dirigente, si basa su due aspetti, uno è quello del conseguimento dei risultati, l'altro è quello della capacità manageriale, che è cosa ancora più diversa ma ancora più difficile da andare a misurare. Noi questi strumenti oggi non li abbiamo, non possiamo pretendere di costruirli dall'oggi al domani anche perché se dessimo un incarico fuori ci fareste l'interpellanza, e quindi\_ma soprattutto perché sono strumenti che si affinano piano piano. Chi è partito con il Peg nove anni fa, oggi fa dei buoni Peg, e noi partiamo quest'anno, non aspettatevi chissà cosa, però vedete che verrà una cosa bella. Il rilievo del Consigliere Bulletti sul controllo, lo prevede la legge, qui l'incongruenza c'è chiaramente, ma c'è a partire dal controllo finanziario, è chiaro che se ci sono tre Revisori dei conti nominati dall'amministrazione, è chiaro\_non a Cattolica, in tutta Italia, Cono, in tutta Italia, il problema è quando hai il controllore nominato da chi deve essere controllato, è chiaro che si attenua l'efficacia del controllo, ma questi sono limiti di legge, però per esempio sulla valutazione dei dirigenti, i nuclei di valutazione dei dirigenti spesso sono composti da persone esterne all'amministrazione E' chiaro che rimane questa contraddizione perché sono esterni ma li nomina l'amministrazione, però intanto sono esterni. Noi non abbiamo i soldi per prenderli dall'esterno però appena li avremo, e vedremo il primo anno come fare, però appena avremo due soldi faremo anche il nucleo di valutazione. L'ultima cosa la voglio dire sul clima che c'è all'interno del Comune, che è vero, c'è un clima difficile all'interno del Comune, quello che scrivono i giornali è vero, in questo caso non esagerano, posso dire, anche se a volte scrivono 220 dipendenti in rivolta ma non è che abbiano sentito tutti, è perché qualcuno gli racconta che tutti i 220 sono in rivolta\_poi capita di incontrare persone che dicono, io non sono in rivolta, eppure sono dipendenti. Però devo dire che il clima, non nascondiamocelo, c'è un clima difficile, che avevamo messo anche in conto. Da un lato c'è una situazione sulla quale probabilmente ci sono stati dei nostri errori, dei nostri limiti, probabilmente non abbiamo spiegato bene cosa intendevamo per riorganizzazione della macchina comunale, non abbiamo spiegato bene che questo non significa che dall'oggi al domani ognuno viene spostato dove cavolo vuole un Assessore\_tanto è vero che l'unica operazione che abbiamo fatto, molto limitata, sull'Urp, abbiamo fatto 7-8.-10 incontri con i 4 dipendenti interessati, però probabilmente non ci siamo spiegati bene e i dipendenti hanno capito invece che in un'ora x, cioè l'ora della riorganizzazione, succedesse chissà che cosa, e quindi su questo sarà nostra cura anche spiegare meglio che cosa intendiamo. Noi abbiamo una situazione\_però alcune verità dobbiamo dircele, e le verità sono due, in nessuna delle due è colpa dei dipendenti, sono tutte e due colpa dell'amministrazione. Una è la situazione difficile di bilancio, abbiamo una situazione difficile e quindi questo vorrà dire che forse non riusciremo a dare quello che danno altri Comuni in termini di integrazione, salario aggiuntivo eccetera, dovremo dare di meno, e l'altro è che abbiamo il costo del personale più alto degli altri Comuni della provincia, in questo Comune. E secondo i dati dello scorso anno credo di 500 euro per abitante, ma ritiro subito quello che ho detto perché domani qualcuno mi dice che sono 520 o 480\_però è il costo più alto della provincia di Rimini. E allora ripeto è colpa dell'amministrazione, di noi\_Abbiamo

una macchina comunale pesante. Allora, noi dobbiamo essere attenti e cercare di uscire da questa situazione, mettendo in atto dei processi di riorganizzazione, come diceva il Consigliere Prioli, abbiamo dato tutte le agenzie al personale del Comune e le continueremo a dare, non andiamo a toccare nessuna posizione nessun diritto acquisito, però al tempo stesso chiediamo anche che il personale si metta in gioco rispetto a questo processo di riorganizzazione che ci vuole, perché se questo processo riesce, non riesce solo per noi, riesce per tutti, perché lavorerà meglio anche questo dire no, non ho mai visto, questi toni lo ho visto il malcontento in questo Comune, non è la situazione peggiore questa, anzi questa è una situazione forse dove qualcuno comincia a capire che forse si cominciano a premiare anche più i meriti eccetera. Quindi non drammatizzerei i lavoratori che vivono sulla loro pelle\_certo, ci sono delle situazioni di difficoltà però non drammatizziamo, siamo consapevoli che c'è questo clima difficile, cerchiamo di superarlo, cerchiamo però di uscire da questa situazione anche in maniera innovativa, non clientelare, non nepotistica, anche mettendo in conto qualche scontro. Il ruolo che ha un'amministrazione e che hanno le organizzazioni sindacali sono diversi e non sempre collimano, e quindi mettendo anche in conto qualche problema. Però deve essere chiara una cosa, noi tuteliamo tutto questo, ci facciamo senso, con senso di responsabilità eccetera, però questo problema di una macchina comunale dove per esempio molti processi innovativi si bloccano perché ci sono io faccio solo un esempio, sulla gestione associata, la gestione associata comincia a partire adesso perché i Comuni sono più o meno tutti in difficoltà finanziaria e hanno capito che con la gestione associata\_ma la gente che predica la gestione associata c'è da 15, 20 anni, e non è mai stata fatta lo sapete perché? Perché entrava in gioco il potere che ognuno aveva all'interno delle macchine comunali, perché l'idea di fare i concorsi intercomunali è un'idea sacrosanta, che se deve reclutare un istruttore amministrativo a Cattolica o a Riccione o a Rimini mi conviene fare un concorso unico piuttosto che 5 concorsi che mi costano 5 volte di tempo, soldi eccetera\_Ma non sono mai stati fatti perché gli apparati del Comune, di Cattolica, Riccione eccetera, ciascuno preferiva gestire il suo, gestire la sua parte, il suo orticello\_Quindi io un po' come su tutte le cose che seguo, sicuramente è migliorabile questo documento, però ripeto ci siamo presi l'impegno di coinvolgere il Consiglio Comunale o sotto forma di Commissioni o anche sotto forma di Consiglio Comunale, se si chiede di fare un Consiglio Comunale sui temi, quando saranno pronti i regolamenti, porteremo qui. Credo che non ci siano problemi, questa discussione, però intanto mi sembra un buon punto di partenza.

Presidente: Allora, mettiamo in votazione il punto. Favorevoli? Contrari? Con 7 contrari, tutta l'opposizione, 11 favorevoli, il Consiglio approva.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 03 del 20.01.2005 ad oggetto: CRITERI GENERALI PER L'ADEGUAMENTO DEI REGOLAMENTI SULL' ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI - ART. 48 - COMMA 3 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000.

OGGETTO: Interrogazioni / interpellanze: presentazione e risposte - Rinvio del punto IV

Presidente: E' l'una e 25, c'è il punto 4 sulle interpellanze e interrogazioni. Consigliere Bannini, prego.

Consigliere Bannini: Io Presidente vista l'ora e quello che c'è ancora da presentare come interpellanze, risposte eccetera, proporrei di rinviare questo punto al prossimo Consiglio, il prima possibile, magari anticipando la data di febbraio, però possiamo rinviarlo. Le chiedo di mettere ai voti la mia proposta. Noi non andiamo via, stiamo qua e mettiamo ai voti questa proposta.

Presidente: C'è una proposta, Consiglieri, io la devo mettere in votazione. Mettiamo in votazione questa proposta di rinviare il punto sulle interpellanze.

Interventi che si sovrappongono

Consigliere Bannini: L'ho detto prima, anticipando il Consiglio Comunale del 20 febbraio, chiaramente, nel senso facendone uno in mezzo.

Presidente: In questo caso è mio compito quanto meno chiamare i capigruppo domani, dopodomani al massimo. Prego.

Consigliere Pagnini: Questo mi sembra, non vorrei usare parole triviali, una presa in giro totale dell'opposizione. E' inaccettabile. Non si capisce perché per discutere il bilancio, essenziale, alle tre e mezza chiediamo il rinvio, no, lì non è tardi, va benissimo, si può tirare avanti altre due ore tranquillamente, qui è l'una ed è già tardi? Per quale logica, seguendo quale filo logico, all'una è tardi per le interpellanze, e alle tre e mezzo non è tardi per un bilancio? Questo è il poco rispetto delle opposizioni, l'ho detto l'altra volta e lo ribadisco anche stavolta. Se questa linea passa, è un atto gravissimo, perché se le opposizioni chiedono alle tre e mezza il rinvio per il bilancio, ci viene risposto picche, adesso che siamo nelle interpellanze perché all'una e mezza è tardi? Questa è una presa in giro e basta.

Presidente: Mi ha chiesto la parola il Sindaco, però una precisazione la devo fare, nel senso che come l'altra volta è stato chiesto di rinviare il punto, viene fatta in questa maniera, il regolamento prevede che un Consigliere lo possa chiedere, poi è il Consiglio che decide, io prendo atto di quanto avviene. Sindaco.

Sindaco: Fa piacere vedere il calore, la passione, però non c'è nessuna intenzione di prendere in giro nessuno. Ogni Consigliere è titolato per fare delle proposte, sulle prese in giro e sui richiami all'ordine ho evitato prima un intervento che poteva essere di 5-6 ore perché mi pare che l'uso della questione delle interpellanze, avrei anche piacere di parlare, tra l'altro avrei anche un aereo domani a mezzogiorno, quindi fino a mezzogiorno meno cinque io posso stare qui. Io sono a disposizione di chi vuol rimanere, visto che non si va via, facciamo la risposta alle interpellanze, facciamo tutto, non c'è nessun problema. C'è una piccola differenza a proposito di prese in giro, che si possono fare, visto che non c'è il pubblico delle grandi serate, c'è qualcuno che ha molta pazienza, si possono fare 30 emendamenti costruiti apposta per arrivare alle tre e mezza per non arrivare al bilancio, è un sospetto, non una certezza, e noi stiamo qui e aspettiamo pazientemente sapendo che la città va avanti se il bilancio è approvato. Si può decidere di rinviare di una settimana delle interpellanze, che non sposta assolutamente niente, oppure come preferisco io personalmente, avrei anche piacere di interloquire anche pesantemente su queste interpellanze, perché sono questioni orribili. Queste sono prese in giro, il modo di calcare sulle interpellanze è una presa in giro, secondo me, quindi abbiamo delle opinioni contrastanti, non c'è

nessun problema. Un Consigliere ha chiesto votiamo, la mia opinione è abbastanza chiara. Grazie.

Presidente: Bannini.

Consigliere Bannini: Mi pare che il peso della cosa sia molto diverso. Il bilancio si discute una volta l'anno, queste sono delle interpellanze ed interrogazioni, non è che io faccio una disquisizione, però non mi puoi parlare di scorrettezza perché voi l'altra volta vi siete alzati in piedi e siete andati via, non avete nemmeno aspettato che finisse di parlare il Consigliere di minoranza. Siete andati via dai banchi e non avete nemmeno avvisato il Presidente. Io non parlo di scorrettezza o meno, io cerco di essere corretto, io ho fatto una proposta apposta, dopodiché si mette ai voti, se non volete votarla non c'è nessun problema, io vado a casa ed è lo stesso, faccio come avete fatto voi l'altra volta. Non lo voglio fare, perciò se la proposta non passa sto qui finché non abbiamo finito. Grazie.

Presidente: A questo punto mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Bannini\_.

Consigliere Cimino: Anche per avere chiari i terreni della proposta con il capigruppo DS\_con l'impegno che si assume il Presidente, a tempi stretti, di convocare un nuovo Consiglio Comunale\_

Presidente: Faccio un giro con i capigruppo, ci sentiamo un attimo.

Alla ripresa

Presidente: Il Consigliere Cimino mi ha chiesto una precisazione. Ci sono 9 interpellanze presentate da illustrare, più ci sono 9 interpellanze, risposte e dichiarazione di soddisfazione o meno, quindi in termini di tempo capite in effetti quant'è, però c'è la proposta, io mi rimetto alla decisione. Io la metto in votazione a questo punto\_Un attimo.

Alla ripresa

Presidente: Parla uno per l'opposizione.

Consigliere Tonti: Abbiamo valutato questa cosa per dare un segnale che è all'opposto da quello che è stato criticato prima, anche nelle parole che il Sindaco ha detto in relazione alle interrogazioni ed interpellanze, proprio perché noi crediamo che sono un momento importante e che quindi non vadano relegate in fondo ad una discussione all'una e mezza, le due di notte, anche questo momento\_Quindi accogliamo questa proposta di rinvio, ribadendo che comunque noi di fronte ad un momento come quello delle interrogazioni ed interpellanze riteniamo che il Consiglio debba affrontare qualsiasi discussione in maniera seria, nel rispetto di tutti i Consiglieri che hanno presentato queste interrogazioni ed interpellanze, nel rispetto anche della pubblicità di queste, perché mi permetto di aggiungere una cosa, da nessuna parte c'è scritto che è votato presentare a mezzo stampa le interpellanze e le interrogazioni. Questo lo vorrei dire non a difesa di uno o di un altro, perché comunque nel momento in cui un Consigliere le presenta qui in aula\_Nel momento in cui vengono rese pubbliche in questa seduta e nel momento in cui c'è un accordo che non è scritto da nessuna parte, ma tra capigruppo, con il Presidente del Consiglio Comunale, si è deciso che

preferibilmente vengono presentate prima, non vedo nulla di male. Questa era una precisazione perché ritengo che forse vada organizzato questo momento, vada fatta una riflessione forse su questo, però il nostro accogliere questa proposta è proprio per non svuotare di significato questi momenti, perché crediamo fermamente che meritino lo stesso rispetto del bilancio. Un'ultima cosa me la voglio prendere a difesa dei colleghi Consiglieri, perché non trovo assolutamente corretto che gli emendamenti sono stati presentati in maniera strumentale in Consiglio Comunale, quando non tutta l'opposizione ha presentato emendamenti, una parte considerevole dell'opposizione non li ha presentati, quindi non tirate in ballo tutte le minoranze. Questo lo faccio a difesa di alcuni che avevano scelto un altro atteggiamento politico. Noi le abbiamo fatte perché credevamo fermamente nella possibilità di incidere, di cambiare alcune cose, non ha sortito gli effetti che speravamo, però se vuole essere data una lettura diversa, non tirare in ballo tutte le opposizioni, perché c'era qualcuno che in quella sede aspettava a il momento del dibattito sul bilancio per potere intervenire nel merito e non lo ha potuto fare. Quindi non facciamo confusione su questi piani.

Presidente: Grazie Consigliere. Voglio solamente sottolineare che questa in effetti è una situazione che è da tempo che si cercava di dire che bisognava affrontarla in una certa maniera proprio per evitare certe situazioni, perché le interpellanze sono importanti, ogni cosa deve avere il suo spazio adeguato, però anche in termini ben affrontabili da parte nostra, perché altrimenti trovarsi a quest'ora o con le interpellanze o con delibere che siano, non è che sia proprio comunque lo affronteremo in conferenza dei capigruppo.

Consigliere Tonti: Ho dimenticato una cosa, l'impegno da parte del Presidente di fissare una data che non sia quella del 20 febbraio.

Presidente: Sì, poi mi sento con i capigruppo, comunque. Sindaco, brevemente.

Sindaco: Tre cose. La prima, visto che abbiamo tutti questa grande passione per non far tardi, mi piacerebbe anche capire, quando ho proposto in conferenza dei capigruppo di fare un Consiglio Comunale almeno alle 18 di sera, perché le minoranze mi hanno risposto no. Quindi rifaccio la domanda e spero che qualcuno voglia tener conto di questo. Vediamo, tanto dobbiamo fare le interpellanze, non c'è bisogno di avere maggioranze qualificate. La seconda cosa, lo ripeto, lo dico molto più chiaramente, gli emendamenti presentati erano strumentali a fare tardi, proprio i suoi, Consigliere Tonti. Lei ha presentato degli emendamenti che erano come degli aerei di Mussolini, per cui c'erano tre emendamenti conseguenti se vuole li tiriamo fuori, così ci divertiamo e arriviamo alle 5 di domattina\_.

Consigliere Tonti: Non si deve permettere di dire quanto tempo ha portato via diversamente dal regolamento. Io mi sono attenuto ai tempi che erano stabiliti dal regolamento, quindi non si deve permettere ed è la seconda volta questa sera, e il Presidente non lo richiama\_.

Interventi che si sovrappongono

Consigliere Tonti: [...] il Sindaco smette degli atteggiamenti del genere. Anche prima che doveva fare una semplice dichiarazione di voto si è permesso di sentenziare in continuazione. Quindi questo è inammissibile, richiamo il Presidente a delle norme di comportamento. E' inutile che scrolliate la testa, perché questo è irrispettoso\_.

Presidente: Consigliere, se non saltava su così stavo chiamando il Sindaco a rimanere un attimo nella sua\_.

Consigliere Tonti: [...] valgono per tutti, compreso il Sindaco, che è qui in questa sede come Consigliere, come noi, e quindi si deve attenere a delle regole.

Sindaco: Che prevedono fra l'altro che quando parla uno, non venga interrotto. Grazie. Finisco con l'intervento, perché lo ripeto, gli emendamenti erano presentati. Se avessimo votato tutti i suoi emendamenti, il bilancio era incomponibile, quando dico che c'erano degli emendamenti strumentali, è documentabile. Non dico niente di fasullo. Quindi sicuramente mi allineo a quello che decide la maggioranza dei Consiglieri, anche se lo ripeto, per me non c'era nessun problema, potevamo continuare a discutere fino a domani mattina.

Presidente: Mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Bannini. Chi è favorevole al rinvio a breve di questo punto? 8 favorevoli. Contrari? 1 contrario. Astenuti? Il punto viene rimandato.